

IL LUTTO Eletto nel collegio di Monza-Vimercate, sette volte senatore, ex sottosegretario agli Esteri, figura storica della destra italiana



Addio Alfredone Mantica

BRUGHERIO

La Brianza ritrova il suo arcobaleno



Diecimila colori, migliaia di persone e qualche ritardo. Un corteo che attraversa strade e confini. Da Cologno a Brugherio, il Pride porta in piazza diritti, musica e tanta voglia di esserci

A PAGINA 20

LA CONDANNA

Sesso e truffe all'ombra dei like

La "Mantide della Brianza" ha perso l'ultimo round. La Cassazione ha reso definitiva la condanna a 14 anni e 9 mesi. Stavolta il campanello della giustizia ha suonato per davvero. La storia era iniziata sui social, ma il finale è decisamente meno "mi piace".

A PAGINA 23

L'EDITORIALE

POLITICA, AMICIZIA E IMPEGNO...

di MARCO PIROLA

Alfredo Mantica, classe 1943, già senatore del collegio di Monza e Vimercate, è morto giovedì 17 settembre nella clinica dove era ricoverato a Sesto.

Ci sono numeri di telefono che dimentichi appena li componi. E poi ce ne sono alcuni che ti rimangono in testa per una vita. Quello di Alfredo Mantica è uno di questi. Non l'aveva mai cambiato. Era ancora uno degli ultimi 337 d'Italia. Io lo ricordo a memoria da sempre. E da qui che voglio cominciare a salutare Alfredo. Non dal Senato, dai ministeri, dalla politica, dalle battaglie per l'Autodromo. Da quel numero. Perché in quarant'anni di amicizia Alfredo è diventato soprattutto una voce dall'altra parte del telefono. Era il "Garofano nero", il missionario anomalo cresciuto alla scuola di Pino Romualdi che riusciva a farsi amare perfino dai socialisti. Non perché avesse smesso di essere quello che era, ma perché sapeva parlare con tutti. Era un mediatore nato. Uno capace di trovare una porta anche quando gli altri vedevano soltanto un muro. Nel 1986, quando fu eletto senatore a Monza e Vimercate, cominciò una stagione ancora più intensa delle nostre mille avventure. Come quella volta in largo Marini d'Italia, nel piazzale dei taxi. Lui era

sottosegretario agli Esteri del governo Berlusconi, io dirigevo l'Eagon. Si cercava un responsabile per l'agenzia europea contro la droga di Vienna. Io avevo un nome, quello di un magistrato milanese.

Alfredo andò su tutte le furie: «Il pare possibile che vada a proporre un magistrato di Milano a Berlusconi che è incalzatissimo con i magistrati?». Urla. Le sue e le mie. Poi silenzio. Una settimana dopo lessi che avevano nominato proprio quel magistrato. Non gli dissi niente. Fu lui, qualche tempo dopo, a venire da me: «Dimenticavo: non ti darò mai la soddisfazione di dire che avevi ragione. Stefano è proprio una brava persona. E pure Berlusconi è contento». Questo era Alfredo. Anche quando perdeva una discussione, riusciva a vincerla un po'. Era riuscito persino a farmi mettere giacca e cravatta. Dovevo incontrare con lui Gianfranco Fini, allora leader del partito, e un magistrato del tribunale di Monza. «Se non hai cravatte, te ne do una delle mie». Non ammetteva repliche. Poi il mio matrimonio, trent'anni fa, Alfredo c'era. E c'era quando è nato Matteo. Una volta partì per la Namibia per spuntare qualche giorno. Niente cellulare, nessuno sapeva dove fosse. Mi aveva sfidato: «Vediamo se mi trovi». Lo trovai. Feci appendere all'ingresso del villaggio un cartello: «Il senatore Mantica deve chiamare con urgenza Marco». Dopo un po' arrivò la telefonata. Dal deserto. Rideva e, naturalmente, mi mandava qualche saracina. Era malato da tempo e viveva nella sua casa di Gardone. L'amico che conosco da più di quarant'anni. Quello delle litigie e delle risate, delle cravatte e dell'Autodromo, della Namibia e delle telefonate impossibili. Quello venuto al mio matrimonio. Quello che ha tenuto in braccio mio figlio. Non ci sarà più. Adesso mi resta il suo numero. E nella mia testa da una vita. E continuerà a esserci.

La Swista "SPACCI" CCHIALI
dal 2006
VEDERCI CHIARO, RISPARMIAR DAVVERO!
-50% Lenti da vista progressive da lontano e da vicino
-30% Montature occhiali da sole e da vista
Vieni a Bellusco via Del Commercio 4
TI ASPETTIAMO CON ORARIO CONTINUATO
Controllo della vista appuntamento

☎ 335.7808624 | Tel. 039.6011462 | lun. 14.00/19.00 - mar-sab 9.30/19.00 | www.lasvisitaspacciocchiali.it

ECONOMIA

La Brianza secondo Assolombarda...

Assolombarda mette nero su bianco il "Modello Brianza": imprese, ricerca, università, istituzioni e comunità che fanno squadra per competere.

La ricetta è quella di sempre: lavorare, inventare, esportare e possibilmente non perdere tempo.

A PAGINA 26

COMMERCIO Medie e grandi strutture di vendita occupano una superficie grande come 75 piazza San Pietro

In Brianza c'è spazio per tutti, basta che siano supermercati

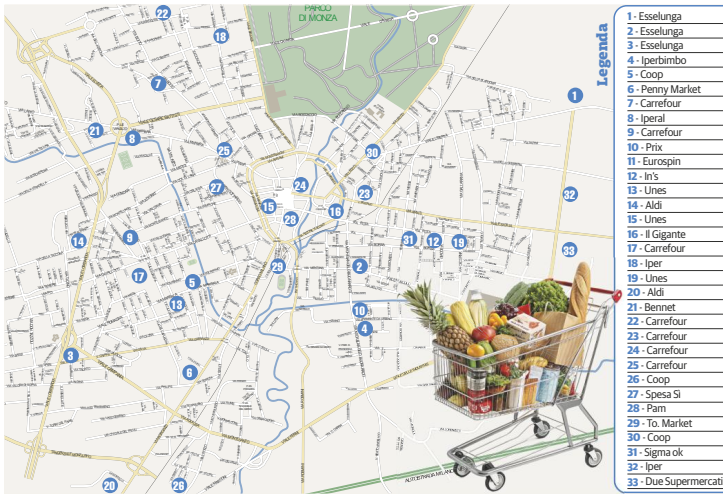
Il carrello è sempre in corsa

Circa 84 campi da calcio, o 75 volte piazza San Pietro a Roma: è la superficie occupata nella provincia di Monza e Brianza da medie strutture di vendita e da grandi strutture di vendita, considerando però soltanto quelle a prevalenza alimentare on cui i prodotti per la tavola costituiscono un elemento fondamentale.

Insomma: piccoli, medi e grandi supermercati, centri commerciali, che nel monzese riempiono in totale 596.118 metri quadrati (con riferimento all'ultima rilevazione regionale, novembre 2023). Delle due grandi categorie considerate, le medie strutture di vendita (un supermercato di quartiere o paese, per intendersi) valgono in tutto 184.418 metri quadrati, mentre le grandi strutture di vendita - quelle che di solito contengono anche una galleria di negozi o servizi, arrivano a 250.776 metri quadrati. Fatto un conto un po' spiccio, è come dire che qualsiasi cittadino della provincia ha a disposizione il mezzo metro quadrato di supermercato, neonati inclusi.

Le definizioni sono un po' maciullate: sono classificate grandi strutture di vendita quelle di dimensioni superiori a 2.500 metri quadrati nei comuni sopra i 10.000 abitanti, oppure superiori a 1.500 metri quadrati nei comuni più piccoli: a Monza e in Brianza sono in tutto 24.

Le piccole strutture di



596.118 metri quadrati

È la somma di 184.418 metri quadrati di medie strutture di vendita (a destra la tabella completa di quelli presenti in Brianza) e di 230.776 metri quadrati, considerando in questo caso i centri che hanno nell'alimentare una delle loro funzioni fondamentali (fonte: Regione Lombardia, dati novembre 2023)

vendita invece hanno dimensioni superiori a 150 metri quadrati fino a 1.500 metri quadrati nei comuni con meno di 10.000 abitanti, oppure da oltre 250 metri quadrati e fino a 2.500 nei comuni con più di 10.000 abitanti. In questo caso, anche se occupano uno spazio inferiore complessivamente, sono un business importante: nel 190 nel territorio provinciale. E si sta sempre parlando soltanto di quelle attività che hanno nel settore alimentare una funzione esclusiva oppure fondamentale.

Sono sei, solo a Monza, i centri della grande distribuzione organizzata formati da Ili: l'Esselunga di San Fruotello (o più precisamente via Brembo), il Bennet di via Lario, l'Iperal di via dell'Avverna (tra lo stadio e palazzetto sportivo), l'Esselunga di via Buonarroti e da un po' tempo anche quella di via Libertà.

Quando i negozi vanno in crisi

Che cos'è il fenomeno "demalling"

C'è un altro fenomeno collaterale, che sembra tuttavia al momento relativamente lontano dal panorama monzese e brianzolo: è il "demalling", dove mall, in inglese, significa centro commerciale. È l'effetto contrario: spazi, spesso enormi, in cerca di un futuro perché decaduti, usciti dalle strategie del marchio, nati male. Chi percorre viale Fabio Testi, per esempio, vede ancora quel che resta della prima Ikea, uno scheletro vuoto: poi la catena ha scelto Corsico e Carugate, per ragioni strategiche. Lo ha fatto anche Esselunga a

Vimercate, spostando il supermercato, e l'area dismessa è in cerca di futuro. Ma tornando a Cinisello il paesaggio più spettrale è quello offerto dall'ex Auchan, svuotata da anni, ma senza un destino vero: sarebbe dovuta diventare il mega centro Milanor2 (nella foto), al crocevia di metropolitana Rossa e Lilla, e nonostante nei mesi scorsi il progetto sia riapparso in una fiara di settore a Rimini, di fatto poi non ha mosso ulteriori passi.

Tornando invece alle scelte strategiche, e a Monza, un altro caso Esselunga

La dimensione totale occupata da supermercati e centri commerciali ad alimentari in provincia di Monza e Brianza

Tra pochi giorni se ne aggiunge un settimo, cioè l'Iperal del Rondò del Pini, la cui inaugurazione è stata fissata per il 30 settembre ed è ampio 2500 metri quadrati.

Negli ultimi anni medie e grandi strutture di vendita hanno preso decisamente lo

spazio, in città, e d'altra parte due anni fa è stato

inaugurato un secondo Aldi, in via Bettola, dopo la prima apertura lungo viale Lombardi. Di recente invece un negozio Carrefour di San Rocco ha cambiato insegna diventando la terza Coop monzese dopo quella di via Lecco e quella di via Solferino.

Ci sono stati poi gli anni del progetto Iper all'ex Maestoso, dove il supermercato ha preso il posto del cinema demollo, con un format che rimane nel territorio piuttosto unico, dal momento che l'interno piano superiore è stato trasformato in un grande ristorante che propone in prevalenza piatti realizzati con i prodotti venduti dalla catena.

Va considerata poi anche a Monza e in Brianza la moltiplicazione dei progetti identici, a parte le insegne, in cui vengono associati di solito un ristorante (come McDonald's o Roadhouse, per esempio) e un supermercato (come Aldi o supermercati come Tiro). Non è ancora chiara se appartenga a questa categoria anche il nuovo tandem commerciale previsto nell'ex fiera di Monza, lungo viale Stucchi: un progetto approvato dal Comune, ma ancora in attesa di dare la sua effettiva fisionomia.



PAESE	SUPERMERCATO	ALIMENTI	NO ALIM.	TOT. MIL.	PAESE	SUPERMERCATO	ALIMENTI	NO ALIM.	TOT. MIL.
Agiate Brianza	GALUSERRA S.P.A.	293	3	296	Lentate sul Seveso	DIG SAU CENTER SRL	675	316	991
Agiate Brianza	BRAMBILLA SNC	300	60	360	Lentate sul Seveso	ALDI S.R.L.	769,66	197,17	966,83
Agiate Brianza	EMMECI S.P.A.	580	144	724	Lentate sul Seveso	LIDL ITALIA SRL	799	533	1.332
Agiate Brianza	ELICA SRL	722	261	1.083	Lombate	SCA ALENANSE S.R.L.	147	104	251
Alcornoque	ALIMENTARI BOMBERGATI	100	10	110	Lombate	ROMY SPARZI	250	20	270
Albate	COOPERATIVA DI CONSUMO	198	0	198	Lombate	COOP DI CONSUMO ED AGRICOLA	206	50	256
Albate	COOPERATIVA DI CONSUMO	397	0	397	Lombate	SPESA INTELLIGENTE SPA	560	277	837
Accore	SHOPS SRL	234	41	275	Lombate	DEMA COSTRUZIONI S.R.L.	843	1.060	1.903
Accore	COOP LOMBARDA ARL	351	50	401	Lissone	INVS MERCATO S.P.A.	267	114	381
Accore	MAI DI S.R.L.	429	132	561	Lissone	EFERREMARKET 2	489	118	606
Accore	COOP SPA	800	163	1.063	Lissone	UNES MAXI SPA	576	144	720
Accore	ALDI S.R.L.	948	316	1.264	Lissone	EFERREMARKET S.R.L.	610	880	1.470
Barbatese	SUPERMERCATI CESARI SRL	214	54	268	Lissone	OVS SPA	670	1.250	1.920
Barbatese	PERAL SPA	700	0	700	Lissone	PERAL SUPERMERCATI SPA	776	230	984
Barbatese	VERENA SRL	750	750	1.500	Lissone	ITALIA S.R.L.	770	218	1.224
Barbatese	BRINO CORRADO	230	200	234	Lissone	ACQUA STORES SRL	600	300	1.200
Barbatese	SCS SOLAT SRL	330	0	330	Lissone	MDS SPA	900	300	1.200
Barbatese	LA FORTEZZA	530	0	530	Lissone	UNES MAXI SPA	1.000	600	1.600
Barbatese	SCS BILIA A.G.	1.000	200	1.200	Macherio	POZZOLI FOOD S.P.A.	590	40	630
Barbatese	DELIA SRL	1050	450	1.500	Meda	INVS MERCATO SPA	112	170	282
Berninago	VILLA LUIGI & S.N.C.	200	80	286	Meda	UNES MAXI SPA	222	800	1.162
Berninago	V & F S.R.L.	689	200	889	Meda	PROX QUALITY SPA	550	50	600
Berninago	MD SPA	800	100	900	Meda	GS SPA	554	326	882
Berninago	DNA S.R.L.	2.000	266	2.266	Meda	SUPERMERCATO MEDESE SRL SRL	574,3	227,57	801,87
Besenzone in Brianza	EMMECI S.P.A.	354	118	472	Meda	BENNETT SPA	1.000	0	2.000
Besenzone in Brianza	SPESA INTELLIGENTE	755	252	1.007	Monza	PERAL SUPERMERCATI	150	130	280
Besenzone in Brianza	PERAL S.P.A. DI GIOV. BODIO UNICO	1.750	250	2.000	Monza	COOP CONSUMO AGRICOLA	250	0	250
Besenzone	UNES MAXI S.P.A.	732	314	1.046	Monza	INVS MERCATO SPA	240	60	300
Besenzone	SAN MARTINO SRL	778	184	962	Monza	ALIMENTARI SAN ROCCO	275	38	313
Besenzone-Macagno	ROYAL SUPERMARKET SRLS	200	200	400	Monza	ALIMENTARI SAN ROCCO	234	126	420
Besenzone-Macagno	INVS MERCATO SPA	334	139	473	Monza	UNES MAXI SPA	235	268	607
Besenzone-Macagno	CENTRO SOLER PISCARE SRL	378	0	378	Monza	ALDI S.R.L.	654	156	254
Besenzone-Macagno	REAL CARRE	890	0	890	Monza	PROX QUALITY SPA	830	120	720
Besenzone-Macagno	LIDL ITALIA SRL	890	414	1.304,68	Monza	PENNY MARKET S.R.L.	650	149	799
Besenzone-Macagno	SDA SRL	1.046	115,4	2.160	Monza	COOP LOMBARDA	605	128	778
Besenzone-Macagno	GS SPA	1.200	328	1.528	Monza	UNES MAXI SPA	654	280	934
Besenzone-Macagno	PERAL SRL	1.900	680	2.580	Monza	PERAL SUPERMERCATI	128	162	391
Besenzone-Macagno	SANTINI DI SANTINI ORESTE & C. SAS	262	65	327	Monza	CHOP SAN ROCCO SRL	270	230	1.100
Borghetto	GS SPA	270	51	321	Monza	ALDI S.R.L.	814,64	273,15	1.092,59
Borghetto	ZG MARKET	135	135	405	Monza	REALITY SRL	824	86	910
Borghetto	SPECIAL SRL	326	81	407	Monza	UNES MAXI SPA	843	300	1.143
Borghetto	DOLCINARA NEGRI SRL	392	23	415	Monza	CWE S.R.L.	560	405	1.255
Borghetto	P.M. S.R.L. DI PEZZI GIUSEPPE & C.	120	120	240	Monza	PERAL MONTEELLO	600	0	1.200
Borghetto	MAI DI S.R.L.	600	90	690	Monza	GS SPA	1.002	0	1.002
Borghetto	SPESA INTELLIGENTE SPA	900	299	1.199	Monza	COOP LOMBARDA	1.865	635	2.500
Borghetto	CONS. OPERATORI DEL CC. NEWNEY	981	1.509	2.520	Monza	PERAL SUPERMERCATI SPA	200	500	2.200
Borghetto	ALDI S.R.L.	21,702	886,12	1.085,14	Muggiò	LOMBARDI MANUELA	240	100	340
Borghetto	DOLCISAPORI SRL	390	0	390	Muggiò	FORTUNA SINGOLA	400	122	522
Borghetto	L'ULI BRAMBILLA	210	0	210	Muggiò	SECONDO PIRELLA	222	222	444
Borghetto	VISE MARKET S.R.L. (EX MAXI) S.R.L.	160	20	180	Muggiò	PIEROMONICO NICOLA	650	201	851
Capogno	ALDI S.R.L.	626	273	1.099	Muggiò	BALOCCHI FEDERICO	919	413	1.332
Carate Brianza	VIELL SRL	336	84	420	Nova Milanese	ERRE MARCHESE S.R.L.	160	185	345
Carate Brianza	COOP CONSUMO LAW AGR.	800	200	1.000	Nova Milanese	LORENZA PET S.R.L.	275	230	505
Carate Brianza	PERAL SPA	2.000	200	2.200	Nova Milanese	ALDI S.R.L.	156	215	371
Carate Brianza	DIG SAU CENTER SRL	722	300	1.022	Nova Milanese	PENNY MARKET S.R.L.	456	210	666
Carate Brianza	LIDL ITALIA SRL	1.020	427	1.427	Nova Milanese	UNES MAXI SPA	500	305	805
Cesate Brianza	COOP UNIONE DI TREZZO D'ADDA	367	163	530	Nova Milanese	LIDL ITALIA S.R.L.	681	460	1.151
Cesate-Maderno	MILIO SRL	258	130	388	Ornago	MAXI DI SRL	1770	800	2.500
Cesate-Maderno	ITALIANA FOOD SAS	258	130	388	Ornago	ACQUAZZOLI FILIPPO	273	160	429
Cesate-Maderno	SUPERMERCATI EUROPA SRL	210	128,1	410,1	Ornago-Brianza	ELIMAX	100	200	420
Cesate-Maderno	REFORCAR S.R.L.	341	65	406	Sempione	NUOVA SAMIA S.R.L.	320	80	400
Cesate-Maderno	SB MERCATO	616	154	770	Sempione	BROKSPOURT SRL	467	2023	2490
Cesate-Maderno	MD SPA PIGNO PATRIZIO	682	65	747	Sempione	INVS MERCATO S.P.A.	503	214	714
Cesate-Maderno	MEGARION DEI F.LLI POGGIANI S.N.C.	700	0	700	Sempione	CWE S.R.L. EUROSPIN	500	215	718
Cesate-Maderno	SB MERCATO	780	180	960	Sempione	PROX QUALITY SPA	250	250	500
Cesate-Maderno	SB MERCATO	800	200	1.000	Sempione	UNES MAXI SRL	785	236	1.021
Cesate-Maderno	UNES MAXI SPA	670	188	1.058	Sempione	PERAL SUPERMERCATI	800	289	1.199
Cesate-Maderno	REX SUPERMERCATI	670	188	1.058	Sempione	MD S.P.A.	900	289	1.199
Cesate-Maderno	DECE S.R.L.	1.600	0	1.600	Sempione	ALDI S.R.L.	900,89	225,46	1.127,25
Cesate-Maderno	REALITY SPA	2.000	500	2.500	Sempione	PERAL SUPERMERCATI S.R.L.	1.495	775	2.270
Cesate-Maderno	TALMARK SPA	1.100	222	1.322	Sempione	PERAL SUPERMERCATI S.R.L.	270	270	540
Cogolate	ESERCIZIO NON PROFIT ATTIVO	420	185	605	Sesto	EMMA S.P.A.	570	142,34	712,34
Concesio	PRICO IO SPA	150	1873	2.023	Seveso	ALDI S.R.L.	617,83	180,46	802,29
Concesio	ASRI BIANCHI PATRIZIO	229	2167	2.396	Seveso	MD SPA	1147	0	1.147
Concesio	PALMIO SRL	256	64	320	Seveso	MAXI DI SRL	1.600	390	1.990
Concesio	FUTURO SCAI SRL	200	0	200	Seveso	UNES MAXI SPA	100	180	280
Concesio	LIDL ITALIA SRL	273,4	481,18	1.222,9	Varese	COOPERATIVA DI CONSUMO	263	87	350
Concesio	ALDI S.R.L.	1.045	448	1.393	Varese Vallette	MAXI DI SRL	1.200	220	1.420
Corrate di Adda	COOP LOMBARDA	315	202	517	Varese	COOP AGRICOLA CONSUMO	328	82	410
Corrate di Adda	TALMARK SRL	400	400	800	Varese	ROSE SRL	950	150	1.100
Corrate di Adda	LORENZA S.R.L.	180	68	256	Veduggio di Lambro	ALIMENTARI SAN ROCCO	300	370	670
Desio	MAI DI S.R.L.	200	75	275	Veduggio di Lambro	COOPERATIVA DI CONSUMO	200	270	470
Desio	UNES MAXI S.P.A.	304	494	798	Veduggio di Lambro	LIDL ITALIA S.R.L.	686	440	1.126
Desio	MAI DI S.R.L.	547	97	644	Veduggio di Lambro	PERAL SUPERMERCATI SPA	1300	200	1.500
Desio	FECCI S.R.L.	750	745	1.495	Veduggio/Cologno	EMMECI SRL	561	250	811
Desio	CWE S.R.L.	89,35	251,79	1.311,14	Veduggio/Cologno	ERREBORISITA BROS S.R.L.	198	0	198
Desio	REALITY SPA	1.100	222	1.322	Venaria Brianza	POZZI GIOVANNI	480	170	650
Desio	ESSESSUNA SPA	1.750	750	2.500	Venaria Brianza	CWE S.P.A.	750	200	950
Desio	COOP LOMBARDA	2.000	480	2.480	Venaria Brianza	LIDL ITALIA S.R.L.	803,75	535,83	1.339,58
Desio	OSTOIRE GUSSANO S.R.L.	470	0	470	Venaria Brianza	ALDI S.R.L.	272,8	218,21	1.091
Giussano	PENNY MARKET SRL	650	161,77	811,77	Vigevano	COOP LOMBARDA A.R.L.	825	84	299
Giussano	CWE S.R.L.	480	294	790	Vigevano	UNES MAXI SPA	420	80	500
Giussano	MAI DI S.R.L.	1.040	460	1.500	Vigevano	PERAL SUPERMERCATI	200	100	300
Lentate sul Seveso	ACTIVO ITALIA S.R.L.	150,62	602,4	753	Vigevano	5X MARKET SRL	450	275	725
Lentate sul Seveso	LORENZO LUCIANO	330	0	330					
Lentate sul Seveso	PERAL SPA	475	1.000	1.475					



CONSUMI 2.0 Cosa è cambiato nel carrello Meno cibo più chip La spesa terziarizzata

Meno cibo e vestiti e più case, fuori, vacanze e telefonini. Si parla di "terziarizzazione della spesa": è così che sono cambiati negli ultimi anni i consumi delle famiglie italiane e lombarde secondo le analisi dell'Ufficio studi di Concommercio. Le stime indicano per il 2026 una produzione positiva dei consumi attorno al 1,2% che dovrebbe favorire nel corso dell'anno il ritorno, anzi il leggero superamento, dei valori del 2023 (meno della metà del 2022) della spesa pro capite per consumi (+286 euro reali nell'ottica del territorio, +154 euro reali nell'ottica della spesa ai residenti). Ciò anche grazie alla crescita del reddito disponibile reale delle famiglie, "sulla spinta di un ulteriore progresso dell'occupazione, che dovrebbe mantenere, anche nel 2026, un profilo di crescita positivo all'1%.

Meno pane e i telefoni: tecnologia, telefonia e informatica sono i settori che parlandosi di consumi delle famiglie hanno registrato la crescita più discrepante del loro tenore. Un numero? "La spesa in volume per dispositivi informatici, telefonia e servizi connessi è aumentata da meno di 8 euro a 252 euro pro capite", spiega Concommercio. Che aggiunge: "anche nel 2026 il motore della domanda, in linea con quanto registrato dalla fine della pandemia, sono i servizi legati al turismo, di cui i rapporti (+7,4%), viaggi e vacanze (+5,2%), e più in generale al tempo libero, in affiliazione i servizi ricreativi e culturali (+5,5%), mentre supermercati (+2,4%) e i mercatori tornano ad attrarre i consumatori italiani".

Sempre dal Rapporto emergente "La maggioranza degli italiani dichiara di voler mantenere invariata la spesa alimentare per il 2026, mentre i supermercati (+0,5%), mentre supermercati (+2,4%) e i mercatori tornano ad attrarre i consumatori italiani".

La spesa per telefonia e servizi connessi e informatica è passata da 8 a 252 euro a testa. Dopo la pandemia il vero motore della domanda sono i servizi legati al tempo libero e ai viaggi

di beni alimentari con il 7,8% dei consumi del settore. Secondo il Rapporto Coop 2026, dopo anni di crescita, il canale discount rallenta (+0,5%), mentre supermercati (+2,4%) e i mercatori tornano ad attrarre i consumatori italiani.

Sempre dal Rapporto emergente "La maggioranza degli italiani dichiara di voler mantenere invariata la spesa alimentare per il 2026, mentre i supermercati (+0,5%), mentre supermercati (+2,4%) e i mercatori tornano ad attrarre i consumatori italiani".

E c'è più attenzione verso ciò che si mangia. Nelle intenzioni di quest'anno, in verdura, frutta e pesce sono in aumento (chi prevede di acquistare di più supera, rispettivamente, di 23, 21 e 9,2%, mentre in carne e pesce, nel 2026, la spesa delle famiglie, in netto contrasto con le previsioni di spesa per l'acquisto di carne rosse (-21) e salumi (-26).

TOTALE	1.849,80	30.947	34.445,8
--------	----------	--------	----------

COMMERCIO È stato fissato per il 30 settembre l'apertura del supermercato nell'area dismessa del Rondò dei Pini

L'area ex Colombo cambia destino

Taglio del nastro al nuovo Iperal

LO STUDIO DI ARCHITETTURA

Su richiesta del Consorzio Iperal, l'operatore si era affidato a uno studio di architettura di peso: la scelta era caduta su AcVp, fondato nel 2000 da Antonio Citterio e Patricia Viel, che oggi conta sulla creatività di oltre 230 professionisti.



La data è fissata: il prossimo 30 settembre apre ufficialmente il primo Iperal di Monza, il supermercato della catena della grande distribuzione nato in Valtellina che negli ultimi anni è uno dei marchi in maggiore espansione anche a Monza e Brianza.

È il negozio che si trova nell'area ex Colombo, all'incrocio di viale Lombardia arrivando da Milano e affacciato sul rondò dei Pini.

Il supermercato occupa una superficie di 2500 metri quadri e conta su due piani, ma quello superiore saranno soltanto spazi per servizi dell'azienda, spiega l'ufficio stampa, e non superficie di vendita.

Il nuovo Iperal non sarà soltanto un semplice supermercato, ma ospiterà anche in bar bistrot nel format di ristorazione ideato dal marchio per colazione, aperitivi e pranzi veloci o pausa pranzo.

Lo scorso 5 giugno era stato organizzato un job day di reclutamento dei lavoratori al Rinaro 7: al momento risultano ancora senza una dozzina di posizioni. I profili ricercati da Iperal erano cassiere, ad-

detti per i reparti box informazioni/cassa, addetti alla sistemazione merci (grocery/scatolame, ortofrutta e freschi libero servizio), addetti ai banchi alimentari di macelleria, salumeria, panetteria e pescheria, addetti al bar ristorante.

In attesa del taglio del



Il supermercato Esselunga di viale Lombardia è l'ultimo nato per il marchio nella città di Monza

IL MARCHIO

Gli spazi commerciali saranno integralmente occupati da Iperal, marchio nato in Valtellina e in rapida espansione anche in Brianza, con un centro logistico a Giussano: è il primo negozio aperto a Monza.



nastro, riflettori sull'area, che da anni attende una riqualificazione. Inizialmente il destino urbanistico era stato fissato nell'ambito residenziale, con tanto di progetti approvati. Poi il cambio di indirizzo: un nuovo parco, il supermercato e l'auditorium della musica, traslocato nell'area

dal poco distante ex Feltrificio Scotti, dove sarebbe dovuto sorgere inizialmente.

La proprietà aveva affidato il progetto allo studio di architettura Antonio Citterio Patricia Viel. La modifica al piano di recupero dell'area dismessa, poi approvata dal consiglio co-

IL TEATRO DELLA MUSICA

Per il momento rimane nel limbo il teatro della musica, 'auditorium inizialmente previsto all'ex Feltrificio Scotti e ora in agenda all'ex Colombo. Ma il futuro appare un po' incerto.



mune nel 2021, era stata annunciata all'epoca come «molto importante» dall'allora assessore all'urbanistica Martina Sassoli. «Al posto degli 11.000 metri quadri residenziali la nuova proprietà ha proposto la realizzazione di un parco che si connetterà con la ciclabile del Villorosi. Nella porzione riservata a

perficie di vendita: noi abbiamo chiesto che fosse «molto importante» un archistar» così è stato.

«L'operatore - aveva aggiunto l'assessore - cederà al Comune 6.000 metri quadri, in gran parte destinati a un parco che si connetterà con la ciclabile del Villorosi. Nella porzione riservata a

Doppia espansione in sei anni per i supermercati Esselunga

Tra i cambiamenti nel mondo della grande distribuzione nel capoluogo della Brianza si devono contare, negli ultimi sei anni, anche le trasformazioni di due negozi Esselunga da medie strutture di vendita a grandi strutture di vendita. Si tratta dei supermercati di via Buonarroti e viale Libertà, l'ultimo nato in città, al crocevia di viale Industrie con l'ingresso a Concorzio.

In entrambi i casi non è stato modificato l'edificio, ma ampliata la superficie commerciale all'interno.

In cambio il marchio si è impegnato su un programma biennale di valorizzazione dei prodotti locali per 10.000 euro l'anno, a versare 5.000 euro all'anno per cinque anni al Comune per l'organizzazione di eventi di promozione del territorio, a erogare altri 83.000 euro destinati al sostegno delle piccole imprese commerciali. E ancora, a versare a Monza 726.000 euro per nuovi progetti e 450.000 euro per l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di alcune scuole.



Il teatro della musica previsto al Rondò e fianco del supermercato: nei mesi scorsi la giunta ha deciso di spostare parte dei fondi destinati al progetto e versarli dal privato alla manutenzione del Manzoni e del Rinaro 7. Di fatto, quindi, al momento non è finanziato. Ma la giunta ha cercato di rassicurare che rimane nei piani

L'area aveva cambiato rotta nel corso del 2021, quando l'originale futuro residenziale era stato cambiato in commerciale e servizi

servizi i nostri uffici hanno ipotizzato la collocazione di un edificio polifunzionale affacciato sul vialeone Cesare Battisti che, oltre al teatro per la musica, dovrebbe ospitare sale civiche a disposizione della consultazione delle associazioni, degli studenti.

MRos.

E la Coop di fa in tre

Ora anche a San Rocco

Non c'è il due senza il tre. Coop Lombardia prosegue il percorso di crescita e radicamento sul territorio non mese con l'apertura, il 3 settembre, di un nuovo punto vendita, in via San Rocco 44 dove già sorgerà un supermercato con altro marchio.

Si tratta del terzo store in città, dove la Cooperativa è già presente in via Marsala, dal 2020, con il primo super Coop, studiato in modo da favorire l'accoglienza delle persone autistiche, e in via Lecco, dal 2016.

Con questa nuova apertura

Coop Lombardia ha raggiunto, in Lombardia, il traguardo di 92 punti vendita diretti e franchising, 6 distributori di carburanti Enercoop e circa 3.800 dipendenti.

Il nuovo negozio si sviluppa su una superficie di circa 850 metri quadri di area vendita e ha restituito ai residenti un servizio che avevano perso con la chiusura del precedente supermercato che occupava lo stabile.

L'apertura si inserisce nel Piano Strategico Triennale, avviato per accelerare lo sviluppo della Cooperativa in un contesto di mercato sempre più complesso e com-



pettivo spiega la società. Coop Lombardia con il punto vendita di Monza San Rocco, «conferma il rafforzamento della propria rete di negozi di prossimità e medie dimensioni, capaci di garantire un'esperienza di spesa veloce, conveniente e com-

pleta, il tutto a un passo da casa: la soluzione ideale per chi promuove un modello di consumo consapevole e sostenibile» aggiunge.

Coop ha tenuto anche i 12 lavoratori, molti residenti nel quartiere o nelle vicinanze, che già lavoravano nel pre-

dente supermercato.

A spiegare i punti di forza Coop è il presidente Coop Lombardia Alfredo De Bellis: «Sono i prezzi e i prodotti a maggior vantaggio sui soci consumatori, riuscendo a mantenere prezzi competitivi con le grandi catene internazionali».

Taglio del nastro di un nuovo punto vendita dopo quelli di via Lecco e via Marsala

caratterizzati da qualità, cura e attenzione al tema della sicurezza alimentare. L'altro elemento che ci caratterizza è l'attenzione a mantenere i prezzi calmi. La nostra intenzione è che le persone possano fare una spesa completa a prezzi contenuti, in

un tempo in cui molte persone sentono la fatica della quarta, ma anche della terza settimana. Per questo ci siamo impegnati a trasferire il maggior vantaggio sui soci consumatori, riuscendo a mantenere prezzi competitivi con le grandi catene internazionali».

Il direttore commerciale Michele Stefanoni ha aggiunto che il punto vendita fa riferimento a simili formati di generi alimentari confezionati, oltre a 1.500 referenti del reparto fresco, più macelleria servita sul posto, come il pane, la gastronomia e l'offerta di pesce.

Verrà infine avviato anche nel punto vendita di Monza San Rocco il Progetto Buonfine che prevede il recupero di eventuali eccedenze da offrire alle associazioni benefiche del territorio che saranno contattate da Coop nel corso dei prossimi mesi.



**ENTRO L'ANNO PRONTO
IL NUOVO PIANO
DI RILANCIO STRATEGICO**

LAVORI IN CORSO La proprietà parla di una "formula unica" finora non presente nel territorio di Monza e Brianza

In via Lario il centro commerciale senza supermercato La nuova vita del "Rondò dei Pini" riparte da Action

di Roberto Magnani

Andare in un centro commerciale e non trovare il carrello della spesa e un supermercato dove comprare generi alimentari. E' quanto sta accadendo al "Rondò dei pini" di via Lario che ha l'obiettivo di essere il primo "centro commerciale al coperto del territorio" dove trovare di tutto tranne che i tradizionali scaffali con pasta e passata, frutta e verdura, e

**L'obiettivo
è diventare:
"una nuova
destinazione
per lo shopping
e il tempo libero"**

banco macelleria.

L'ambizione della proprietà è diventare un centro commerciale "come nessun altro", riconoscibile, caratterizzato da "un ampio mix di insegne e servizi capace di diventare una nuova destinazione per lo shopping e il tempo libero".

In seguito alla chiusura dell'ipermercato Bennet, avvenuta nei mesi scorsi, in via Lario è in corso una "nuova fase di rilancio strategico" con un piano di investimenti approvato dalla proprietà "destinato a completare il riposizionamento dell'asset entro la fine del 2026".

Un approccio che vuole confermare "la volontà di investire nel futuro di Rondò dei Pini e nel suo rapporto con Monza e il territorio circostante" sottolinea la proprietà.

Una rivoluzione che si innesca in un contesto di mercato, "in rapida evoluzione".

Il riferimento è in particolare al settore della grande distribuzione alimentare che "sta registrando cambiamenti significativi": ridimensionamento delle grandi ancore tradizionali a favore di una maggiore varietà di medie superfici, crescita dei discount e di nuovi format commerciali "nelle immediate vicinanze" del Rondò.

"In questo scenario - dice la

società proprietaria del Centro - la chiusura dello storico ipermercato rappresenta l'opportunità di superare un modello ormai meno performante e dare spazio a un'offerta più dinamica e moderna".

Una trasformazione definita "una formula unica" nel bacino di riferimento di Monza e Brianza che prevede innanzitutto la creazione di

NEW PRINCES GROUP

Carrefour ai saluti, torna Gs su quasi mille supermercati

Carrefour Italia ai saluti, ritorna lo storico marchio Gs (Generale Supermercati), anche sulle insegne dei supermercati monzesi e brianzoli. New Princes Group, la società che lo scorso dicembre ha acquistato definitivamente la ex rete Carrefour Italia, a luglio ha incontrato i sindacati, a Milano, per illustrare il piano, al centro del quale c'è appunto il ritorno dello storico marchio Gs, frutto di una fusione societaria partita il 1° agosto (Princes Retail e GS sono confluiti in Princes Property, che ha cambiato ragione sociale in GS Spa). La società ha fornito garanzie di continuità per gli oltre 11.000 dipendenti, centinaia dei quali impiegati nei punti vendita in franchising. La rete conta 982 negozi presenti in 13 regioni italiane. La quota maggioritaria, 734 punti vendita, opera in affiliazione, mentre i restanti 248 restano a gestione diretta del gruppo. Il perimetro comprende anche 140 negozi collegati alla piattaforma di e-commerce, oltre a diciassette distributori di carburante e sette magazzini dedicati alla logistica. La strategia commerciale futura - ha spiegato la società - "poggerà su convenienza, prodotti freschi e un'offerta legata al territorio italiano".

Previsti interventi di manutenzione straordinaria nei negozi e un pacchetto di investimenti infrastrutturali stanziato al momento del closing, pari a 437,5 milioni di euro. La società ha assicurato ai sindacati che per il personale non cambia nulla sul piano contrattuale.

Le sigle sindacali hanno accolto con favore la nuova disponibilità dell'azienda a investire, ma hanno mostrato cautela sull'attuazione pratica del piano, soprattutto per quanto riguarda gli affiliati riguarda gli affiliati. Oggi, 17 settembre, previsto un nuovo incontro.



nuove medie superfici non alimentari negli spazi prima occupati dall'ipermercato e "l'accorpamento di alcune unità minori" che ospiteranno brand nazionali e internazionali "in forte espansione", con "negoziatologie già in fase avanzata".

In questo contesto rientra l'inaugurazione di un nuovo punto vendita della catena non food Action avvenuta sabato 12 settembre, 947 metri

**A regime previste
oltre 25 medie
superfici dieci
delle quali con
una estensione
oltre gli 800 metri
quadrati**

quadrati, il terzo in provincia dopo quelli di Lentate Seveso e di Busnago, il 71esimo in Lombardia. Offre oltre 5 mila prodotti di 14 diverse categorie merceologiche, dai giocattoli, all'arredatissimo, dai prodotti per la casa al giardinaggio, dal bricolage al cibo.

Il progetto "Rondò dei Pini" prevede anche l'ampio elemento delle categorie merceologiche già presenti e l'introduzione di nuove attività di tempo libero e servizi "pensati per intercettare nuove fasce di visitatori" spiega ancora la proprietà.

Al termine dei lavori, con la fine dell'anno, la struttura conterà oltre 25 medie superfici, dieci delle quali con una estensione oltre gli 800 metri quadrati.

Un rilancio che, conclude la società, sarà accompagnato da una "importante" operazione di marketing e comunicazione sul territorio.

LA RASSEGNA Dal 18 al 20 settembre e poi dal 25 al 27 il ricco palinsesto di appuntamenti dell'edizione 2026

La Regione complice di Monza

Il Festival del Parco riempie la città

di **Monica Bonalumi**

Le connessioni tra il Parco e la città e quelle tra l'uomo e la natura faranno da filo conduttore alla nona edizione del Festival del Parco di Monza che da venerdì 18 a domenica 20 settembre e poi dal 25 al 27 settembre proporrà un centinaio tra incontri, visite guidate, biciclettate, laboratori per bambini, eventi teatrali e concerti curati da una sessantina tra associazioni e scuole.

I protagonisti

Tra gli ospiti di spicco figurano lo scrittore Fabio Genovesi che sabato 19 settembre, alle 21 al Binario 7, presenterà il monologo "La bicicletta", il climatologo Luca Mercalli che sabato 26, alle 15 al Mirabello, interverrà sul tema "Che clima farà?" e l'attrice Lella Costa che alle 21 al teatro Manzoni, darà vita allo spettacolo ironico "La fa-".

L'Orchestra da Camera Canova sarà nuovamente protagonista di alcuni degli appuntamenti più suggestivi: domenica 20 settembre, alle 17, eseguirà nei Giardini Reali la sinfonia n° 6 Pastorale di Beethoven mentre sabato 26 e domenica 27, alla stessa ora e nello stesso luogo, accompagnerà con le note della suite Water Music di Händel l'acclamazione dei giochi d'acqua, restaurati di recente.

Il golf apre i cancelli

Tra le novità del 2026 rientrano l'apertura dell'area del Golf club in occasione del percorso "Acque nascoste: i fontanili della roggia Pelucca" guidato dalla storica Elisabetta Cagnolato sabato 19 e domenica 20, alle 9.30, e le visite alla sede dei Carabinieri a cavallo a Cascina Cernuschi curate dal Fai. Domenica 20 sarà dedicata, in particolare, ai bambini con la Junior Fest. Il cuore della rassegna sarà, come in passato, la Villa Mirabello che ospiterà numerosi ap-

puntamenti e i mercatini dei produttori.

Gli organizzatori

La manifestazione è organizzata dal comitato formato dalle associazioni No-

valuna e Musicamorfosi, dal Creda, dalla Scuola Agraria, dalle cooperative Meta e Novo Millennio e da Legambiente insieme al Consorzio di gestione della reggia, al Comune e al Par-

co Valle del Lambro. «Il risultato è corale e il Parco è al centro della narrazione - ha spiegato mercoledì 9 la presidente del comitato promotore Cristina Sello illustrando l'edizione 2026 -

Il Festival non è un contenitore di eventi, ma un progetto: ed è questo che lo rende unico. Non sono le nostre attività a valorizzare i luoghi, ma il contrario».

LA SCHEDA



Il Festival del Parco di Monza è una manifestazione diffusa che attraversa il Parco con eventi e aperture speciali - spiegano gli organizzatori - per far conoscere a cittadini e cittadini questo prezioso bene comune, numerosi anche gli appuntamenti in città, per creare connessione tra la città e il Parco, e per portare la cultura dell'eco-sostenibilità fuori dai confini del polmone verde.

Il Festival è ideato, organizzato e promosso dal Comitato promotore composto da associazione Novalluna (prima ideatore dell'iniziativa), Cooperativa Novo Millennio, Circolo Legambiente Alex Langer Monza, Fondazione Creda, Meta cooperative sociali, Musicamorfosi, Scuola Agraria del Parco di Monza in diretto partenariato con il Consorzio Villa reale e Parco di Monza e con il Comune di Monza e in stretta collaborazione con il Parco Regionale Valle del Lambro.

Protagonista di questa manifestazione è il Parco di Monza che, con i suoi 720 ettari, è uno dei più grandi parchi cittadini d'Europa - scrive il Comitato - istituì il 14 settembre 1805 per volontà dell'imperatore Napoleone con lo scopo di farne una tenuta agricola modello e una riserva di caccia, oggi ospita gli architettonici edifici e moderni, ville, casine, mulini, oltre a un'incredibile varietà di flora e fauna. Un insieme di arte e natura che rende il Parco, la Reggia e i Giardini Reali un unico monumento del valore inestimabile da scoprire, conoscere, tutelare e recuperare sia come bene storico culturale che come patrimonio paesaggistico e ambientale.



Fabio Genovesi, Lella Costa e Luca Mercalli, alcuni dei nomi di primo piano dell'edizione 2026 del Festival del Parco: sopra e nel resto della pagina alcuni scatti dalle scorse edizioni dell'iniziativa



INIZIATIVA

Collaborazione con il Consorzio monzese
Gli eredi della famiglia Durini a sostegno dei lavori al Mirabello

Mentre la società regionale Aria spa finisce di valutare le offerte per assegnare l'appalto milionario per completare i restauri di villa Mirabello nel Parco, arriva anche il sostegno da parte di un privato. Anzi, di un privato di sangue, per così dire: la famiglia Durini ha deciso di collaborare con il Consorzio Villa reale e Parco per sostenere i restauri dei quattro basti in terracotta del Seicento, raffiguranti imperatori e guerrieri romani caricati dalla diva storica cardinali Angelo Durini.

Di più: le opere "dovranno essere non solo restaurati ma

anche approfonditamente studiati, in quanto rappresentano l'anello di congiunzione tra le committenze civili e le committenze sacre, fiorite in città nel secondo decennio del Seicento - scrive la Fondazione Durini. Qualora dovessero identificare l'artista autore dei basti, sarà interessante scoprire se questo artista fa parte degli scultori che hanno operato all'apparato scultoreo del duomo. Potrebbe essere un tassello importante nella storia della arte monzese. Il restauro dei quattro basti proverebbe la collezione Durini, unici



oggetti d'arredo rimasti all'interno della villa a testimonianza dell'importanza della collezione un tempo presente nell'edificio è anche

l'occasione per rimuovere i busti dalla loro attuale collocazione e trasferirli in una sede più adatta, così da proteggerli da eventuali furti co-

me già accaduto per le statue bifronte collocate sullo scalone". La Fondazione Durini è stata costituita da Antonio Durini nel 1939 con l'obiettivo di promuovere la pittura e l'arte, è legata da una lunga tradizione familiare alla città di Monza: i Durini ne sono

La Fondazione creata nel 1939 finanzia restauri e studi sui busti in terracotta conservati nella dimora

stati infatti feudatari per oltre tre secoli, ricordano. "Durante il loro governo la famiglia ha promosso l'arte, la cultura in genere, la pittura e la let-

teratura. Molto di ciò che fu edificato dalla famiglia è andato purtroppo perduto a causa delle incursioni belliche e degli stravolgimenti urbanistici subiti dalla città nel dopoguerra". Da qui la volontà di aprire una collaborazione con la Reggia che la fondazione racconta come primo progetto.

Il direttore generale del Consorzio Bartolomeo Corsini, aggiunge la Fondazione, si è dimostrato "molto rispettoso rispetto a questa esigenza della Fondazione e della famiglia Durini di approfondire gli studi su Villa Mirabello, con la volontà di farne conoscere l'importanza anche a livello nazionale. Auspichiamo di poter proseguire questa collaborazione, volta a finanziare ulteriori restauri, e dei sofiti lignei presenti all'interno della Villa".

Il tema portante, come già nel 2025, sarà la riflessione sul "parco del futuro". L'iniziativa, ha ricordato, intende far conoscere meglio la ricchezza del polmone verde e ha già prodotto alcuni effetti tra cui il miglioramento dell'accessibilità alle persone con disabilità. Il suo successo è testimoniato dai molteplici caschi delle adesioni e degli spazi contaminati fuori dalle sue mura, fino a Milano da dove sabato 19 settembre partirà una bicicletta diretta al Mirabello.

L'assessore regionale

«Il Parco e la Villa Reale sono un luogo sacro per la nostra Regione – ha commentato l'assessore lombardo al Territorio Gianluca Comazzi – tutte le iniziative che consentono di valorizzarlo sono fondamentali». Il

consiglio regionale, ha ricordato il presidente Federico Romani, ha contribuito assegnando il suo patrocinio. Da progetti come questo, ha notato il presidente, si può imparare.

Tra i protagonisti

Fabio Genovesi, il climatologo Luca Mercalli e l'attrice Lella Costa sul palco del Manzoni

Il sindaco del Parco Valle del Lambro Marco Cicci, nasce la cultura del territorio.

Il Festival, ha riflettuto il sindaco Paolo Pilotto, celebra con intelligenza l'identità del Parco definita

dai 14 chilometri delle sue mura e connette le due sue parti: vocazioni: nel corso del tempo è stata infatti, sia luogo di svago, come testimoniano le ville di delizia, che di lavoro con le cascine, le stalle e il forno.

Come partecipare

La partecipazione alla gran parte degli eventi è gratuita, almeno fino a esaurimento posti: il programma completo, con le modalità di adesione, è consultabile sul sito ufficiale festival.delparcoedimozza.it.

Per alcune iniziative è previsto un contributo: si consiglia di consultare sul sito del Festival la pagina dedicata a ciascun evento per modalità di partecipazione, prenotazioni ed eventuali sedi alternative in caso di pioggia.

DOMENICA

Giochi da tavolo (e molto altro) per Costa Alta



Si chiama "PAG - Passa il Gioco" ed è un format speciale per chi è bambino, giovane o adulto che non ha dimenticato il bello di divertirsi attorno a un tavolo.

L'iniziativa è organizzata domenica 20 settembre nel Parco di Monza, a Cascina Costa Alta. "Un appuntamento unico che promuove la cultura del gioco e i valori dell'economia circolare - scrivono gli organizzatori - e costituisce un prezioso momento di connessione tra i diversi attori del mondo ludico - autori, illustratori, editori, distributori, rivenditori, appassionati di ogni età - creando un'occasione di arricchimento e di scambio per la comunità".

Il cuore dell'evento è lo swap, lo scambio giochi: il meccanismo è semplice e prevede che ciascuno porti da casa dei giochi da tavolo o puzzle in buono stato (massimo dieci giochi), ricevendo in cambio dei tagliandi con cui potrà scegliere altri giochi o puzzle.

In agenda come novità anche l'escape room organizzata dal gruppo Board-ello e il gioco della community italiana di Blood on the Clocktower, e sarà anche arricchita da un'area dedicata alle famiglie e ai bambini: al mattino ci sarà uno spettacolo di magia e giocoletta con il mago Lactus, al pomeriggio la ludoteca Tokaté con attività ludiche con il format "Nati per giocare" e Denise di Ritmi da Favola che creerà un'esperienza partecipativa con musica, movimento e teatro.

Il pubblico potrà giocare e interagire con gli autori e le autrici di giochi presenti, oltre a un market ludico che accoglierà illustratori e illustratrici. In agenda anche l'iniziativa di raccolta fondi, "Bottini in Gioco".

MUSICA, MAESTRI CONCERTI PER DUE SETTIMANE

Dopo il successo della prima parte organizzata a luglio torna - e lo fa in concomitanza con il Festival del Parco - il secondo capitolo di Royal Summer Stage.

Il progetto musicale ospitato nel Teatro di corte e nel Salone da ballo della Villa reale era ed è firmato dal Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, Musicamorfosi e Orchestra Canova, con il contributo di Comune di Monza e del ministero della Cultura sotto la direzione artistica di Saul Baretta.

Il secondo capitolo

Ora è tempo di rialzare il sipario con gli appuntamenti in programma ai Giardini reali nei weekend del 20 e del 26-27 settembre "per il

suo viaggio nel tempo grazie al grande repertorio classico affidato, come sempre, all'Orchestra Canova diretta da Enrico Pagano.

Domenica, per esempio, Sinfonia Pastorale di Beethoven, "vero inno alla natura e idillio campestre", in cui "l'Orchestra dialogherà con il Parco grazie alle continue mimetesi del canto degli uccelli, le iniziazioni del faune dell'uomo, la pittura di una natura filtrata dall'arte dell'uomo, vero omaggio al genio losci dei Giardini reali".

Il weekend successivo, sabato 26 e domenica 27 settembre, Enrico Pagano ha pensato a una vera e propria festa per celebrare i rinnovati giochi d'acqua del Parco dopo i restauri: un'occasione di tempo e la quiete finale. L'esecuzione nei Giardini reali offre una cornice naturale con la dimensione pastorale dell'opera, tra prati, viali e spazi aperti, diventando l'ideale scenario naturale dell'Inno alla vita cam-

Royal summer al gran finale tra Beethoven e giochi d'acqua ai Giardini reali

Da domenica ultime due settimane dopo l'esordio nel mese di luglio

versale, oggi si direbbe popolare, grazie anche alla grande varietà di irresistibili danze, dall'aristocratico Minuetto alla Bourrée di provenienza francese e dal carattere popolare, e ancora la Hymne, l'Inno delle isole britanniche, dal ritmo vivacemente sincopato, ma anche la Sarabanda, la Giga e il Rigaudon.

Prevediamo biglietti a partire da millecinque.

La Pastorale di Beethoven

Intanto, prima di tutto, la Pastorale di Beethoven: "Composta tra il 1807 e il 1808, la sesta Sinfonia porta in musica la vita campestre, raccontando l'arrivo in campagna, la scena al ruscello, l'allegria dei contadini, il temporale e la quiete finale. L'esecuzione nei Giardini reali offre una cornice naturale con la dimensione pastorale dell'opera, tra prati, viali e spazi aperti, diventando l'ideale scenario naturale dell'Inno alla vita cam-

pestre. Un evento che, all'avvicinarsi dei 200 anni dalla morte del Tiano di Bonn, rispecchia il percorso emotivo della celebre composizione, trovando la sua eco perfetta nel rigoglio e nella quiete contemplativa degli storici Giardini, perfetto connubio tra arte umana e natura".

E poi i giochi d'acqua

L'appuntamento con Water music del 26 e del 27 alle 17, conta sul fatto che l'Orchestra Canova con il suo organico sappia restituire l'atmosfera festosa e luminosa di una musica pensata per risuonare all'aria aperta, esaltata dai giochi d'acqua ideati nel Settecento per le corte di Maria Teresa d'Austria e del figlio Ferdinando. Le architetture di Piermarini tornano così a offrire lo stesso spettacolo di luce e movimento che affascinava i visitatori dell'epoca, completando l'esperienza sinestetica della Water Music".



A sinistra uno dei banchi di terracotta di villa Mirabello che saranno restaurati e studiati grazie al contributo della Fondazione Durini, a destra il direttore della Reggia Bartolomeo Corvini con l'erede della famiglia, Giulio Durini



Domenica 20 settembre vieni sulla COLLINA DI CEM

ISCRIVITI

ISCRIVITI

PASSO A DUE
CONCERTO DEL RISVEGLIO
+ COLAZIONE
+ VISITA GUIDATA ALL'OASI

ORE 7.45

ORE 10.15
ORE 14.30
ORE 16.00

VISITE GUIDATE ALL'OASI

ALL'INTERNO DI VILLE APERTE 2026

2026
Ville Aperte
BRIANZA

DOVE
LOCALITÀ CASCINA SOFIA 1
CAVENAGO DI BRIANZA
WWW.VILLEAPERTE.INFO

AMBIENTE Dentro e fuori gli eventi speciali del Festival che inizia nel fine settimana, a partire dalla mostra promossa dal Creda per i Mulini Asciutti

Il viaggio immortale dell'archeoplastica

Decine di oggetti raccolti sulle spiagge italiane al termine di un percorso anche ultradecennale attraverso i mari, per restare quasi intatti

di Sarah Valtolina

Arriva a Monza la mostra dedicata all'archeoplastica. Un'esposizione dedicata al viaggio, a volte lunghissimo, che hanno fatto oggetti di plastica di approdare sulle coste italiane.

«Il problema dell'inquinamento delle nostre acque è estremamente complesso - spiega Daniela Conti, tra le referenti della mostra monzese -. Il ritrovamento sulle coste pugliesi di un canticino ci conferma come l'inquinamento della plastica

riguardi anche i fiumi. Non basta seguire una corretta raccolta differenziata, non sono sufficienti i comportamenti individuali per quanto importanti, servono soluzioni che migliorino per esempio gli imballaggi. C'è poi il problema della microplastica, piccolissimi

frammenti ritrovati in grandi quantità proprio sulle spiagge».

Laboratori

La mostra, promossa da Fondazione Creda ets, propone non solo trentacinque oggetti ritrovati dal 2018 a oggi ma anche pannelli che

ne spiegano il percorso. E non è tutto. Per l'intera durata dell'esposizione verranno proposti ai visitatori laboratori gratuiti per i cittadini e le scuole. Sono una cinquantina le classi che hanno già aderito per un totale di mille studenti. Le attività proposte permet-

ranno di approfondire la storia dei materiali, il loro impatto sull'ambiente e le possibili alternative alla plastica.

Da domenica in poi

La mostra aprirà il 20 settembre, in occasione del Festival del Parco di Monza.

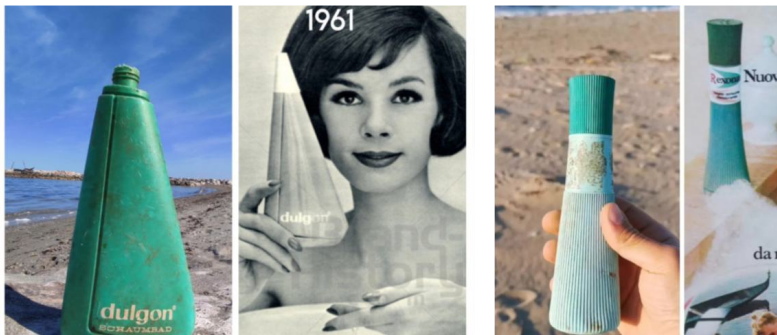
«Il ritrovamento in Puglia di un cartello arrivato dal Trentino ci conferma riguardi anche i fiumi»

Il materiale, protagonista anche di un progetto social, è stato recuperato a partire dal 2018

Un progetto ideato dalla guida naturalistica Enzo Suma che ha fatto di "Archeoplastica" una mostra itinerante che il prossimo 20 settembre arriverà a Monza ai Mulini Asciutti, nel parco, dove sarà disponibile al pubblico (con ingresso libero) fino al 30 ottobre.

Un po' di tutto

Una carrellata di trentacinque oggetti raccolti, catalogati e raccontati per descriverne l'origine, l'uso e il tragitto. Dal pallone da calcio con il logo di Italia '90 al portasapone a forma di orsetto fino a un cartello che riporta l'insegna di un'associazione di pesca dilettantistica della Val di Non.



NEL PARCO

Costa Alta rimane alla Meta ancora per tre anni
Poi il cambio di proprietà

Il Comune di Monza ha deciso di prorogare per altri 36 mesi la concessione di Cascina Costa Alta, nel Parco, alla cooperativa Meta: è il

tempo necessario, spiega l'amministrazione per progettare il futuro dell'edificio e intanto mettere fine a un'anomalia che persiste dalla creazione del Consorzio Villa reale: l'edificio sarebbe già dovuto essere in gestione alla Reggia, ma all'epoca fu lasciato temporaneamente al Comune per completare l'intervento di ristrutturazione in corso. Poi nessuno ci ha più pensato, ed è rimasta affidato al municipio. Ora scatta la proroga, firmata dal Comune, di tre

anni, durata "ritenuta congrua e proporzionata rispetto ai tempi presumibilmente necessari per il completamento del processo di definizione degli indirizzi strategici relativi al compendio immobiliare, per il perfezionamento del trasferimento delle competenze gestionali al Consorzio Villa reale e Parco di Monza e per la successiva predisposizione ed espletamento di una procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'affidamento del bene

secondo il nuovo assetto gestionale individuato". La coop gestisce la cascina dal 2011 e gestisce tra l'altro anche l'ostello presente. Nel 2014 la prima proroga, in anticipo, a fronte dell'aumento del canone: la concessione è scaduta a maggio 2025 ma la scadenza è stata poi rinviata ulteriormente fino al 31 gennaio 2027. Il nuovo allungamento dell'affidamento dovrebbe ora essere l'ultimo prima di un nuovo bando di assegnazione del bene.



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

SINCE 1952

Proud to provide
fastening solutions
for all areas
of application



www.gruppofontana.it



Gli operatori di Creda accoglieranno i visitatori ai Mulini asciutti dalle 10 alle 19. Per tutto il giorno l'associazione il Vespaio proporrà attività di riciclo con i macchinari di Precious plastic. Un altro appuntamento atteso è per il 27 settembre. Alle 16, sempre ai Mulini asciutti, si potrà assistere all'anti-conferenza "Tre uomini e una plastica" condotta dal ricercatore Stefano Bertacchi, Simone Angioni e Ruggiero Rollini.

La mostra sarà visitabile sabato 26 e domenica 27 settembre dalle 10 alle 17 e meglio a notte, dalle 14.30 alle 17.30, la domenica dalle 10 alle 13.



L'idea è nata da Enzo Suma, quando per la prima volta ha trovato un rifiuto anni '60



Il progetto è stato ufficializzato nel 2021, dopo aver raccolto circa 200 reperti



Oggi il numero è cresciuto anche grazie al contributo di una grande community

MOSTRA Doppio appuntamento ai Musei civici Federica Galli spiegata Due visite guidate



Due delle incisioni presenti nella mostra allestita ai Musei civici di via Teodolinda, nella coppia di progetti espositivi dedicati al Parco. Sopra "Parco Lambro", 1989, acquaforte e a fianco "Il giardino di Villa reale a Monza", 1987, acquaforte (particolari)

Dopo l'inaugurazione della mostra e il primo incontro collaterale, proseguono le iniziative dei Musei civici di Monza per affiancare "Federica Galli - La natura incisa", la retrospettiva dei Musei stessi per sottolineare il percorso artistico della milanese d'adozione protagonista dell'arte incisoria del Novecento.

Ciò che della mostra in particolare la serie dedicata agli alberi monumentali del Parco di Monza, ma non c'è solo questo, nel ricco allestimento degli ex Unilatti.

Non solo mostra, si diceva. Dopo l'incontro di settimana scorsa con Flavia Arcesi, sabato 19 settembre alle 11 visita guidata con la curatrice Giovanna Mori (partecipazione gratuita in occasione del Festival del Parco di Monza ma prenotazione obbligatoria).

Sabato 26 settembre alla stessa ora visita guidata con la curatrice Lorenza Salamon (sempre partecipazione gratuita in occasione del Festival del Parco di Monza ma prenotazione obbligatoria).

La mostra è interamente accessibile a persone con disabilità motorie ed è possibile organizzare su prenotazione visite guidate per gruppi, in italiano o in inglese, e visite guidate inclusive per persone con disabilità visive, uditive, intellettive o demenze.

La mostra nasce dal desiderio di riportare l'opera dell'artista in una città che conserva un rapporto privilegiato con la sua produzione: le collezioni civiche di Monza custodiscono infatti un cospicuo nucleo di incisioni di Federica Galli, cui si affianca il patrimonio di fogli della Fondazione Federica Galli. Ne nasce un racconto ampio del percorso artistico della Galli, che ne restituisce la straordinaria coerenza espressiva e testimonia il legame tra l'artista e la città di Monza, che spesso diventa soggetto delle sue vedute con il Parco e i Giardini reali.

MOSTRA Con il Circolo fotografico monzese La realtà e la magia degli alberi del Parco



Doppia mostra collaterale al Festival del Parco ai Musei civici di Monza, in via Teodolinda: la seconda raccoglie trentasei fotografie dei soci del Circolo fotografico monzese, in un progetto curato da Vincenzo Lombardo

Un viaggio attraverso il parco e i giardini reali con gli occhi e la creatività dei fotografi. Sarà inaugurata venerdì 18 settembre alle 18 ai Musei civici la mostra fotografica collettiva "Il Parco di Monza tra realtà e magia" realizzata dal Circolo fotografico monzese in occasione del Festival del Parco.

L'esposizione, curata da Vincenzo Lombardo, raccoglie una selezione di opere che, pur fedeli alla realtà dei luoghi, sanno trasmettere la fantasia e l'immaginazione dei loro autori. Trentasette le fotografie in esposizione suddivise in due sezioni, una in bianco e nero e una a colori, nelle quali convivono in piena armonia sia le differenti cifre stilistiche dei vari autori, sia l'utilizzo di varie tecniche fotografiche. La mostra, nelle intenzioni degli organizzatori, vuole trasmettere emozioni ed essere, al tempo stesso, una testimonianza della bellezza della natura del parco e dei giardini della Villa Reale da condividere con i visitatori.

Quattordici i fotografi che si sono cimentati in questo particolare racconto ad immagini: oltre al presidente del Circolo fotografico monzese Dario Piovra vi sono: Marco Andreatta, Franco Beretta, Francesca Bordina, Enrica Bossio, Helen Di Lella, Giuseppe La Rocca, Pino Liddi, Andrea Morganti, Edoardo Pacchetti, Paolo Perego, Massimo Rizzoli, Emanuele Spanò, Danilo Tavecchia. Le stampe sono state curate da Clear Labstudio di Carate Brianza. L'ingresso è libero fino a domenica 27 settembre il mercoledì dalle 15 alle 18, il giovedì dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 23, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Sabato 26 settembre la mostra sarà aperta anche dalle 20 alle 23. Nelle giornate di sabato 19 e 26 settembre sono previste visite guidate a mezzogiorno. Occorre, però, prenotarsi sul sito museivicim Monza.it.

Ac. Col.



LA SCHEDA

Archeoplastic è un progetto che racconta l'inquinamento da plastica attraverso i reperti che il mare restituisce, trasformandoli in una testimonianza concreta dell'impatto sull'ambiente (le immagini sono dei canali sociali di archeoplastic.it). L'idea nasce dal desiderio di sensibilizzare il pubblico sull'emergenza dei rifiuti in mare attraverso un approccio innovativo: la creazione di un museo virtuale e il motore di ricerca che espongono reperti di plastica spiaggiata, alcuni dei quali risalgono a oltre 50 anni fa. Questi oggetti, ormai veri e propri fossili della nostra epoca, raccontano quanto la plastica sia persistente nell'ambiente.

INTERNATIONAL GT OPEN

- GT OPEN 500
- TCR EUROPE TOURING CAR SERIES
- GT CUP EUROPE
- EUROFORMULA OPEN CHAMPIONSHIP
- LOTUS CUP ITALIA

25 - 26 - 27 settembre

INGRESSO LIBERO



You**Tube**

il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



WWW.ILCITTADINOMB.IT

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

WWW.ILCITTADINOMB.IT

IL CASO

Il Tribunale la cerca a casa, ma solo la banca sa dove abita...

C'è una cosa che la giustizia italiana, dopo aver affrontato mafiosi, latitanti, terroristi e qualche altro, non ha mai fatto: ha perseguito, particolarmente agguerrito, evidentemente non è ancora riuscita a risolvere. Trovare l'aria Salis quando il collaboratore di giustizia, il suo ex collaboratore, l'hanno cacciato via di mezzo. Non è una battuta. È il piccolo capolavoro burocratico che ha fatto il governo italiano: ha fatto l'eurodeputato di Alleanza Verde e di Sinistra davanti al Tribunale di Palermo, ha fatto il suo ex collaboratore, l'hanno cacciato via di mezzo, e poi hanno fatto il licenziamento anticipato dei loro contratti. Il tribunale, in primo grado, ha condannato il loro ex collaboratore a 300mila euro di risarcimento complessivo, più le spese legali. Salis ha fatto appello, il tribunale ha confermato l'appello, e ora il governo e ha annunciato un appello, sostenendo di non aver ricevuto correttamente la notifica e contestando la validità del processo. Ma, qui, ordinaria amministrazione giudiziaria. Poi arriva il dettaglio che il collaboratore di giustizia è in una comedia all'italiana. I legali dei due ex collaboratori avrebbero cercato di notificare il ricorso al tribunale di Palermo, ma non c'era l'eurodeputato. Senza ricorso. E qui si apre il grande mistero nazionale: dove è Salis?

Non lo chiediamo per curiosità. Lo chiedono, pare, anche gli atti giudiziari. È una nuova frontiera della politica italiana: non la latitanza, naturalmente. Siamo molto lontani da qualunque cosa assomigli a quella parola. È semplicemente una forma evoluta di reperibilità. Una specie di residenza in modalità aereo. Ilaria Salis è diventata uno dei personaggi più

riconoscibili della sinistra italiana proprio attraverso una vicenda giudiziaria internazionale. La sua storia giudiziaria è diventata una delle bandiere politiche della sinistra radicale italiana. E adesso, tornata in Italia, il problema giudiziario sembra essere diventato molto più prosaico: il postino. Il destino, qualche volta, ha un senso dell'umorismo che nessun autore satirico riuscirebbe a inventare.

Per anni abbiamo sentito spiegare che la politica deve essere trasparente, accessibile, vicina ai cittadini. Poi arriva un ufficiale giudiziario e scopre che per consegnare un atto serve praticamente una caccia al tesoro.

C'è una cosa che Ilaria Salis dovrebbe spiegare, prima o poi, alla giustizia italiana. Come si fa a essere contemporaneamente così presenti nel dibattito politico e così difficili da trovare quando arriva un ufficiale giudiziario.

Perché la nuova puntata della saga Salis ha ormai tutti gli ingredienti della commedia all'italiana: una sentenza, due ex collaboratori, qualche centinaio di migliaia di euro, notifiche controverse, spese legali non pagate e, come finale, il conto corrente pignorato. Manca soltanto Alberto Sordi che apre la porta e chiede: «Ma questi qua, chi li ha mandati?». E qui comincia la parte

Perché nel frattempo sono maturate altre spese legali, quantificate in circa 7 mila euro, e quelle non risultano pagate. Risultato: è partita una procedura di pignoramento presso terzi che ha raggiunto direttamente il conto corrente dell'eurodeputata. E qui, fi-

nalmente, il mistero si risolve. La persona è difficile da trovare. Il conto no. Anzi, il conto è così facile da trovare che basta una banca. È la modernizzazione della giustizia: se non riesci a consegnare una busta al destinatario, puoi sempre cercare l'Iban. E forse è questa la vera rivoluzione digitale della sinistra europea.

Per noi abbiamo discusso di una donna che occupava case. Adesso scopriamo che c'è qualcuno che non riesce a trovare la sua. Non è detto che sia la stessa cosa. Ma è certamente una gran bella coincidenza narrativa. E poi c'è il finale più gustoso. Salis ha annunciato battaglia legale. Sostiene le proprie ragioni, ha presentato appello e contesta il modo in cui si è arrivati alla sentenza. Sarà la magistratura a stabilire chi ha ragione. E questa è la parte seria della faccenda.

Poi, una volta entrata nella politica europea, arriva il momento in cui il nemico non è più il sistema giudiziario di Budapest. È il Tribunale del lavoro di Milano. E il temibile apparato repressivo stavolta si presenta con una busta. Non ci sono catene ai polsi, non ci sono celle ungheresi, non ci sono agenti in divisa. C'è un ufficiale giudiziario che suona il campanello.

Perché si può discutere di politica, di giustizia, di diritti, di notifiche e perfino di 300mila euro. Ma c'è una cosa che in Italia rimane ancora molto più facile da rintracciare di una persona: il suo conto corrente. E così la caccia all'eurodeputata finisce dove finiscono quasi tutte le storie italiane: non a casa, ma al bancomat.

IL BORSINO DELLA POLITICA

CHI SALE 

LELE PETRUCCI (Monza)

Da seguace di Alemanno ad incursore della politica nostrana con Vannacci. Futuro Nazionale pronta al lancio su Monza e la Brianza, con tanto di squadra, equipaggiamento e traiettoria impostata. Proceed in assetto operativo: ricognizione, coordinamento e paracadute ripiegato. Adesso manca solo il salto: Obiettivo 2027.



PIA D'ANDREA (Desio)

Dopo un anno e passa si attende la vittoria al congresso per lei è stato un Piacere. La pasionaria della destra nostrana (quella vera e non da divano e pantofole) ha calato le sue carte al momento giusto. E gli avversari? Per ora possono solo stringerle la mano. Con l'altra, magari, tengono il cerotto.



MARCO MERLINI (Veduggio)

Dal camice bianco al nastro tricolore. La "mise" da primo cittadino gli dona ed ormai ha un guardaroba per ogni inaugurazione. Per tutti ormai è diventato Mago Merlini. Inaugura scuole, taglia nastri e compare ovunque. Più che un sindaco, sembra Claudio Gentile nel mundial 1982, sempre addosso a Maradona

CHI SCENDE ↓



ILARIA SALIS (Monza)

La politica si può rendere irreperibile, evidentemente. L'Iban un po' meno. Sembra aver sviluppato un talento particolare per sfuggire alle notifiche. Gli ufficiali giudiziari bussano, ma lei non si trova. Così la giustizia ha scelto una via più moderna e ha seguito la pista del conto corrente, arrivando direttamente al bancomat.



CARMELO GANGI (Desio)

Al congresso di Desio aveva fatto i conti, promesso i voti e già apparecchiato il tavolo con lui seduto. Poi però alle urne il suo cavallo è rimasto senza fantino e lui senza posto. Tanta organizzazione, poca truppa. A Fratelli d'Italia, evidentemente, oltre alle tessere anche la matematica ha deciso di votare contro



LORENZO GALLI (Villasanta)

Piazza Europa è talmente ben tenuta e sicura che ormai i residenti hanno paura persino di lamentarsi del baccano e della sicurezza. Il degrado ha raggiunto il livello di tutela del patrimonio. Il primo cittadino può stare tranquillo però. Se nessuno parla, almeno le proteste non sporcano la piazza.

Dal 16 settembre al 13 ottobre 2026

**Gratta... per
VINCERE
LA SPESA di un anno!**

del valore di **5€, 10€, 20€, 50€, 100€**
e **10 Spese per un anno**,
del valore di **6.100€*** cad.
per un totale di **124.000 premi**

COME?

Accumula cartoline facendo la spesa con **CartAmica**

- Al raggiungimento di **30€ di spesa** (scontrino unico) ricevi **una cartolina** - Se sei **CartAmica Oro** ricevi **due cartoline**
- Acquista almeno **3 prodotti sponsor** e ricevi **una cartolina**

BONUS APP: se sei registrato su **App Iperal**, ricevi altrettante cartoline in formato digitale per aumentare le tue possibilità di vincita!

www.ipeel.it

ultimo per giocare su App Iperal il 20/10/2026

Concorso a premio valido per acquisti dal 16 settembre al 13 ottobre 2026
Termine ultimo per giocare su App Iperal il 20/10/2026
Il supermercato Iperal Monza non partecipa all'iniziativa
Montepremi complessivo 1500.000 €

VIMERCATE

MALATTIE RARE, giochi inclusivi e sicurezza: la rappresentante di Fdi porta in aula temi sociali, competenze e non rinuncia alle battaglie classiche del partito

Martina Melzi, quando la destra cambia divano e porta una psicologa in Consiglio comunale...

Una panchina viola, simbolo della gentilezza e della sensibilizzazione sulla lotta all'epilessia. Una mozione per chiedere al Comune di Vimercate maggiore attenzione ai cittadini affetti da malattie rare e alle loro famiglie. Un'interrogazione per riportare al centro della discussione la necessità di giochi inclusivi nei parchi pubblici della città.

Martina Melzi è stata la prima donna di Fratelli d'Italia a occupare uno scranno del "parlamento locale". Laureata in Scienze e tecnologie psicologiche e impegnata professionalmente nel mondo dell'educazione, Melzi ha trasformato parte delle proprie competenze in una linea politica fatta di inclusione, attenzione alle fragilità e ascolto.

Quanto hanno influito queste conoscenze sulla sua attività politica?

«Molto. Fin da prima di entrare in consiglio comunale ho cercato di impegnarmi perché la psicologia fosse presa in considerazione in modo più sistematico dalle istituzioni locali. Un supporto psicologico può essere utile, e in alcuni casi decisivo, per migliorare la qualità della vita, la serenità personale e le relazioni con gli altri».

Da dove partirebbe per introdurre con maggiore continuità la psicologia nella vita della comunità?

«Dal mondo dell'educazione. Lavoro come educatrice scolastica e mi viene naturale guardare soprattutto a questo ambito. Nei primi anni di vita e durante l'età evolutiva un supporto psicologico adeguato può offrire strumenti e opportunità importanti: aiutare un bambino a crescere più sereno significa anche mettere le basi perché domani possa diventare un adulto equilibrato e capace di inserirsi positivamente nella società».

A scuola si occupa anche di ragazzi con fragilità particolari. E da lì che nasce l'attenzione per le malattie rare?

«A scuola seguo in particolare studenti con disturbi dell'apprendimento o affetti da malattie rare. È un'esperienza che mi ha fatto capire quanto sia importante che nessuno rimanga indietro, non soltanto all'interno di un ambiente protetto come quello scolastico, ma in tutta la città».

La sua mozione sulle malattie rare ha cercato proprio di accendere un faro su queste situazioni. Come è andata?

«Credo sia stata importante innanzitutto porre l'attenzione su realtà che esistono anche a Vimercate, ma delle quali si parla troppo poco. Penso alla sindrome di Angelman, una rara malattia genetica, alla



spina bifida o alla sindrome di Verheij. Quando si parla di malattie rare, troppo spesso a sentirsi soli non sono soltanto i pazienti, ma anche le loro famiglie. Con il mio ruolo di consigliera ho cercato di fare in modo che Vimercate facesse qualcosa in più per loro».

È stata istituita una commissione apposita, anche con la collaborazione di Angelo Selicorni, importante genetista in servizio all'ospedale Sant'Anna di Como e impegnato con Fondazione Telethon. Il suo esempio di ricercatore che non si arrende

mi ha dato lo stimolo a fare la stessa cosa anche a Vimercate, dove non sempre e non tutte le porte erano inizialmente aperte su questi problemi».

Un altro risultato di cui va particolarmente fiera è la panchina viola.

«È c'è una piccola storia che mi fa piacere raccontare. Dopo la panchina viola realizzata nel parcheggio davanti alle scuole Calvino e Don Milani, grazie alla collaborazione con il progetto della Fondazione Epilessia Lice, il Comune ne ha posata una seconda al Parco Gussi. Quindi

non uno, ma due passi avanti per sensibilizzare la città sull'epilessia e, più in generale, contro l'indifferenza».

Nel frattempo è arrivato anche un incarico nel partito: è stata nominata vicepresidente di Fratelli d'Italia a Vimercate.

«Sono responsabile alla Persona del circolo di Fdi, un incarico di cui vado fiero, soprattutto perché si lega al mio interesse per il sociale e per le persone».

Se dovesse scrivere da sola il suo curriculum politico, da dove partirebbe?

«Sono una giovane donna, una professionista nel campo a cui piace mettere le proprie competenze al servizio del territorio. Credo molto nella conoscenza e nell'ascolto della comunità. In un panorama politico nel quale spesso prevale lo scontro ideologico, penso sia importante mantenere aperto il dialogo con le altre forze politiche e avere un approccio improntato alla mediazione».

Ha meno di quarant'anni, ma alle spalle ha già ventidue anni di politica. Una gavetta cominciata nella Lega.

«Sì. Ho iniziato facendo la gavetta nella Lega, tra gazebo e manifesti. Dopo più di dieci anni sono passata a Fratelli d'Italia perché ho ritenuto che fosse il movimento nel quale avrei potuto essere maggiormente valorizzata. Tra i miei punti di riferimento c'è sicuramente Giorgia Meloni, la prima donna presidente del Consiglio in Italia, che ho avuto modo di conoscere personalmente e che rappresenta una fonte di ispirazione».

Ma i temi classici della Destra - sicurezza, ordine, libertà - fanno parte del suo impegno?

«Certamente. Ho protestato insieme ai colleghi di partito contro il degrado urbano, per esempio per i cestini utilizzati come discariche. Vorrei una Vimercate più pulita e a misura d'uomo, con una vivibilità che tenga conto anche delle esigenze degli automobilisti e non soltanto dei pedoni».

E poi c'è la sicurezza. Lo dico anche se non vissero da sola in città. Vimercate non è, a mio avviso, una città sicura, soprattutto per una ragazza.

Inclusione, psicologia, malattie rare, ma anche sicurezza e decoro. E questa la sua idea di politica?

«Sì: ascoltare le persone, partire dai problemi concreti e cercare soluzioni. Credo che la politica locale debba soprattutto questo ai cittadini: esserci, ascoltare e provare a trasformare le esigenze del territorio in azioni concrete».

IL CASO L'opera del scultore Sara Bolzani ed è dedicata a Gian Giacomo Caprotti detto il Salaino

Il cavallo di Leonardo ritorna più che mai in sella dopo due anni di cure, ora è a prova di vandalismi

Due anni dopo essere stato vandalizzato, il Cavallo di Leonardo è tornato al suo posto. È stavolta, più che in bronzo, è tornato in modalità corazzata. L'opera della scultrice Sara Bolzani, dedicata a Gian Giacomo Caprotti detto il Salaino, il più celebre tra gli allievi di Leonardo da Vinci, è stata restituita mercedi a largo Gian Giacomo Caprotti, la porta d'accesso alla storica frazione di Oreno. Quasi 21 mesi di paziente restauro per rimettere in piedi un'opera che, nella notte di Halloween, qualcuno aveva deciso di trattare come un oggetto da demolizione: la statua era stata sfilata dal basamento, spezzata e scaraventata a terra.

Un gesto che aveva suscitato indignazione in tutta Vimercate e che era arrivato persino nell'omelia del vescovo di Ogliastro, il cardinale il vicario della parrocchia di Oreno,

dono Eugenio Calabresi, lo aveva stigmatizzato. Ora il cavallo è tornato. Ma con qualche accorgimento in più. A cominciare dal basamento, che è stato irrobustito, mentre la statua è stata ancorata a terra con un sistema decisamente più resistente. L'area è stata inoltre dotata di una nuova illuminazione e di telecamere collegate con le forze dell'ordine, pronte a segnalare in tempo reale eventuali danneggiamenti.

Insomma, il Cavallo di Leonardo è tornato a casa con un piccolo aggiornamento di sicurezza: prima bastava ammirarlo, adesso bisogna anche lasciarlo in pace. A finanziare il restauro è stato ancora una volta Dario Crippa, patron di Cascina La Lodovica e già committente dell'opera. Una scelta che consente di riavere uno dei suoi simboli e che aggiunge una seconda

storia a quella raccontata dalle tre sculture di largo Caprotti: quella di un'opera che è stata colpita, restaurata e restituita alla comunità più protetta di prima. Al taglio del nastro sono stati numerosi sindaco della Brianza e artisti provenienti da tutta la Lombardia, a testimoniare quanto l'intervento abbia superato i confini della semplice restituzione di una statua. Per Sara Bolzani, intanto, il Cavallo sembra essere stato anche un buon portafortuna. La scultrice, già affermata in questo periodo sta raccogliendo incarichi sempre più prestigiosi. È il progetto di largo Gian Giacomo Caprotti continua così a raccontare un piccolo pezzo della storia di Leonardo e del suo legame con Oreno. Qui è stato immaginato un vero e proprio omaggio al genio toscano: una pedana colorata che riprende l'Ultima Cena in chiave



cromatica e tre opere in bronzo di Bolzani. Una raffigura Leonardo che si saluta e la terza proprio quel cavallo ideale che il maestro avrebbe voluto realizzare per celebrare Ludovico il Moro, signore di Milano.

Leonardo, secondo la tradizione, colò proprio a Oreno, in un modello per il grande quadrupede. Non lo trovò. In compenso incontrò il giovane Salaino destinato a diventare uno dei suoi allievi più vicini.

URBANISTICA Il nuovo Pgt passa in Consiglio comunale senza voti contrari. L'opposizione si astiene e promette battaglia sulle osservazioni

La città di domani è pronta almeno sulla carta



Il nuovo Pgt supera il primo esame senza voti contrari: la maggioranza approva, l'opposizione si astiene. Ora comincia la partita delle osservazioni, in attesa dell'adozione definitiva nel febbraio 2027. Il futuro, a Vimercate, per una sera ha avuto anche un orario. Quello del Consiglio comunale di martedì. È arrivato in aula sotto forma di Pgt. Il Piano di governo del territorio destinato a decidere dove e come crescerà la città nei prossimi anni. È stato illustrato dal vicesindaco e assessore alla Rigenerazione urbana Mariasole Mascia e, poche ore dopo, ha superato il primo esame. Con un risultato politicamente curioso: nessuno ha votato contro. La maggioranza del sindaco Francesco Cereda ha detto sì. L'opposizione ha scelto l'astensione. Nessun amore improvviso per la maggioranza, naturalmente, e nemmeno una conversione collettiva al buonismo urbanistico: semplicemente, il Piano non è stato bocciato. E questo, di questi tempi, è già un piccolo evento. Il Pgt, insomma, parte con una caratteristica non proprio scontata: riesce a mettere d'accordo il Consiglio almeno su una cosa, cioè che vale la pena discuterne ancora. Perché il documento è adottato, ma la partita è tutt'altro che finita. Adesso arrivano le osservazioni, cioè il momento nel quale mappe, numeri, previsioni e buone intenzioni verranno passati al setaccio. Sarà lì che l'opposizione promette di intervenire con maggiore decisione. L'obiettivo finale è arrivare all'adozione definitiva nel febbraio 2027. E se il calendario sembra lungo, basta guardare la storia del Piano per capire che a Vimercate l'urbanistica non ama particolarmente la fretta. Il percorso è cominciato nel 2014, è passato attraverso due varianti parziali, nel 2020 e nel 2024, e arriva oggi a quello che dovrebbe essere il suo atto conclusivo. Insomma, il Pgt non è nato ieri. È più un adolescente che finalmente si presenta all'esame di maturità dopo aver cambiato più volte zaino. Mascia ha scelto un registro decisamente più solenne. «Lavorare a un Piano di Governo del Territorio significa sollevare lo sguardo dai problemi di ogni giorno e guardare più avanti», ha spiegato. Non la Vimercate di «domani mattina», ma quella che immaginiamo tra cinque, dieci o vent'anni. Un esercizio complicato, soprattutto perché nel frattempo il mondo cambia più velocemente di quanto cambino le mappe urbanistiche. E infatti la parola che ricorre più spesso è «equilibrare». Ha una parte bisogna rigenerare il territorio già costruito. Dall'altra bisogna evitare che la tutela del verde si trasformi in una specie di «vietato toccare» permanente capace di bloccare lo sviluppo economico. Il problema è trovare il punto esatto in cui l'«imbarco» può crescere senza diventare troppo grande. Che è un po' la quadratura del cerchio del nuovo Pgt. L'opposizione, intanto, ha già messo le carte sul tavolo. Giovanni Sala, di Noi per Vimercate, ha definito il Piano un documento arrivato «in zona Cesarini». L'astensione, ha spiegato, non significa promozione con applauso finale. Il suo gruppo sarà «severo nelle osservazioni». Ma i «fondamentali» del Pgt,

ha riconosciuto, sono apprezzati. Tradotto dal politichese: «per ora non lo bocciamo, ma adesso vediamo i compiti a casa». Daniele Dossi, di Vimercate Futura, ha invece portato in aula uno dei problemi destinati a pesare sempre di più: l'età dei vimercatesi. Secondo i dati citati durante il Consiglio, gli over 65 sono 2,45 volte i quindicenni. E quando una città invecchia, non basta contare quanti metri quadrati rimangono liberi.

Bisogna chiedersi quanti servizi servono, come ci si muove, dove si vive e soprattutto come ci si evita che una città diventi bel-

lissima sulla carta e scomoda nella vita quotidiana. Martina Melzi, di Fratelli d'Italia, ha chiesto che il nuovo Pgt sappia «dialogare» con il vecchio ospedale. Un'area che, per dimensioni e posizione, è destinata a essere uno dei grandi pezzi del puzzle della Vimercate futura. Luca Caprioli, di Noi per Vimercate, ha invece puntato sugli impianti sportivi, giudicati insufficienti. Perché anche questo significa progettare una città: non soltanto decidere dove costruire, ma capire dove far correre, giocare, allenarsi e incontrarsi chi della città la abita. Poi c'è il capitolo delle

infrastrutture. Federica Villa ha espresso preoccupazione per l'impatto di opere come Pedemontana e per l'arrivo dei data center, chiedendo che la salute resti una priorità.

Da qui il riferimento alla filosofia «One Health», quella che considera salute delle persone, ambiente e territorio come parti dello stesso problema. E infine c'è la casa. Perché puoi progettare la città più verde, più moderna e più efficiente della Brianza, ma se poi viverci costa troppo rischi di aver costruito un posto perfetto per chi ci passa e complicato per chi ci deve restare. Il



Case, verde, sport, Pedemontana e data center. Il futuro di Vimercate è pronto. Manca solo capire dove metterlo

diritto alla casa diventa quindi uno degli ingredienti fondamentali del Piano, insieme alla rigenerazione urbana, ai servizi, allo sport, alla mobilità e alla tutela del territorio.

E qui che il Pgt smette di essere soltanto una raccolta di tavole e diventa una scelta politica nel senso più concreto del termine. Perché dietro ogni area, ogni indice e ogni destinazione urbanistica c'è una domanda molto semplice: «che città vogliamo consegnare a chi verrà dopo di noi?». Una città che cresce, ma non si mangia il verde. Che rigenera quello che ha già costruito prima di cercare nuovo spazio. Che attira imprese senza dimenticare chi ci abita. Che costruisce infrastrutture senza sacrificare la salute. Che offre servizi a una popolazione sempre più anziana e case accessibili anche a chi non ha uno stipendio da manager. E sono in tanti in questa condizione di via. Il primo passo, intanto, è stato compiuto. Senza voti contrari, e questo è quasi un successo visti i tempi da lupi e i chiar di luna.

Non è ancora una pace urbanistica, sia chiaro. Le differenze politiche restano tutte. Ma almeno il Piano di governo del territorio volgarmente chiamato Pgt, ha ottenuto una cosa preziosa: il permesso di cominciare la discussione».

Ora toccherà alle osservazioni. Poi arriverà il passaggio definitivo del 2027. E a quel punto Vimercate scoprirà se il suo nuovo Pgt avrà davvero disegnato la città del futuro oppure sarà l'ennesima promessa rimasta nel cassetto della politica di cui in passato si sono riempiti cassetti e scaffali.

Nel frattempo, almeno una cosa è certa: il futuro è stato adottato. Per approvarlo definitivamente, però, bisognerà ancora convincere il presente che sia valida cosa per tutti. Scusate se è poco.

POLITICA Ad un anno dalle amministrative si moltiplicano incontri, civiche, ipotesi e corteggiamenti. A destra arriva anche Futuro Nazionale e spargia le carte

Nessuno è candidato tranne la voglia di poltrona

Il Piano di Governo del territorio è ormai alle ultime battute tra verde e mattoni rischia di diventare la prima prova generale

di Marco Pirola

Ad Arcore le elezioni del 2027 sono ancora abbastanza lontane da permettere a tutti di negare che se ne stia parlando. Ed è proprio questo il bello della politica locale: nessuno è candidato, ma tutti hanno già un candidato. Nessuno fa campagna elettorale, ma gli appetiti hanno improvvisamente assunto un valore istituzionale.

Il sindaco Maurizio Bono osserva. Spera e intanto prepara il piano B se non dovesse essere riconfermato dai suoi. E intanto la maggioranza prova a restare maggioranza, mentre intorno cominciano a comparire nomi, civiche, ipotesi e soprattutto incontri. Il primo nome che agita il centrodestra è quello di Valerio Viganò. L'ipotesi di una sua

La campagna elettorale non è ancora cominciata, almeno secondo la versione ufficiale. Le possibili alleanze

candidatura alla guida di una lista civica ha avuto l'effetto di una monetina nel distributore automatico della politica. Improvvisamente tutti vogliono vedere cosa esce. Viganò, per ora, riflette. Ed è probabilmente la posizione più comoda che si possa avere in politica: essere corteggiato senza dover ancora promettere nulla. Bono, invece, deve capire se il centrodestra arriverà compatto all'appuntamento elettorale. Perché una candidatura civica alternativa po-



trebbe trasformare la prossima campagna in una specie di grande riunione di famiglia, quelle dove tutti si vogliono bene ma nessuno vuole sedersi vicino allo zio. E infatti gli incontri si moltiplicano. Un caffè non è più un aperitivo. Una stretta di mano può diventare un

accordo programmatico. Se due politici vengono visti nello stesso bar, il giorno dopo qualcuno è già pronto a chiedere se abbiano parlato di alleanze oppure semplicemente di chi dovesse pagare il conto.

Anche il centrosinistra non sembra intenzionato a rendere la vita facile agli

avversari. Simone Sgura resta il nome attorno al quale ruota la discussione, ma l'ufficializzazione procede con la velocità tipica delle candidature che tutti conoscono e nessuno vuole ancora pronunciare ad alta voce. E poi c'è Rosalba Colombo. L'ex sindaca appartiene alla categoria dei politici che non

hanno bisogno di candidarsi per entrare nella discussione. Basta pronunciare il nome e improvvisamente tutti hanno un'opinione. Nel frattempo arriva un altro ingrediente destinato a rendere più affollata la tavola del centrodestra: i camerati di Futuro Nazionale.

Il movimento legato

all'area di Roberto Vannacci ha costituito ad Arcore un Comitato e guarda alle prossime amministrative con l'intenzione di presentarsi direttamente agli elettori.

E così il centrodestra deve guardarsi da destra, il centrosinistra deve guardarsi al proprio interno e tutti devono guardarsi dagli amici, dagli ex amici, dalle civiche e soprattutto dalle cene. Perché la cena politica è il vero strumento democratico della Brianza. Il programma arriva dopo. Prima viene il tavolo.

Poi c'è il Pgt, l'altro grande elefante nella stanza. Un documento urbanistico dovrebbe parlare di territorio, esse, verde e sviluppo. Ad Arcore invece nell'impresa di diventare anche una questione di equilibri politici. È il miracolo della pianificazione: decidi dove co-

Il Pgt pesa sugli equilibri politici. Nessuno corre ancora per il municipio. Stanno facendo stretching

struire e rischi di scoprire dove finisce una maggioranza. Per ora, comunque, nessuno ufficialmente corre. Nessuno ufficialmente rompe. Nessuno ufficialmente stringe accordi. Nessuno ufficialmente fa la campagna elettorale. Eppure tutti parlano di elezioni. Che, ad Arcore come nel resto d'Italia, è il modo più elegante per dire che la campagna è già cominciata. Solo che nessuno ha ancora avuto il coraggio di chiamarla per nome.

OGGI SIAMO PIÙ VICINI A TE

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA
TEL. 376.04.44.940
 LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

IL CASO La Renault 4 del 1983 è la mascotte e il mezzo di Radioimmaginario: per rimetterla in sesto servono 3 mila euro. La raccolta è a quota 2.600

Rimulfo e la web radio, un pit stop via...

Una raccolta fondi per un'automobile simbolo ammaccata e arrugginita che non ha nessuna voglia di andare in pensione

La vecchia Renault 4 di Radioimmaginario è ammaccata e arrugginita, ma non ha nessuna intenzione di andare in pensione. Ai ragazzi della web radio servono 3 mila euro per rimetterla in strada: ne hanno già raccolti 2.600.

Cercasi sponsor per la carrozzeria. Non per una Ferrari, non per una supercar e nemmeno per l'ultima automobile uscita dal concessionario con più computer a bordo che cavalli sotto il cofano. Qui si tratta di salvare una vecchia signora della strada: una Renault 4 blu del 1983, ammaccata, un po' arrugginita e soprattutto molto più famosa di quanto faccia pensare la sua carrozzeria.

Si chiama "Rimulfo" ed è la mascotte, il mezzo di trasporto e praticamente un membro della famiglia di Radioimmaginario, la radio fatta dagli adolescenti nata a Bologna e arrivata nel 2021 anche a Villasanta.

Dopo anni passati a raccontare le storie degli altri, stavolta sono i ragazzi della web radio ad avere bisogno di una mano. Rimulfo ha infatti bisogno di un bel passaggio dal carrozzeria. E così è partita una raccolta fondi su GoFundMe con un obiettivo molto semplice: raccogliere 3 mila euro e regalare alla vecchia Renault 4 un nuovo vestito.

La buona notizia è che la raccolta è già a buon punto. In meno di una settimana sono arrivati "22.600 euro", grazie a una sessantina di microdoni. Tra quelli che c'è anche una arrivata da Pizzardi, la realtà ideata da Nico Scamporrà e gestita da ragazzi autistici.

Ne mancano dunque 400. Quattrocento euro per rimettere in sesto una macchina che, nel frangere, ha continuato a fare quello per cui è nata: andare in giro.

Attende se, bisogna ammetterlo, con una certa calma. «Va piano, pianissimo», raccontano i ragazzi di Radioimmaginario. E del resto non potrebbe essere altrimenti: Rimulfo ha sulle ruote più storia che velocità. Ma dentro c'è tutto quello che serve a una street radio: microfoni, strumentazione, attrezzatura e soprattutto ragazzi pronti a raccontare quello che succede lungo la strada.

E Rimulfo, in questo, ha una caratteristica che non sun algoritmo riuscirà mai a replicare: si fa notare.



La storica Renault 4 del 1983

«Ovunque ci fermano perché Rimulfo ispira simpatia, spesso ci riconoscono proprio grazie a lei». Altro che logo aziendale. La Renault 4 è diventata il biglietto da visita della radio. I problemi che i chilometri, alla lunga, presentano al conto. La carrozzeria mostra

qualche ammaccatura, in diversi punti è comparsa la ruggine e il tempo ha lasciato sulla macchina i suoi inevitabili ricordi. Ma mandarla in pensione non sembra proprio un'opzione. Perché Rimulfo non è soltanto un mezzo con cui andare a un posto all'altro. È parte

della storia di Radioimmaginario. E, soprattutto, è parte della storia dei ragazzi che in questi anni hanno preso un microfono e hanno cominciato a raccontare il mondo con il loro punto di vista. La sede di Villasanta non è rimasta sola. Sono arrivati Giovanni

lora studentessa della scuola media Fermi. Fu lei a chiedere di poter diventare speaker della radio e a cominciare a trasmettere direttamente dalla propria stanza. Da allora la voce di Anza non è rimasta sola. Sono arrivati Giovanni tanti altri giovani speaker,

ciascuno con le proprie idee, i propri argomenti e quel particolare modo degli adolescenti nel riuscire a prendere una cosa apparentemente normale e trasformarla in una storia.

Uno dei format di maggiore successo è "4*4: il compagno a scuola", che raccoglie le voci degli studenti prima dell'ingresso in aula. Un momento che, per gli adulti, potrebbe sembrare soltanto il caos quotidiano davanti a un cancello. Per i ragazzi della radio, invece, è materiale da raccontare.

Ed è forse proprio questa la forza di Radioimmaginario: non spiegare agli adolescenti il mondo degli adolescenti, ma lasciare che siano loro a raccontarselo.

Negli anni la sede villasantese ha prodotto inchiostri, servizi e podcast. L'ultimo è dedicato ai concerti organizzati durante il recente Fuori GP. Prima c'erano state le vacanze in Olanda raccontate da Giovanni, i consigli per affrontare le allergie e tanti altri piccoli pezzi di vita quotidiana.

Da gennaio a oggi sono 24 i podcast pubblicati dagli speaker villasantesi.

Ventiquattro puntate, storie, voci e idee. E in mezzo, naturalmente, Rimulfo. Perché una street radio senza un mezzo con cui andare in giro è un giornale senza edicola, una band senza palco o un adolescente senza batteria dello smartphone. La Renault 4, insomma, è diventata parte della narrazione.

L'EVENTO Sabato si è svolto il 15esimo appuntamento tradizionale del calendario cittadino con gli atleti

Una città dove lo Sport non sta mai fermo...



Una passata edizione della festa del Sport

A Villasanta lo Sport, almeno per un giorno, ha deciso di occupare tutto lo spazio possibile. Sabato 12 settembre la città ha ospitato la 15ª Festa dello Sport, appuntamento ormai tradizionale del calendario cittadino e occasione per mettere in vetrina associazioni, discipline e atleti e soprattutto quella parte di comunità che durante l'anno si incontra più spesso nei palestroni, o lungo una pista che in piazza.

Una giornata dedicata allo sport, dunque. Ma anche a tutto quello che gira intorno allo sport: volontari, allenatori, genitori, ra-

gazzi, società e quella curiosa categoria di persone che accompagnano i figli agli allenamenti con largo anticipo e poi, quando finalmente è ora di tornare a casa, scoprono che manca ancora una partita.

La Festa dello Sport è arrivata alla quindicesima edizione e ha confermato la sua formula: tante associazioni, diverse discipline e la possibilità per bambini, ragazzi e famiglie di avvicinarsi ad attività magari mai provate prima.

Per un corpo Villasanta si è trasformata così in una sorta di grande palestra a cielo aperto.

Con una differenza sostanziale: nessuno chiedeva di fare dieci flessioni prima di entrare.

Il valore della manifestazione, del resto, sta proprio nella sua dimensione collettiva. Lo sport non è soltanto quello che si vede quando qualcuno sale sul podio o alza una coppa. È anche quello che succede prima, il primo allenamento, la squadra che si forma, l'amicizia che si crea, il momento che prova a spiegare per la ventesima volta lo stesso esercizio e il genitore che dalla tribuna è convinto di avere appena scoperto un nuovo talento mondiale.

L'EVENTO La sede Cisl di piazza Martiri di Belfiore sarà intitolata a Maggioni, storico sindacalista

Dove Pierangelo dava una mano resta il suo nome

Sarà intitolata a Pierangelo Maggioni la sede della Cisl a Villasanta. Un'iniziativa voluta dalla Fnc Cisl Monza Brianza Lecco che ha deciso di dedicare alla memoria dell'ex consigliere comunale scomparso lo scorso anno la sede di piazza Martiri di Belfiore. La cerimonia, alla presenza del sindaco Lorenzo Galli, si svolgerà il 23 settembre, alle 11. Alle 8,30, nella chiesa di San Anastasio, sarà eletta una messa a suffragio. «Desideriamo mantenere vivo il ricordo e l'esempio dell'impegno sociale di Pierangelo Maggioni», si legge nelle motivazioni presentate dalla Cisl che hanno portato alla scelta di intitolargli la sede di Villasanta - e onorare la sua lunga e preziosa militanza sindacale.

«Con piacere abbiamo appreso l'iniziativa della Cisl», hanno fatto sapere

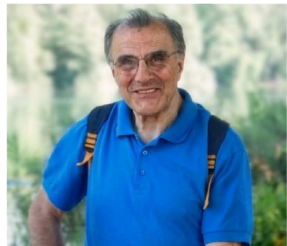
dall'amministrazione. Maggioni è stato una colonna del volontariato villasantese, diviso tra l'impegno alla San Vincenza e la cooperativa La Speranza. Importante anche il suo impegno politico, eletto come consigliere comunale nelle file dell'allora Loris per Villasanta, tra la fine degli anni Novanta e i primi del Duemila. «Maggioni si è sempre distinto per il suo impegno politico, sempre improntato a un confronto garbato e costruttivo che ha reso onore all'istituzione». Così l'amministrazione guidata dal sindaco Galli aveva voluto omaggiare la memoria di Maggioni il giorno della sua scomparsa.

Per anni è stato punto di riferimento all'interno della Cisl, per chiunque avesse bisogno di un documento, una pratica o un consiglio. L'impegno politico

nelle file del centrosinistra lo aveva coinvolto fino al 2014, senza indugi di continuare a svolgere attività di volontariato in diversi ambiti: il centro anziani, la Caritas e la San Vincenza e la cooperativa La Speranza, appunto, di cui era stato tra i fondatori con la sorella Anna.

«È stato un artista del dono, un poeta del bene», si legge nel ricordo pubblicato dalla Cisl territoriale per annunciare l'evento della cerimonia di intitolazione.

«Pierangelo ha offerto una interpretazione straordinariamente pauperistica del proprio volontariato. Soprattutto è riuscito a sostenere questa visione nel corso dell'intera esistenza», aveva commentato commosso l'amico Franco Radelli dalle righe di Il Punto.



Pierangelo Maggioni

VIA RAGAZZI DEL '99 Proteste per un impianto telefonico realizzato durante l'estate al confine del centro sportivo su un terreno di Villasanta

Tiro a bersaglio di metallo sulla testa di Monza

Preoccupazione da parte dello staff dell'Ac Monza e delle famiglie delle centinaia di atleti che lo frequentano. Il sindaco villasantese: «Iter rispettato»

Ma quell'antenna telefonica che sta sorgendo sulla testa dei campi di Monza, è del tutto regolare? Se lo chiedono soprattutto le famiglie dei giocatori del settore giovanile e sembra che si sia mossa anche la società biancorossa per chiedere conto alle istituzioni di quanto sta accadendo alle spalle di via Ragazzi del '99, ma su un terreno del comune di Villasanta.

La realizzazione dell'impianto è stata autorizzata a metà luglio e ormai l'antenna telefonica sventa a fianco degli impianti sportivi affidati all'Ac Monza. Gli interrogativi riguardano proprio la vicinanza con le case da una parte e con uno spazio frequentato quotidianamente da centinaia di giovani giocatori, dallo staff biancorosso e dalle loro famiglie.

Insomma: c'è chi si chiede se siano state rispettate tutte le norme e il rispetto delle distanze, soprattutto perché di tratta comunque di campi elettromagnetici. Ma c'è anche chi dice: «Difficile pensare che non sia tutto regolare, ma non era forse il caso di chiedersi se fosse opportuno autorizzare l'impianto proprio lì?».

Per il Comune di Villasanta l'iter seguito è risultato corretto. «Penso che, in questo caso specifico, le persone che hanno sollevato la questione siano preoccupate rispetto al tema delle emissioni elettromagnetiche - ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco Lorenzo Galli - l'unico ente preposto che ha competenza in materia è Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente ndr), non certo le amministrazioni comunali, e nel loro operato abbiamo piena fiducia».

Il paradosso è che Monza dal 2003 ha un regolamento che vieta strutture simili entro 75 metri da luoghi sensibili



Sopra la base della mega antenna telefonica che è stata costruita ai confini di Monza dopo il via libera di Villasanta a metà del mese di luglio; a destra l'impianto in tutta la sua altezza



Villasanta ha precisato anche due punti, per quanto riguarda la vicenda che ha suscitato preoccupazione della squadra di calcio e delle famiglie. Intanto che l'area interessata dall'installazione non è di proprietà pubblica, ma appartiene a un privato cittadino, che ha intrattenuto un rapporto diretto con la tower company nell'ambito di un accordo tra soggetti privati. Secondo, rimarca l'ampio deputato alla verifica di eventuali controindicazioni a livello di salute e benessere. La Conferenza ha chiesto all'operatore tutta la documentazione necessaria e l'ha quindi trasmessa agli enti per la «verifica di eventuali controindicazioni a livello di salute e benessere in relazione alla compatibilità del progetto ai limiti di esposizione, i valori

di sola competenza degli uffici comunali come previsto dalla legge» e che l'iter è iniziato nel 2020, quando l'operatore ha inoltrato la richiesta allo Sportello unico delle attività produttive (Suap) al Comune di Villasanta, «che, oltre ad accertare la compatibilità urbanistica, ha indetto una Conferenza dei servizi», l'ambizione di cui viene valutata una richiesta coinvolgendo tutti gli enti interessati dal punto di vista istituzionale. La Conferenza ha chiesto all'operatore tutta la documentazione necessaria e l'ha quindi trasmessa agli enti per la «verifica di eventuali controindicazioni a livello di salute e benessere in relazione alla compatibilità del progetto ai limiti di esposizione, i valori



L'area interessata dall'installazione dell'antenna non è di proprietà pubblica, ma appartiene a soggetti privati

di attenzione e obiettivi di qualità in relazione alle emissioni elettromagnetiche». Alla fine la Conferenza ha dato il via libera all'operazione e, «pertanto, il Comune ha un quarto di secolo il capoluogo ha un regolamento per gli impianti telefonici (era il 2003) in cui all'articolo 4 si legge che «nessun impianto può essere localizzato a meno di 75 metri di distanza dal

perimetro di proprietà di destinazioni del tipo: asili, edifici scolastici, nonché strutture di accoglienza socio-assistenziali, ospedali, carceri, oratori, parchi gioco, case di lascio, residenze per anziani, orfanotrofi e strutture similari e relative pertinenze» cui si potrebbe ricondurre anche un impianto sportivo frequentato da bambini e ragazzi, anche se non specificato. Un analogo regolamento, per Villasanta, non sembra esserci.

IL COMUNE Villasanta, l'Amministrazione difende l'iter autorizzativo: conferenza dei servizi, documenti e parere favorevole di Arpa

Tutto quanto è da posto, parola di primo cittadino...

Tanto tutto che piovve la costruzione dell'antenna di telefonia mobile al confine tra i comuni di Monza e Villasanta, ma in territorio villasantese è un accordo tra soggetti privati. «Voglio rassicurare tutti i cittadini degli stenti del settore sportivo Monza circa la regolarità e la correttezza dell'iter autorizzativo seguito - ha precisato il primo cittadino di Villasanta, Lorenzo Galli - Un iter che si è concluso con il parere favorevole degli Enti competenti in materia di salute pubblica, nello specifico Arpa Lombardia». Timbrì, quindi, tutto regolare insomma, restano i timori di residenti e atleti.

La vicenda è iniziata nel 2020 quando l'operatore privato ha inoltrato la richiesta, su lo strumento digitale della pubblica amministrazione italiana che da punto di contatto unico tra le imprese e gli enti pubblici al Comune di Villasanta. L'ente ha quindi accertato la compatibilità

urbanistica della domanda e ha indetto una conferenza dei servizi durante la quale è stata chiesta all'operatore tutta la documentazione necessaria da inviare a tutti gli enti coinvolti. Arpa compresa, implicata in quanto organo deputato alla verifica di eventuali controindicazioni a livello di salute e benessere.

La procedura - fanno sapere dall'Amministrazione comunale di piazza Martiri della libertà - è conclusa con esito positivo e dunque il Comune ha rilasciato l'autorizzazione all'operatore. Niente di straordinario quindi.

«Penso che in questo caso specifico le persone che hanno sollevato la questione siano preoccupate rispetto al tema delle emissioni elettromagnetiche - ha aggiunto Galli - L'unico ente preposto che ha competenza in materia è proprio Arpa, non certo le amministrazioni comunali. E nel loro operato abbiamo piena fiducia».

Sulla vicenda dell'antenna telefonica è arrivata, nei giorni scorsi, anche una nota ufficiale della società biancorossa. Poche righe fa cui traspare, nonostante le rassicurazioni, l'amarezza per la vicenda che coinvolge da vicino gli atleti del Monza, ma anche i residenti di via Ragazzi del '99, dove sorge l'antenna. «Indipendentemente dagli approfondimenti tecnici o sanitari che vorranno essere svolti - scrive l'AC Monza - se per il Comune di Villasanta, a valle di una procedura amministrativa e di una conferenza dei servizi, questa è una soluzione opportuna e auspicabile, le persone di buon senso facciano le proprie considerazioni».

Restano quindi le polemiche, nonostante la regolarità della procedura, e i dubbi di chi avrebbe voluto spostare l'antenna altrove, non sopra le teste degli atleti e dei ragazzi che ogni giorno frequentano il Centro sportivo.

Perché alla fine la vicenda resta anche una delle classiche contraddizioni dei nostri tempi: tutti vogliono essere sempre connessi, possibilmente anche dentro il parcheggio del supermercato, ma quando arriva un'antenna vicino a casa la connessione diventa improvvisamente un affare molto meno gradito. Da una parte ci sono gli atti, i pareri, le autorizzazioni e gli enti competenti dall'altra ci sono le persone che quella struttura la vedranno ogni giorno dalla finestra o dal campo di allenamento. E tra una pratica amministrativa e una preoccupazione resta aperta la questione più delicata: capire se la regolarità dell'iter sia sufficiente anche a spegnere i timori. Perché l'antenna ormai è lì, bella dritta sul confine tra i due comuni di Monza e Villasanta. I documenti sono tutti a posto. Ora, almeno, resta da convincere anche la diffidenza delle persone che ogni giorno frequentano il Centro sportivo.

E poi c'è un altro elemento,

forse il più curioso. L'antenna è diventata improvvisamente molto più visibile di quanto probabilmente lo sarebbe stata in qualsiasi altro momento.

Finché resta un'infrastruttura anonima sullo sfondo, nessuno ci fa caso. Quando invece finisce al centro di una discussione, ogni traliccio acquista un significato, ogni distanza diventa una misura e ogni finanza sembra improvvisamente affacciarsi proprio lì.

E il curioso destino delle opere necessarie. Ci accorgiamo della loro esistenza soprattutto quando smettono di essere invisibili. E così una struttura nata per migliorare il segnale rischia paradossalmente di perdere soprattutto discussioni.

La questione è destinata a durare nel tempo, ma solo la punta di iceberg che riguarda un po' tutto il territorio della Brianza che, da qualche anno, è disseminata di antenne, antenne e tralicci vari.

Corso in orario diurno per diventare volontari

Riparte il corso per diventare volontari della Croce Rossa di Monza (dal 24 settembre, con presentazione alle 21, in via Tacchini). In orario diurno, novità, il modulo iniziale ha una durata di 18 ore e al termine i nuovi

volontari potranno essere gradualmente coinvolti nelle attività del Comitato per assistenza sanitaria, emergenza, protezione civile, attività sociali, educazione alla salute e supporto alla popolazione. Possono iscriversi

(contattare la segreteria alla mail o attraverso il form sul sito del Comitato) tutti i cittadini italiani o le persone in possesso di regolare permesso di soggiorno che abbiano compiuto i 14 anni.

PIANO NAZIONALE Lavori di edilizia scolastica con fondi europei completati, interessati dagli interventi anche numerosi istituti pubblici monzesi

Prrr per le scuole, la Provincia è promossa

E non è finita, in previsione massicci adeguamenti anche sul piano dell'efficientamento energetico e dell'antincendio

La (bella) novità del nuovo anno scolastico appena iniziato è che il capitolo Prrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza dedicato all'edilizia scolastica è arrivato alla sua conclusione con tutti gli interventi completati.

Ad annunciarlo, con orgoglio, è la Provincia, che saluta l'inizio delle lezioni nelle scuole superiori come un ritorno "in luoghi sicuri, ma anche capaci di accompagnare il modo in cui gli studenti imparano, si incontrano e immaginano il proprio futuro".

«Dietro l'apertura dei cancelli delle 17 mila scuole c'è un lavoro fatto di progetti, cantieri, risorse e scelte tecniche».

A finanziamenti per circa 28,8 milioni di euro la Provincia brianzola ha aggiunto

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha distribuito finanziamenti per 28,8 milioni

risorse proprie per circa 10,2 milioni, portando il valore complessivo degli interventi sugli edifici del territorio a circa 39 milioni di euro. E non si è trattato solo di una "messa a norma" degli edifici. Il "Prrr" dice la Provincia: ha ridisegnato una parte della geografia scolastica brianzola.

A Monza, all'istituto Mosè Bianchi, sono stati creati nuovi spazi per aule e laboratori. Per i interventi contro infiltrazioni e allagamenti sono stati effettuati anche al Mappelli, Olivetti, Enzo Ferrari, Mappelli e le due sedi del Fris.

Ma i tempi tutti è filato liscio: il cronoprogramma fissava l'aggiudicazione entro il 31 settembre 2023, l'inizio dei lavori entro il 30 novembre di quest'anno e la conclusione entro il 31 marzo 2026 con collaudo delle opere entro il 30



giugno. La Provincia è riuscita a completare tutti gli interventi, rispettando gli impegni e, in diversi casi, anticipandoli.

«Ma il lavoro non finisce con la conclusione di un programma. Continueremo a investire nelle nostre scuole perché siano edifici sicuri, accoglienti,

consigliare con deleghe in materia di Patrimonio Scolastico, Edilizia scolastica ed impianti sportivi».

Sono in fase di ultimazione anche gli interventi realizzati attraverso l'appalto di gestione calore, per un valore complessivo delle opere di 9.556.890 euro. Il cantiere diffuso attraverso gran parte della provincia compresi lo Zucchi, l'Heisenberger, il Fris, il Mappelli, il Carlo Porta, l'Enzo Ferrari e l'Olivetti di Monza.

Entro settembre saranno pubblicate tre nuove procedure di gara per l'affidamento dei lavori per l'adeguamento antincendio di quattro strutture scolastiche. Il primo riguarda l'ITCG Mosè Bianchi di Monza, il secondo mette insieme l'ITSS M.L. King di Mugello e il liceo Carlo Porta di Monza. Il quadro economico ammonta a 789.300 euro. Il terzo riguarda l'ITSP Heisenberger di Monza, con un quadro economico di 900.000

euro e lavori per 627.083,67 euro. Nel frattempo si stanno programmando i nuovi interventi e, tra questi, la riqualificazione della copertura del liceo Zucchi di Monza, edificio vincolato, per un importo di 1,7 milioni di euro.

Inaugurate poi due rampe all'Heisenberger di Monza e una al liceo Parini di Seregno, fondamentali per agevolare l'accesso alla struttura anche per chi usa la mobilità.

E poi c'è SponsorizzAMO la Brianza, un progetto per trasformare il rapporto tra scuole, Provincia e imprese in una collaborazione stabile e trasparente. L'idea è costruire un catalogo pubblico dei bisogni e dei progetti, lasciando alle aziende la possibilità di scegliere quale intervento sostenere e alla comunità scolastica la possibilità di partecipare a opere realizzate. Nella fase pilota in sei mesi sono state mobilitate oltre 1,14 milioni di risorse private

WELFARE

Cascina Maino è pronta a ospitare ragazzi e non solo

Arriva l'avviso pubblico per cercare di dare vita al volto sociale di Cascina Maino, l'edificio ristrutturato all'interno del Pinqua del quartiere San Donato tra recupero e costruzione degli alloggi comunali.

Il Comune vuole dare "soggetti interessati all'utilizzo in forma continuativa e non esclusiva di due aule a Cascina Maino", in grado di ospitare complessivamente una trentina di persone, per organizzare "attività rivolte ad adulti e anziani nella fascia mattutina, a ragazzi e giovani tra i 10 e 18 anni nella fascia pomeridiana e a giovani tra i 18 e 35 anni nella fascia serale". La procedura di aggrigo il Comune, è finalizzata a costruire un'attività stabile e coordinata di attività sociali, educative, culturali, ricreative e di promozione del benessere, con particolare attenzione all'incontro tra generazioni, alla prevenzione dell'isolamento sociale, alla partecipazione attiva alla collaborazione con le reti locali.

I soggetti devono essere del terzo settore oppure associazioni senza scopo di lucro e cooperative sociali interessate alla realizzazione delle attività. Le domande dovranno essere presentate entro il 12 ottobre (i dettagli sul sito del Comune, comune.monza.it). I progetti poi potranno essere organizzati da novembre 2025 ad agosto 2029. Il recupero della cascina di San Donato è legato a un progetto in un centro di incontro e formazione rivisitato, previsto nel programma Pinqua per la qualità della vita. La collaborazione con oltre 13 milioni di euro dal Prrr, che porta alla riqualificazione di 180 appartamenti del Comune e dell'Aler in via Bramante a Urbino e alla costruzione di 28 alloggi che piazza Trento e Trieste concede in diritto di superficie per 45 anni all'Aler.

Tre anni fa nel via libera del Comune all'intervento parlava di un futuro da "luogo di incontro giovanile con aree dedicate al confronto intergenerazionale" in cui saranno previste anche percorsi di formazione. Il progetto prevedeva al piano terra l'apertura di un bar, di laboratorio artigianale, un chilometro zero di panificazione e di produzione di cosmetici naturali, un temporary shop, uno spazio espositivo e un atelier artistico che potrebbe essere curato dal disegno, pittura e il primo piano non dovrebbe essere destinato a uno spello informativo e affaristico.

Scuola in ospedale, campanella anticipata

Kit di nuovo anno e laboratori creativi

La scuola in ospedale al Centro Maria Letizia Verga di Monza è iniziata con un paio di giorni di anticipo.

Già venerdì i bambini e i ragazzi in cura presso il centro che è un riferimento ospedaliero pediatrico hanno ricevuto un kit per affrontare il nuovo anno. Un fine speciale dell'associazione "Un atomo ti ossigeno". Poi insieme alle insegnanti ed educatori spaziano giochi e alla fantasia con i laboratori creativi.

Il via all'anno scolastico ha visto anche un momento istituzionale: con allievi e

insegnanti della scuola in ospedale, c'erano famiglie e operatori sanitari del centro, oltre alle istituzioni scolastiche del territorio che hanno voluto inaugurare gli anni scolastici.

Per il via del nuovo anno al Centro Maria Letizia Verga anche un momento istituzionale

Presenti Elena Centemero per l'Ufficio scolastico territoriale di Monza e Brianza, Francesco Steca, dirigente dell'istituto comprensivo Salvo D'Acquisto e Annalisa Silvestri per il Mosè Bianchi, che sono le sue scuole legate alla scuola in ospedale. Sono stati accolti da Roberta Cioati, direttrice della Fondazione Centro Maria Letizia Verga.

Sono intervenuti Claudio Cogliati e Aida Andreassi, rispettivamente presidente e direttrice sanitaria di Fondazione Ircs San Gerardo dei Tintori, e Adriana Baldazzi, direttrice della clinica



pediatrica. Con loro, Marco Spinelli, pediatra onco-ematologico, responsabile del progetto Therapy therapy della stessa Fondazione Maria Letizia

Verga, e Francesca Lanfranchi, medico dello sport, responsabile del progetto Sport therapy della stessa fondazione.



**Dal 3 settembre al 2 ottobre
gioca e vinci fino a 5000 Euro
in Gift Card Oriocenter!**

**PIÙ SCONTRINI CARICHI,
PIÙ POSSIBILITÀ HAI DI VINCERE!**

Carica i tuoi scontrini ogni giorno dalle 9:00 alle 22:00.

Scopri come partecipare su www.oriocenter.it/concorso

Oriocenter
SELECTED STORES

Note legali: Concorso a premi valido dal 03/09/26 al 02/10/26. Riservato ai maggiorenni. Acquisti validi con scontrino unico min. €10 nei pv del Centro. Piattaforma di gioco attiva dalle 9 alle 22. Caricamento max 5 scontrini/giorno per partecipante. Montepremi € 49.931,87. Regolamento e sito concorso su concorso.oriocenter.it Conservare gli scontrini.

LA TRAGEDIA Nei giorni scorsi si è tolta la vita la figlia della testimone di giustizia, ritrovata a San Fruittuoso 17 anni fa: aveva la stessa età di sua madre

«Nel nome di Lea e di sua figlia Denise»

Libera, Auser, sindacati e Arci pensano al rilancio del giardino al lei dedicato, magari raddoppiando l'intitolazione: presto riunione

di Sarah Valtolina

IL 2009

A dieci anni dall'inaugurazione dell'orto dedicato a Lea Garofalo, all'interno del parco della Boschirona, l'area verde che avrebbe dovuto essere luogo di incontro e didattica versa oggi in pessime condizioni.

L'orto ha prodotto frutti per qualche anno ma i continui

Lea Garofalo è stata una testimone di giustizia e uno dei simboli della ribellione alle mafie.

Un esempio di coraggio che aveva trovato la morte nel 2009, il 24 novembre, uccisa a Milano dall'ex compagno (e padre di Denise) che lei aveva denunciato fin dal 2002 con tre complicità.

Vincenzo Conese, referente per il progetto: «Il desiderio è che questo angolo di verde e legalità possa portare anche il suo nome»

atti vandalici, i furti e l'impegno che comporta il mantenimento di un simile progetto, hanno fatto desistere i volontari.

Il nuovo patto
Recentemente è stato rinnovato il patto di cittadinanza

Il suo corpo poi era stato bruciato tre anni dopo su un terreno di via Marenzi a San Fruittuoso, a Monza. Decisa fu la testimonianza di un pentito.

con il Comune per la gestione e la cura dell'area verde, ma ora servono nuovi progetti. Un impegno morale verso la testimone di giustizia i cui resti vennero trovati nel 2012 in un campo nel quartiere San Fruittuoso, poco distante dal parco della Boschirona. Ma anche una promessa verso Denise Cosco, la figlia di Lea Garofalo, che si è tolta la vita a 35 anni, pochi giorni fa,

alla stessa età che aveva sua madre quando è stata uccisa dalla 'ndrangheta.

La riunione

Nelle prossime settimane i referenti dei sindacati, fin dall'inaugurazione coinvolti nella cura del giardino, insieme ai rappresentanti di Libera, Arci e Auser definiranno il calendario delle attività e i progetti per il rilancio del

Lea Garofalo con Denise Cosco anni fa, in un'immagine diffusa dopo la tragica scomparsa

giardino che non sarà più un luogo ma un'area verde con fiori e piante. «Le attività che propongiamo sono ancora in fase di definizione, quel che è certo è che vogliamo rilanciare uno spazio come quello che ha davvero tanto valore nella cura del giardino, fin dall'inaugurazione», ha spiegato Vincenzo Conese, referente per il progetto. «E in questo rilancio del giardino di Lea Garofalo non possiamo non pensare

anche a Denise. Il desiderio è che questo angolo di verde e legalità possa portare anche il suo nome».

Educazione alla legalità

Importante sarà il rinnovo delle collaborazioni con le scuole, già avviato negli anni scorsi. La sinergia con le scuole del territorio era nata durante i mesi della pandemia. L'orto di Lea, infatti, consentiva di portare ragazzi di fare didattica all'aperto: la condizione ideale durante l'emergenza Covid.

Il desiderio è quindi quello di mantenere il legame con le scuole e non solo con gli allievi più piccoli. «Punteremo sui temi ambientali ma anche su proposte legate alla cittadinanza attiva e ovviamente alla legalità», continua Conese.

Dunque un rilancio che per ora è in divenire, e che vivrà nel nome e nel ricordo di Lea Garofalo e di sua figlia Denise. «A Lea la città ha dedicato un giardino. Spero che a tempo debito anche per Denise si possa fare altrettanto», ha scritto l'assessora Arianna Bertin commentando la scomparsa della donna.

IL REFERENTE DI LIBERA MONZA E BRIANZA

di Federica Fomari

«Non doveva finire così. Per lei avevamo immaginato un futuro diverso. Quello che è successo ci interroga, profondamente». È sceso Valerio D'Ipollito, referente di Libera Monza e Brianza, al suicidio di Denise Cosco, figlia di Lea Garofalo, «ci ha colpiti come una bomba».

La notizia è stata pubblicata nel tardo pomeriggio di giovedì 10 settembre: «Il primo a uccidere è stato il quotidiano Auser - e in poco tempo si è diffusa ovunque, lasciando senza parole tutte le - tante, tantissime - persone che nel tempo hanno seguito le tragiche vicende delle «due donne di coraggio e di giustizia», trattamente introdotto alla storia di Monza».

I resti di Lea Garofalo - uccisa nel 2009 dal suo ex compagno, il boss 'ndranghetista Carlo Cosco, dopo aver denunciato i traffici illegali della sua famiglia - sono stati ritrovati nel 2012 in un campo di via Marenzi, a San Fruittuoso. Di fronte a quella vicenda, Denise, appena diciannovenne, sceglie la strada più difficile: costruirsi parte civile, testimoniare contro il padre, sostenere il processo che avrebbe portato alla condanna all'ergastolo del responsabile.

«Se c'è qualcuno che pensa che questa straziante conclusione della vita di Denise rappresenti un fallimento, si sbaglia. Si sbaglia di grosso. Se c'è qualcuno che si permette di condannare il loro coraggio, di insinuare che non sia servito a cambiare le cose, commette un grande errore. Perché sono qui tutte le donne che, seguendo il loro esempio, hanno deciso di opporsi alle mafie: ce ne sono tante e tante. Denise che si ribellano, che denunciano, che scelgono una nuova vita per sé e per i loro figli».

E prosegue D'Ipollito, «da questo punto di vista è stata



«Non doveva finire così. Avevamo immaginato per lei un futuro diverso»

Valerio D'Ipollito: «Se c'è qualcuno che pensa che questa straziante conclusione della vita di Denise rappresenti un fallimento, si sbaglia. Si sbaglia di grosso. oggi esistono tante Lea e tante Denise che si ribellano, che denunciano, scelgono una nuova vita»

importantissima l'approvazione all'unanimità, nel corso dell'estate, della legge che respinge l'esperienza maturata nell'ambito del progetto «Libera di scegliere» che, a partire dal tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, si è diffusa poi su scala nazionale. La nuova normativa introduce un sistema organico per proteggere i minori e gli adulti che vo-



giono uscire dai contesti di criminalità organizzata: è un grande traguardo, che ci porta però a chiederci come sarebbero state le vite di Lea e di Denise se questo provvedimento fosse stato legge tempo fa».

Nei giorni scorsi le due donne sono state ricordate con diverse iniziative spontanee, come la posa di fiori davanti alla targa e al monumento che, nel cimitero di San Fruittuoso, sono dedicati a Lea Garofalo. «Ovviamente non ci fermiamo qui: continueremo

Due immagini di una fiaccolata per Lea Garofalo e sotto Valerio D'Ipollito al Binario 7

a raccontare la loro storia e a celebrare il loro coraggio con determinazione ancora maggiore, anche attraverso nuove protezioni dei docufilm. La scelta. Storie di donne contro la mafia», che, con la regia di Lirio Barza, abbiamo realizzato come Libera, grazie al sostegno di Fondazione Comunità MB e di Brianzcasque.

Da tempo - prosegue D'Ipollito - chiediamo all'amministrazione comunale di approvare definitivamente il progetto «La strada di Lea», per realizzare in quartiere un'opera educativa di largo permanente. Vogliamo che Monza accolga il destino e l'eredità di queste donne, che diventi la città simbolo di Lea, di Denise e di tutte le ragazze che hanno scelto, e scelgono ogni giorno, di ribellarsi alle mafie. Il momento di farlo è arrivato, ed è adesso».

BRUGHERIO

IL SALUTO Dopo nove anni vissuti in città, don Leo Porro parte per Cardano al Campo Don Leo cambia parrocchia, ma non comunità

«Ho avuto l'onore di servire una grande comunità, molto ricca di temi e di contenuti: è stato bellissimo poterla accompagnare per nove anni sentendomi accompagnato». Alla vigilia della giornata che la comunità Epifania del Signore lo saluterà ufficialmente don Leo Porro, fresco parroco a Cardano al Campo, rilegge il percorso effettuato a Brugherio come responsabile della pastorale giovanile. «Non mi sono mai sentito un uomo solo al comando - riflette - ho sempre avuto tanta collaborazione e abbiamo compiuto in modo collegiale scelte importanti: abbiamo creato i gruppi di lavoro sul versante educativo, della catechesi, dell'aggrega-

zione e rinnovato il Cgb con una nuova governance». Catechesi, cultura e attenzione allo sport, spiega, sono stati gli elementi fondanti delle azioni che hanno permesso agli oratori, in particolare il San Giuseppe, di attrarre un maggior numero di ragazzi. «Abbiamo collaborato con molte realtà - racconta il sacerdote - la pandemia di covid-19 ha accelerato un processo già in atto. Abbiamo lanciato un'idea di oratorio dialogante con i non credenti e con le altre religioni. Abbiamo ampliato la gamma delle proposte e assunto un educatore professionale: il nostro progetto di pastorale giovanile è sfociato in un testo distribuito agli addetti ai lavori». Per un decennio don Porro è

stato protagonista della vita cittadina nel suo complesso: «Brugherio - commenta - mi ha allenato alla capacità di relazioni che passano anche dalla dimensione sociale. È un aspetto importante per il mio nuovo ministero da parroco: Cardano è una realtà molto stimolante che richiede un grande pensiero e che mi ha accolto con curiosità e vivacità». La sua partenza non reciderà, però, i legami costruiti: «Domani - afferma - ringrazieremo il Signore e le persone per il cammino fatto insieme». Don Leo celebrerà la messa alle 10.30 in San Bartolomeo: la festa, poi, proseguirà dalle 12 fino a sera al San Giuseppe tra aperitivo, pranzo, giochi e qualche sorpresa.



L'EVENTO Il corteo ha attraversato due province tra diritti e glitter. La partenza è avvenuta con oltre un'ora di ritardo, ma l'entusiasmo è stato puntuale

Quando si dice che la Brianza trova il suo arcobaleno

Dieci carri e circa 15mila persone hanno partecipato alla manifestazione che si è svolta senza nessun incidente né provocazioni

Dieci carri, circa 15mila persone, musica, bandiere e un corteo che per la prima volta attraversa due province. Da Cologno Monzese a Brugherio il Brianza Pride porta in strada diritti, rivendicazioni e una buona dose di colore. Con qualche ritardo, ma senza perdere il sorriso. La Brianza, sabato, scorso ha scoperto di poter essere anche molto colorata. Dieci carri, migliaia di persone, musica, bandiere, striscioni e una quantità di glitter sufficiente a mettere in difficoltà persino l'ufficio tributi. Il Brianza Pride 2026 ha attraversato Cologno Monzese e Brugherio, uscendo per la prima volta due territori e due province sotto lo slogan «La periferia di nessuno». Gli organizzatori avevano fissato partenza e arrivo con una certa precisione. Ritorno alla metro Cologno Centro, corteo verso Brugherio e conclusione al Parco Incea. Poi, come spesso accade quando si mettono insieme dieci carri, migliaia di persone e una quantità di entusiasmo superiore a quella prevista dal cronometro, il programma ha cominciato a prendere una direzione tutta sua. Il corteo è partito con oltre un'ora di ritardo. Ma il Pride ha una caratteristica che lo distingue da una gara automobilistica: non vince chi



arriva primo. E così nessuno sembrava particolarmente intenzionato a controllare il cronometro. La sfilata è andata avanti in un clima festoso, rumoroso e sorprendentemente ordinato, salutato lungo il percorso da parecchi cittadini. Le strade si

sono trasformate in una lunga passerella di colori, musica e rivendicazioni. Una specie di festa di paese, solo con molte più paillettes e parecchi più diritti da rivendicare. Alla fine, secondo le cronache, erano circa 15mila le persone presenti un fiume

arcobaleno che ha attraversato Cologno per arrivare fino al Parco Incea. Un numero che ha fatto di questa edizione la più partecipata del Brianza Pride. Dietro allo striscione di Brianza Pride hanno sfilato associazioni, realtà sociali,



gruppi politici e organizzazioni del territorio. C'erano le Brigate Rosa, Cgil e Fie Cgil, Cooperativa Canonica, Brio-Brianza Operativa, Laitali, Nello Perello, Polibri, Famiglie Arcobaleno, Agedo Como-Lecco, il comitato BU di Cologno Monzese e Libera Rugby Club. Una compagnia piuttosto eterogenea. Che, del resto, è proprio il bello del Pride: per qualche ora puoi vedere nello stesso corteo persone che normalmente rischierebbero di incontrarsi soltanto davanti a un comunicato stampa. E poi c'erano loro: i carri. Dieci, appunto. Ognuno con la propria mu-

sica, i propri colori e il proprio modo di raccontare la manifestazione. Una sorta di processione laica contemporanea nella quale, al posto dei santi, ci sono diritti civili, libertà personali, uguaglianza e una quantità di casse acustiche che probabilmente ha avuto qualcosa da ridire con i decibel. A Cologno sono intervenute Vladimír Luxuria e Ilaria Salis. Perché il Pride, oltre alle bandiere, quest'anno ha avuto anche una memoria da portare in strada. Nel corteo sono entrati anche i temi ambientali, con la presenza del comitato No Piedemontana.

CONTO CINQUE PER TE

BTL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO

FAI TIME-OUT CON LORO SUI COSTI DEL CORTO!

AZZERA PER 5 ANNI le spese fisse di gestione, apri il nuovo **CONTO CINQUE PER TE** ...e continua ad andare al massimo!

BTL BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO
Persone come voi.
bancadelterritoriombardo.it



Trova la filiale più vicina a te!

OFFERTA VALIDA FINO AL 30/09/2026

Triante e San Giuseppe: nuovi orari di pulizia strade

Da lunedì scorso in una nuova tranches di vie cambiano gli orari della pulizia delle strade, spostandosi alle fasce pomeridiane 12.30 - 13.30 e 13.30 - 18.30. Il provvedimento riguarda strade di Triante e San Giuseppe: via

Bezzeca e via Arnaldo da Brescia, via Magenta tra via Voltorno e via da Brescia, via Marghera, area di parcheggio compresa tra i civici 4 e 12b, ancora: via Adamello, via Berchet, via Brennero, via Monte Bisbino. Per

assicurarsi dei nuovi orari, occorre tenere d'occhio la segnaletica verticale o consultare comune.monza.it. I nuovi orari sono ritenuti più compatibili con le abitudini di chi utilizza l'auto per recarsi al lavoro.

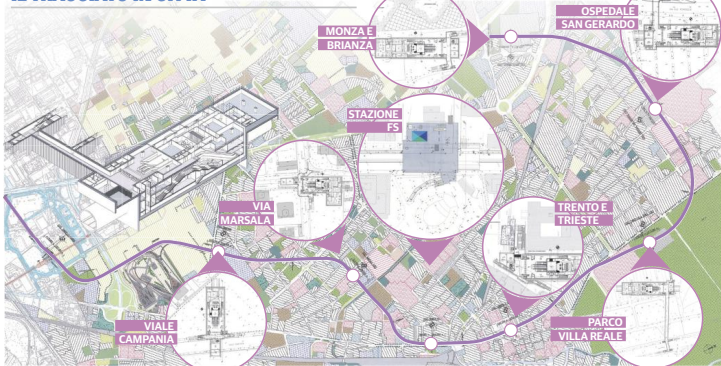
GRANDI OPERE SLITTA IL TERMINE DELL'APPALTO

Sarebbe dovuta essere la settimana in cui dire "il dado è tratto" e invece no per chiudere la lunga, infinita pratica politico-amministrativa del prolungamento della metropolitana - almeno nella sua prima fase - occorre aspettare ancora.

In sordina a fine luglio la società Metropolitane milanesi ha deciso di allungare di un mese il termine della gara aperta lo scorso giugno per presentare offerte da parte delle aziende.

E se quindi ci si attendeva che martedì scorso, 15 settembre, i conti con la Lilla sarebbero stati chiusi (al netto delle incognite dell'apertura delle offerte per la sua

IL TRACCIATO IN CITTÀ



I bandi M5 salta la fermata



realizzazione) così non è stata: occorre aspettare fino al 15 ottobre perché quel dato sia stato fatto rotolare sul tavolo.

La comunicazione risale al 24 luglio: "Comunicazione spontanea" scrive Mm, e poi: "Proroga termine". La società spiega che "previo atto delle richieste di proroga pervenute, considerati la complessi-

Scadenza per le offerte al bando da 1,1 milioni rinviata al 15 ottobre, resta l'ultimatum del 31 dicembre per la firma

sità dell'appalto principale oggetto di affidamento; l'interesse della stazione appaltante a garantire la più ampia partecipazione possibile; oltre che l'interesse della stazione appaltante a consentire la presentazione di offerte qualificate e adeguatamente ponderate; rilevato, peraltro, che il decreto n. 124/2026 del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, a copertura integrale del prolungamento, ha conferito in capo al soggetto attuatore l'obbligo di procedere all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (la firma del contratto, ndr) entro il 31 dicembre 2026/1 termine di presentazione delle offerte di cui al paragrafo 15 del disciplinare di gara e differito al 15 ottobre 2026, ex art 4".

Il paragrafo 13 del disciplinare è semplicemente quello in cui c'era scritto che la scadenza era invece fissata per il 15 settembre. Sul piano come noto ci sono 1.123.476.428,89 euro per un contratto - cioè tempi di esecuzione - calcolati in 2.646, cioè sette anni. Il bando è stato pubblicato il 25 giugno scorso e riguarda la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere civili e degli impianti non di sistema del prolungamento della linea M5 verso Monza. "È il primo concreto passo che dà il via alla realizzazione di un'opera dal valore complessivo di circa 1,9 miliardi di euro, tra le più importanti degli ultimi decenni osservava allora Metropolitane milanesi. "Mm ha lanciato la gara in quanto stazione appaltante incaricata dal Comune di Milano, soggetto attuatore del prolungamento. L'intera copertura economica dell'opera ha trovato complemento con il de-

creto interministeriale n. 124 del 5 giugno 2026, che ha stanziato circa 570 milioni di euro di risorse aggiuntive, necessarie per avere la piena copertura economica dell'iniziativa".

Il prolungamento della li-

IL PIANO

Sesto/Cinisello

• Testi-Gorli (vicino al Parco Nord)
• Rondinella-Crosetta
• Lincoln
• Cinisello Monza: interscambio con il futuro prolungamento di M1

Monza

• Camasca (asse viabilistico nord)
• Mariani
• Monza Fs (interscambio)
• Trento e Trieste (piano centro)
• Parco Villa reale (accesso diretto al polmone verde)
• Ospedale San Gerardo
• Monza Brianza (nuovo capolinea presso il Polo istituzionale)

nea M5 da Milano (l'attuale capolinea a nord è Bignami, a Sud San Siro) a Monza "si appresta a trasformare radicalmente la mobilità del Nord Italia, unendo il capoluogo lombardo al cuore della Brianza. Con un investimento complessivo che ha raggiunto la cifra di 1.884.990.000 euro, il progetto si configura come una delle infrastrutture più imponenti e complesse del Paese".

In tutto si tratta di 13,1 chilometri aggiuntivi al tracciato esistente con undici nuove stazioni, che porteranno il totale della linea a 26 chilometri con 30 stazioni complessive. Gli scavi con le alte meccaniche procederanno in contemporanea da nord e da sud, aprendo tunnel di dieci metri di diametro. Al Caspoglio sarà realizzato il deposito officina in superficie.

Mr. Ros.

(TIMIDA) PROTESTA Mentre mezza Italia si mobilita Ex lavoratori Bames e Hq Monza contro l'invasione di data center

Si moltiplicano in Lombardia i progetti per la costruzione di data center - enormi strutture enervore e dal bassissimo impatto occupazionale, che implicano altissimi consumi di acqua per le necessità di raffreddamento - e in tutta la regione i comitati che protestano contro i progetti hanno deciso di organizzare la prima manifestazione nazionale, in programma a Milano il 10 ottobre dopo una serie di altre iniziative di sensibilizzazione.

La mobilitazione riguarda prevalentemente la zona a sud di Milano. Al primo settembre, non risultavano adesioni da

Monza e Brianza, dove pure alcuni piani, impiantati, esistono. A quella data avevano detto sì alla rete, tra gli altri, il Comitato Clarisco per la tutela del territorio, Comitato per la tutela del territorio di Sizio, Comitato per la tutela del territorio Certosino, Orizzonte Opera Comitato a difesa del territorio e dell'ambiente, Osservatorio Datacenter comitato Rhodes, Comitato tutela ambiente apolitico apolitico - Comune di Tragliano, Gruppo cittadino Salviano Trezzano sul Naviglio, Comitato Data Center No grazie di Bollate, Salviamo il paesaggio Cremone, Casale



e Cremasco. Gli unici a sollevare ben più di un sopracciglio in Brianza formalmente, per ora, sono stati ex lavoratori Bames di Vimercate di fronte all'investimento progetto nella ex Ibm, capitanati dal loro sindacalista storico Gianluigi Radacchi che hanno promosso una serie di osservazioni sia in sede di Vas

(Valutazione impatto ambientale) sia di Pci cittadino. Obiettivo limitare l'impatto e inserire dei vincoli più stringenti ai nuovi insediamenti hi-tech. La stessa Vimercate peraltro ha già dato via libera a un altro data center in via Santa Maria Moglia. Dopo un primo intervento, è tornata a parlare del pro-

blema anche l'associazione Hq Monza, che nella mattina di sabato 12 settembre ha diffuso un comunicato in cui ribadisce che, se data center devono esserci, siano realizzati limitando i danni il più possibile.

E i modi ci sono, assicura, così come riferisce di avere rivolto un appello al sottosegretario per l'innovazione e la trasformazione digitale Alessio Burti e all'assessore regionale al territorio Gianluca Comazzi ("che ha manifestato interesse"), a un documento inviato da lui ci si presenta una "analisi tecnico-scientifica ed economica fondata su studi internazionali qualificati".

"Queste infrastrutture sono necessarie e non solo per l'intelligenza artificiale, ma anche per il traffico dati in generale, in aumento esponenziale per il video a 4/8K, il cloud, i social, le mail con allegati sempre più

pesanti - scrive l'associazione - Realizzando i data center sotterranei (sopra si può fare un parco) non si ha impatto paesaggistico, quasi si dimezzano i consumi di energia elettrica".

L'associazione monzese non contraria ma chiede che siano realizzati limitando il più possibile i danni

si azzerò il consumo di acqua per climatizzare i data center sotterranei sono ideali anche nell'interesse economico e funzionale dei gestori e hanno un valore insostituibile per la sicurezza nazionale delle reti".

TRASPORTI La Brianza ferroviaria procede a fisarmonica: una linea si apre, una si chiude, un'altra dovrebbe aumentare le frequenze



Besanino fermo e la Brianza torna all'età del bus

I treni sono sospesi tra Villasanta e Truggio per i lavori della Pedemontana, bus sostitutivi e nuove frequenze sulla S7. Intanto la Seregno-Carnate torna a viaggiare. La vera sfida è tenere insieme le esigenze di una rete che si modifica pezzo dopo pezzo

La Brianza, quando cambia un treno, non cambia soltanto un mezzo di trasporto. Cambia una piccola parte della propria vita quotidiana. Dal 7 settembre il Besanino ha infatti lasciato spazio agli autobus sulla tratta tra Villasanta e Truggio Ponte Albate. La circolazione ferroviaria della S7 è sospesa per i lavori legati al cantiere della Pedemontana e il collegamento deve essere garantito con un servizio sostitutivo. Tradotto dal linguaggio delle infrastrutture a quello dei pendolari: il treno non passa, ma bisogna continuare ad arrivare. A scuola, al lavoro, a Monza, a Milano. E possibilmente anche a casa prima di cena. È qui che comincia la vera sfida: non sostituire semplicemente un treno con un autobus, ma conservare una rete di collegamenti che abbia una logica. Perché un treno non è soltanto un vagone. È una coincidenza, un orario, una fermata, un altro treno da prendere. È una catena. Se salta un anello, il pendolare si ritrova a fare il detective degli orari. E la Brianza ha già abbastanza rotonde per aggiungere anche quelle ferroviarie. Il piano sostitutivo dovrà quindi tenere insieme frequenze, coincidenze e percorsi. E soprattutto dovrà funzionare quando la popolazione pendolare tornerà a pieno regime con la ripresa delle scuole. Il 21 settembre, indicato da Martina Sassoli come una data importante per verificare il funzionamento del servizio, sarà uno dei primi appuntamenti con la realtà. Perché sulla carta tutto può funzionare benissimo. Poi arrivano le 7,30 del mattino. E arrivano tutti insieme: studenti, lavoratori, autobus, automobili, semafori e quella signora che deve assolutamente attraversare la strada proprio quando passa il pullman. Nel frattempo, però, c'è anche una buona notizia. Dal 7 settembre è tornato il servizio passeggeri sulla Seregno-Carnate, con fermate a Lesmo e Machero-Sovico. Così, nello stesso territorio, un collegamento ferroviario viene sospeso e un altro viene restituito ai cittadini. La Brianza ferroviaria procede insomma a fisarmonica: una linea si apre, una si chiude, un'altra dovrebbe aumentare le frequenze. L'obiettivo annunciato dalla Regione (infatti ambizioso: dal cambio orario del 13 dicembre si la-

vorà per garantire "un treno ogni 30 minuti nelle ore di punta tra Villasanta, Monza e Milano"). E questa volta il punto non è soltanto avere più treni. È farli dialogare con il resto della rete. La promessa, infatti, è che anche il bus sostitutivo tra Truggio e Villasanta possa essere allineato alla frequenza ferroviaria. In altre parole: se il treno passa ogni mezz'ora, anche il collegamento su gomma dovrà accompagnare i passeggeri con la stessa regolarità. Sembra una cosa semplice. Ma nel trasporto pubblico la semplicità è spesso il risultato finale di una quantità impressionante di persone che, dietro le quinte, devono far combaciare tutto. Orari, mezzi, autisti, stazioni, fermate, traffico. E qui entra in gioco anche Usmate. La Provincia ha infatti prorogato la chiusura della rampa di innesto da viale Lombardia alla SP41 in direzione Milano, nell'ambito dei lavori sui cavalcavia. Così la Brianza si ritrova con una domanda molto



Il territorio cambia il mezzo senza poter essere in grado di cambiare le abitudini delle persone.

A Villasanta arrivano i bus, a Lesmo tornano i treni, Usmate cercherà invece una strada alternativa. E l'obiettivo è quello far funzionare tutto quanto come se fosse un unico collegamento

concreta: se cambia il collegamento ferroviario e contemporaneamente cambia anche quello stradale, come si spostano le persone? La risposta non può essere semplicemente: "con un altro mezzo". Perché non tutti hanno un altro mezzo. E non tutti possono decidere autonomamente quando partire.

Uno studente deve arrivare a scuola a una certa ora. Un lavoratore deve essere in uf-

ficio. Il trasporto pubblico funziona davvero quando permette a persone diverse di muoversi senza dover trasformare ogni giornata in una partita a Tetris. Ecco perché il vanto di questa fase non è il Besanino che si ferma. È la rete che deve continuare a funzionare anche quando il Besanino non c'è. La Pedemontana potrà anche essere un'opera strategica, i lavori devono procedere e i cantieri prima o poi finiscono. Ma nel frattempo il territorio non può mettersi in pausa. Il pendolare non chiede miracoli. Chiede di poter guardare un orario e fidarsi. Chiede di sapere che se arriva alla stazione alle 7,15 troverà il mezzo che deve prendere. Chiede che il bus non parta mentre il treno entra in stazione.

Chiede, in sostanza, che la parola "collegamento" significhi ancora qualcosa. L'obiettivo dei 30 minuti nelle ore di punta va proprio in questa direzione. Ma sarà il funzionamento quotidiano a dire se il nuovo assetto sarà all'altezza delle esigenze del territorio. La Brianza farà la sua parte. Villasanta prenderà il bus, Lesmo il treno. Usmate cercherà la strada alternativa. E migliaia di persone continueranno a spostarsi, perché la vita non aspetta la fine dei lavori.



CRONACA Per la donna accusata di aver narcotizzato e derubato nove uomini, finisce anche l'ultimo grado di giudizio

La mantide della Brianza ora può fare ricorso solamente al calendario...



Le foto sono state recuperate dal profilo della pagina Face Book di Tiziana Morandi

La Cassazione chiude il caso Tiziana Morandi: definitiva la condanna per i raggi, le benzodiazepine e le rapine ai danni di nove uomini. L'ultimo ricorso non passa. E con lui finisce anche la lunga partita giudiziaria iniziata nell'estate del 2022. C'è una cosa che la Cassazione ha il brutto vizio di fare: mettere un punto. Non importa quanto siano complicate le storie, quante versioni siano state offerte e quante volte una vicenda abbia cambiato palcoscenico. Alla fine arriva lei, la Suprema Corte, controlla che il diritto sia stato applicato correttamente e decide se la storia può continuare oppure no. Quella di Tiziana Morandi, ormai, non continua. La condanna della cosiddetta "Mantide della Brianza" è diventata definitiva: 14 anni e 5 mesi di carcere. La Cassazione ha respinto l'ultimo ricorso della difesa, confermando il verdetto della Corte d'Appello di Milano. Morandi è detenuta dal luglio 2022. Fine della corsa. E, soprattutto, fine delle possibilità di trasformare un processo in una specie di romanzo a puntate nel quale ogni udienza apre una nuova trama. La storia giudiziaria è nota. Nove uomini, tra i 27 e gli 84 anni, contattati attraverso i social, spesso con la prospettiva di un incontro e di un massaggio. Poi, secondo quanto accertato nei processi, le benzodiazepine nelle bevande, lo stato di incoscienza e infine i furti denari e di oggetti personali. Una ventina i capi d'imputazione contestati, tra rapine, lesioni e procurata incapacità. Una storia talmente assurda da sembrare scritta da qualcuno con troppa fantasia. Peccato che fosse un processo. E che dall'altra parte ci fossero persone vere. Uno degli episodi più inquietanti riguarda un uomo che, dopo essere stato narcotizzato, si mise comunque alla guida e finì fuori strada. È un dettaglio che restituisce la misura concreta della vicenda: dietro il soprannome da cronaca nera, dietro la "Mantide", dietro le fotografie ritoccate e gli incontri organizzati attraverso Facebook, c'erano uomini che rischiavano di farsi molto male. Il primo grado aveva inflitto a Morandi 16 anni e 5 mesi. Poi, con l'arrivo dell'appello, che aveva ridotto la pena a 14 anni e 5 mesi, senza però concedere le attenuanti generiche. La difesa aveva continuato a sostenere l'innocenza dell'imputata e aveva chiesto, tra le altre cose, una riduzione molto più consistente della pena. Morandi, durante il processo d'appello, aveva raccontato anche la propria versione: il Covid, la solitudine, i social, i suoi gusti, le sue idee, le sue arrandate. La Corte non l'ha ritenuta sufficiente a scardinare l'impianto accusatorio. Adesso arriva la Cassazione e mette il timbro definitivo. È curioso come funzioni il timbro italiano: non la si giudica sul fondo della storia. Al finché ci sono indagini, interrogatori, perquisizioni, testimonianze, prove, punte, udienze, una sentenza. Poi un appello. Poi un altro ricorso. Nel frattempo



passano anni. E ogni passaggio sembra lasciare aperta una porta. Fino a quando arriva la Cassazione e la chiude. Nel caso Morandi, quella porta si è chiusa dopo quattro anni dall'arresto. La vicenda aveva cominciato a emergere nell'estate del 2022, quando le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura di Monza, avevano portato all'arresto della donna. Nel dicembre 2023 era arrivata la prima condanna. Nel 2024 quello d'appello. Nel settembre 2026 il sigillo definitivo. Quattro anni per arrivare a una parola che, nel linguaggio giudiziario, pesa più di tutte: definitiva. Nel frattempo sono rimaste agli atti anche le motivazioni

dei giudici di primo grado, che avevano descritto una persona capace di manipolare e mentire con grande lucidità e avevano escluso l'esistenza di un disturbo psichiatrico tale da incidere sulla responsabilità. Quelle valutazioni appartengono alla sentenza e non vanno trasformate in etichette giornalistiche: ma spiegano perché il tribunale avesse ritenuto particolarmente grave la serialità delle condotte contestate. La cronaca, invece, ha scelto una scorciatoia molto più semplice: La Mantide. Un soprannome perfetto per i titoli, perfetto per i servizi televisivi, perfetto per trasformare una vicenda giudiziaria complessa in una

storia che si capisce in tre secondi. Ma le persone non sono titoli. E soprattutto le vittime non sono comparsone nuove uo- ni con nove storie diverse, nove incontri finiti in modo diverso, nove vite finite dentro la stessa indagine. Eia diverse, condanne diverse, episodi diversi. Una sola cosa in comune: secondo quanto ricostruito nei processi, erano entrati in contatto con Morandi e ne erano usciti derubati dopo essere stati narcotizzati.

C'è poi un dettaglio che dice molto della vicenda giudiziaria e molto poco del follore costruito intorno alla vicenda.

Durante il processo è emersa anche una versione secondo la quale il denaro sottratto a una delle vittime sarebbe semplicemente volato via per il vento, disperdendosi nei campi.

Una spiegazione che i giudici avevano ritenuto surreale.

E qui finisce la parte quasi grottesca della storia.

Perché il problema delle storie giudiziarie è che possono sembrare incredibili fino a quando non si scopre che qualcuno, quelle storie, le ha vissute davvero.

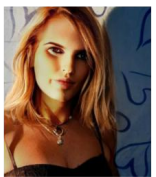
Ora non ci sono più gradi di giudizio da attraversare.

Dopo quattro anni processi, tre gradi di giudizio, la Suprema Corte di Cassazione rende definitiva la condanna di Tiziana Morandi. La donna è stata condannata a 14 anni e 5 mesi. Ora resta solamente da scontare la pena stabilita dai magistrati

La pena è definitiva. Restano 14 anni e 5 mesi da scontare, una sentenza che ha superato tre livelli del sistema giudiziario e dove le vittime hanno detto che hanno visto finalmente chiudersi una vicenda cominciata quattro anni fa. La "Mantide della Brianza", dunque, può tornare sui giornali soltanto per quello che accadrà dopo. Non per un'altra udienza. Non per un altro ricorso. Non per un'altra versione. La Cassazione ha spento l'ultima luce del tribunale.

Adesso rimane soltanto la sentenza. E qualche volta, nella cronaca giudiziaria, è già abbastanza.

LA QUESTIONE Cambiare volto online è diventato facilissimo: ma quando il ritocchino resta un gioco e quando invece no...
Se l'intelligenza artificiale ti rende più bello, quando è truffa? Siamo filtrati, levigati e a volte ritoccati, ma poi arriva la realtà



C'è una nuova specie umana che popola i social: quella che nella foto ha la maschella di un attore americano, la pelle di un bambino di otto anni e gli occhi da pubblicità di profumi. Poi la in- conosciuti dal vivo e scopri che, tecnicamente, è la stessa persona. Ma solo tecnicamente. L'intelligenza artificiale ha trasformato il vecchio ritocchino fotografico in una piccola fabbrica dell'autismo. Il sistema è in uso, cancella le rughe, aggiunge capelli, elimina la pancetta e, se insisti abbastanza, può persino farti sembrare una persona che risponde alle email

entro 24 ore. La domanda però è semplice: stiamo giocando con la nostra immagine o stiamo ingannando chi la guarda? La differenza non sta nel filtro. Sta nell'intenzione. Se modifichi una foto per divertirti, per creare una versione ironica di me stesso o semplicemente perché mi piace vedermi con qualche capelli in più, non c'è niente di scandaloso. È un gioco. Come mettere un costume, incuciarsi o fotografarsi con una luce che nasconde le occhiaie. Nessuno pensa davvero che quella sia la nostra faccia appena svegli. Il problema nasce quando

quella stessa immagine viene presentata come fotografia fedele della realtà. Se uso l'AI per sembrare più giovane, più magro, più muscoloso o completamente diverso e poi lascio credere a chi mi guarda che quello sia davvero il mio aspetto, non sto più soltanto ritoccando una fotografia. Sto costruendo una versione di me che l'altra persona potrebbe prendere per vera. E sui social la differenza è enorme. Perché una foto ritoccata può diventare una promessa. E quella promessa può riguardare un appuntamento, una relazione, un lavoro, un incontro reale.

ECONOMIA

Le cucule vuote e boom di penszionati 70 mila lavoratori in meno nel 2050

di Roberto Magnani

Nel 2050 a Monza e in Brianza ci saranno 70mila persone "in età lavorativa", cioè tra i 15 e i 64 anni, in meno rispetto a quest'anno. Nel giro di 25 anni, a livello nazionale e poi giù giù fino alle province e ai comuni le previsioni demografiche dicono tre cose: ci sarà una progressiva riduzione del numero dei residenti, un costante aumento dell'età media e, appunto, un calo della popolazione in età lavorativa. Il primo e il terzo fattore saranno in parte compensati dai flussi migratori.

La fotografia emerge dal "Cruscotto Demografico" di Assolombarda che inquadra la situazione attuale e poi estende lo zoom fino al 2050 e addirittura al 2080. Partendo dal dato della popolazione, alla luce dei trend, in Italia l'obiettivo 60 milioni resterà un miraggio. Dagli attuali 58,9 milioni si scenderà tendenzialmente a 55 milioni nel 2050 e addirittura sotto i 46 milioni nel 2080. Non solo, nei medesimi periodi gli over 65 passeranno dal 25,1% attuale al 34,5% della popolazione complessiva, fino al 36,8% del 2080. Al contempo, la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) calerà dal 63,2% attuale al 53,3%. E anche le scuole si svuoteranno un po', passando da 9,8 milioni di under 20 ai 7,6 milioni del 2050.

Impressionante, in questo contesto, sarà l'indice di dipendenza degli anziani, cioè il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100 che passerà dal 39,8% attuale al 62%.

Lombardia avrà una tenuta maggiore rispetto al contesto nazionale, con una popolazione "sostanzialmente stabile" fino al 2050 (70 milioni) e con i flussi migratori costantemente positivi e superiori alla media italiana, determinati dalla "forza attrattiva"



della regione, "sia dall'estero che da altre aree del Paese". Non è tuttavia indenne dall'invecchiamento della popolazione (gli over 65 in-

cideranno per il 32,9% nel 2050 contro il 24,2% attuale) e al contempo diminuirà la quota di popolazione in età lavorativa (dal 63,9% al 56,1%). 70mila in meno "per il solo effetto demografico". Duecentomila in meno (da 1,7 milioni a 1,5 milioni) saranno invece i bambini e i giovani da 0 a 19 anni. In tutto questo, però, la Lombardia resta isola felice, caratterizzata da indicatori demografici "più favorevoli"

rispetto al dato nazionale, quindi età media inferiore a quella italiana nel 2050, 50,2 anni contro i 51,2 e soprattutto un indice di vecchiaia "a livelli sensibilmente più contenuti" rispetto al dato nazionale, 298 over 65 ogni 100 under 15 in Lombardia contro i 339 su 100 in Italia. E scendendo a livello ancora più micro, la situazione del "quadrilatero" di Assolombarda, le quattro province di riferimento, Milano,

Monza Brianza, Lodi e Pavia, "presentano una sostanziale stabilità demografica" fino al 2050, "sostenuta dai flussi migratori positivi". La Città

Tra 25 anni
si toccherà
il 33,6%
di over 65 anni

IL DATO L'indice di dipendenza degli anziani

Il dato che più inciderà in futuro sarà "l'indice di dipendenza degli anziani", cioè una percentuale che indica quanta pressione demografica grava sulla "popolazione attiva", cioè quella che lavora. Un valore alto indica che ci sono pochi lavoratori a sostegno di ogni pensionato. Questo crea forti problemi per la tenuta dei sistemi previdenziali, sanitari e di assistenza sociale.

Sia in Italia che in Europa l'indice è in costante aumento a causa dell'allungamento della vita media e del calo delle nascite tanto da superare attualmente il 37-39%, ci sono cioè meno di 3 lavoratori per ogni anziano. E se già ora la situazione sembra grave, nel 2050, secondo le proiezioni la percentuale arriverà addirittura a superare il 60%, quindi ci saranno circa 60 persone anziane ogni 100 persone in età attiva, oltre la metà.

Metropolitana di Milano vedrà una popolazione in crescita da 3,25 milioni del 2026 a 3,38 milioni di abitanti nel 2050 (ma con over 65 dal 23,5% al 27,2% e 241 mila persone in età lavorativa). Sostanziale tenuta della popolazione residente invece per le altre tre province, compresa Monza-Brianza, dove però si raggiunge la punta massima di invecchiamento (33,6% nel 2050) mentre la quota di

Domande Impiego

IMPIEGATA COMMERCIALE
con 30 anni di esperienza in ufficio estero e logistica, buona conoscenza francese e inglese, gestione ordini, spedizioni, clienti e fornitori esteri, autonomia e problem solving, disponibile per nuova opportunità in zona Monza e Brianza e Milano Nord. Contatto in privato per invio CV. Tel. 331.32.55.498.

ASTE
LEGALI
CONCORSI
APPALTI
SENTENZE
VARIAZIONI PRG

il Cittadino

Le domande e le offerte di impiego e lavoro,
gli annunci vari,
si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA

Via S. Gottardo 81

Oriari:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00

**NUOVA
SEDE**



376.04.44.940



sportellomonza@ilcittadinomb.it

A BIASSONO

Giornata di Rovagnati e PizzAut
Pizze e musica per l'inclusione

La previsione nel "quadrilatero" di Assolombarda: le quattro province di riferimento, Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia, "presentano una sostanziale stabilità demografica"



residenti tra i 15 e i 64 anni si ridurrà al 2050 di 7-8 punti percentuali rispetto ai valori del 2026 passando, a Monza e in Brianza, al 55,2% (con una diminuzione di circa 70mila unità).

Il fatto che diminuisca la fascia di età lavorativa 15-64 anni, e soprattutto quella tra i 15 e i 34 (incidenza in calo dal 27,3% al 24,9%) determinerà un incremento del peso relativo delle fasce lavorative più mature con un aumento dei tassi di attività, in particolare nel Nord-Ovest e soprattutto della componente femminile, in crescita dal 58% al 64,2% nel 2050 (dal 65,2% al 69,4% nel Nord-Ovest).

Il focus Assolombarda dà anche un'idea di come cambieranno le famiglie nella loro struttura, aumentando di numero, in Italia passeranno dalle attuali 26,8 milioni a 27,6 milioni, "nonostante la diminuzione della popolazione residente". Ma il motivo è presto detto, in quanto aumenteranno le "famiglie" composte in realtà da persone sole o da coppie senza figli mentre diminuiranno quelle con figli minori. Fenomeno osservabile anche in Lombardia (da 4,6 milioni a 5 milioni di famiglie nel 2050) con bambini che passeranno da oggi 2,18 a 1,98).

Mercoledì 23 settembre Rovagnati e PizzAut si incontreranno a Biassono, davanti al negozio Rovagnati Outlet, in via Porta d'Atene 41, per una giornata dedicata alla condivisione, all'inclusione e al territorio, un'iniziativa aperta a dipendenti, cittadini e istituzioni.

LAVORO

In via Grigna tavolo interprovinciale sulla crisi Electrolux

Crisi Electrolux, istituito un tavolo di coordinamento interprovinciale che vede presenti rappresentanze istituzionali della Città metropolitana di Milano, delle Province di Varese, Como e di Monza e della Brianza, con la presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Formazione e Lavoro, Alessandra Tironi. Si sono incontrate martedì 15 settembre nella sede istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza di via Grigna.

La riunione, convocata su mandato del Consiglio Provinciale di Monza e della Brianza, ha portato alla attenzione delle rappresentanze gli indirizzi espressi dalle moszioni approvate da relativi Consigli che hanno voluto richiamare l'attenzione delle istituzioni nazionali e regionali sulla necessità di salvaguardare il patrimonio industriale del territorio, rappresentato anche da Electrolux e di garantire la piena tutela dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolte. Il riferimento è al piano di riduzione del personale annunciato dal Gruppo industriale che coinvolge anche lo stabilimento di Solara dove "sono previsti più di 100 licenziamenti, oltre al mancato rinnovo di numerosi contratti a termine" ricorda la Provincia.

Durante l'incontro è stato annunciato che il tavolo di raccordo territoriale sarà permanentemente condotto dalla Città Metropolitana di Milano, "territorialmente competente". E sono stati fissati gli obiettivi da raggiungere: tutti i livelli istituzionali e produttivi del Gruppo Electrolux su tutto il territorio nazionale, richiedendo a Electrolux il ritiro definitivo del piano di esuber e dimissioni e la sua sostituzione con un vero piano industriale fondato sul mantenimento delle produzioni in Italia, sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e sul rilancio degli investimenti; garantire il mantenimento delle attività industriali e delle competenze professionali qualificate presenti sul territorio lombardo e nazionale, con particolare riferimento alla funzione di Ricerca e Sviluppo, alla strategia, contributo e ad allontanare future delocalizzazioni". E, ancora, di coinvolgere le associazioni di categoria non ancora realizza nel sito di Solara, di valorizzare il ruolo strategico del comparto manifatturiero e dell'industria degli elettrodomestici nel sistema produttivo lombardo, "anche grazie al riconoscimento europeo dell'importanza di salvaguardare il settore degli elettrodomestici e un piano straordinario per la regione complessivamente in perdita", il Comune di Milano "mantenere, insieme a Regione Lombardia, un confronto permanente con il Governo, a azienda" e "promuovere ogni iniziativa e adottare ogni misura, ordinaria e straordinaria, a livello nazionale e nazionale, utile a scongiurare processi di ridimensionamento o delocalizzazione".

zioni. Protagonista della giornata sarà il PizzAutobus, il truck itinerante donato nel 2024 da Rovagnati per sostenere la missione di PizzAut e contribuire a diffonderne il messaggio, portando il progetto tra le comunità della provincia di Provincia di Monza e della Brianza.

Brianza. Nel corso della giornata i ragazzi di PizzAut prepareranno le pizze per pranzo (dalle 11:30 alle 14:30) e cena (dalle 18 alle 21), accompagnate dal Gran Bisceglione Rovagnati. L'evento sarà animato dalla musica di HeyO'Radio.

Rischio mediamente meno elevato
più creato alle imprese lombarde
Ma il commercio al dettaglio soffre

Gli importi erogati dalle Società di Capitali regionali, che rappresentano circa un quarto del complessivo, sono cresciuti di circa il 7% rispetto al pari periodo dell'anno precedente. L'ha certificato l'Osservatorio CRIF sulle imprese. La situazione settore per settore

Alla voce credito, in Lombardia, nel periodo da aprile 2025 a marzo di quest'anno gli importi erogati dalle Società di Capitali regionali, che rappresentano circa un quarto dell'erogato complessivo, sono cresciuti di circa il 7% rispetto al pari periodo dell'anno precedente, in linea con l'incremento osservato sul totale Italia. L'ha certificato l'Osservatorio CRIF sulle imprese, che ha dedicato uno specifico focus relativo alle imprese della Lombardia, regione trainante dell'economia italiana. "Dal punto di vista del rischio creditizio - spiega la società - la Lombardia si posiziona su livelli mediamente più bassi rispetto alla media nazionale". A dicembre 2025 il tasso di default delle Società di Capitali regionali lombarde si è attestato al 2,7%, contro il 3,3% complessivo, registrando un incremento di circa +0,2 punti percentuali rispetto alla fine dell'anno precedente (+0,2 punti percentuali anche sul totale).

Analisi delle Società di Capitali lombarde mostra che il commercio al dettaglio mostra un peggioramento del rischio creditizio (+0,4%) contro una sostanziale stabilità nazionale.

In Lombardia il commercio al dettaglio mostra un peggioramento del rischio creditizio (+0,4%) contro una sostanziale stabilità nazionale.

Allo stesso tempo, il settore delle costruzioni, che rappresenta circa il 10% degli importi erogati, ha registrato una crescita del 10% rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

Analizzando le Costruzioni, il settore presenta un tasso di default inferiore rispetto alla media nazionale (+0,3% contro +0,5% della media nazionale). Il trend di crescita del rischio rispetto all'anno precedente "risulta

in linea con il dato nazionale" (+0,5 p.p.). Una differenza emerge invece su fronte degli importi erogati tra aprile 2025 e marzo 2026: si evidenzia infatti una contrazione più marcata rispetto al dato italiano (-7,5% contro +2,2%) e contraria del ridimensionamento del comparto dopo gli anni di forte crescita sostenuta dalle misure straordinarie di incentivazione, tra cui gli ecobonus.

Tassi di default inferiori ai livelli nazionali anche nel Commercio, sia all'ingrosso (a dicembre 2025, 2,6% tasso di default Lombardia vs 3,2% tasso di default totale Italia) che al dettaglio (a dicembre 2025, 3,6% tasso di default Lombardia vs 4,1% tasso di default totale Italia). Ma se l'ingrosso segue il trend nazionale sia nel rischio (+0,1 p.p. rispetto dicembre 2024), sia nella crescita delle erogazioni, seppur con minore intensità in Lombardia (+1,1% in Lombardia vs +4,3% totale Italia), quello al dettaglio mostra invece un peggioramento del rischio nella regione (+0,4 p.p.) contro una sostanziale stabilità nazionale, accompagnato a un lieve calo degli importi erogati a fronte di una crescita osservata a livello nazionale (-0,9% in Lombardia vs -3,7% totale Italia). Un andamento: "che riflette una domanda ancora debole che sconta negativamente la forte incertezza globale, nonché un potere di acquisto delle famiglie in costante pressione".

Il settore del Turismo ha mostrato una crescita degli importi erogati superiore alla media nazionale (+16,1% in Lombardia vs +6,9% totale Italia), incremento che potrebbe essere legato ai Giochi Olimpici Invernali.

GIRO D'AFFARI MILIONARIO

Provincia di Monza-Brianza (383 milioni), seconda in regione

Franchising con il milanese batte la Brianza

Giro d'affari di 12,6 milioni di euro, il 32,3% dei 39 miliardi generati complessivamente dal franchising in Italia. La Lombardia, da sola, vale un terzo del fatturato del franchising italiano (da quanto emerge dai dati 2025 del Rapporto Assofranchising Italia 2026 - Strutture, Tendenze e Scenari, realizzato da PizzAut insieme a TEHA Group. Una centralità della regione che emerge anche dalla dimensione del giro visto che nel 197 il settore ha generato sul territorio, per un totale di 23.219 punti vendita (37% dei 62.449 presenti in Italia). Sul fronte occupazionale il franchising lombardo dà lavoro a 128.683 addetti, pari al 39% di 327.200 occupati a livello nazionale. In termini di fatturato su 3 del giro d'affari e quasi 4 occupati su 10 del franchising italiano fanno capo alla Lombardia.

L'area metropolitana di Milano ha la padronanza visto che da sola ospita 132 brand, pari a circa i due terzi del totale nazionale, con 19.248 punti vendita che impiegano 113.879 addetti e generano un fatturato superiore agli 11,1 miliardi di euro, cioè l'88% del giro d'affari complessivo della Regione.

Monza e Brianza, che ha 10 brand con sede legale nel territorio, 1.002 punti vendita e 4.687 addetti, rappresenta il secondo bacino per numero di punti vendita (1.002), seguita da Bergamo, che con 17 insegne, genera oltre 323 milioni di euro di fatturato (383,6 milioni di euro) e cresce confermando una presenza significativa, con 10 brand e 1.190 punti vendita. Come sopra i 190 milioni, Bergamo come Mantova, Lecco, Lodi e Pavia presentano numeri più contenuti, ma testimoniano una diffusione capillare del modello anche in territori con

una densità di abitanti inferiore.

"I dati evidenziano come la Lombardia rappresenti il principale hub nazionale del franchising, grazie al superamento di marchi e competenze imprenditoriali e servizi avanzati" afferma Massimiliano Maffioli, Presidente di Assofranchising Italia. "La forte leadership di Milano si combina con una rete di province dinamiche che contribuiscono allo sviluppo del settore, confermando la capacità del territorio lombardo di attrarre investimenti, creare occupazione e sostenere la crescita delle reti di franchising".

A livello nazionale il franchising vale l'1,7% del Pil. Nel 2025 il numero dei punti vendita si è mantenuto sostanzialmente stabile (-1%, da 62.492 a 62.449), mentre cresce in modo significativo l'occupazione, con oltre 327.200 addetti (+12%) e una media superiore a 5



occupati per punto vendita. Il giro d'affari del comparto raggiunge i 139 miliardi di euro, trainato soprattutto da GDO, abbigliamento e ristorazione, che insieme generano il 75% del fatturato complessivo. La struttura del mercato evidenzia un tessuto imprenditoriale articolato e dinamico, con il 18% del giro che coinvolge 50 punti vendita, (7%) che guidano il mercato del settore e circa 1.200 e i 500 punti vendita. Tra i comparti più dinamici emergono GDO, cura della persona, salute, pet care e auto e riparazioni.

"ECOSISTEMA TERRITORIALE" Presentato all'Auditorium della Bcc Carate Treviglio, a Carate Brianza durante l'incontro "Your Next Monza Brianza 2026"

Assolombarda, libro bianco sul Modello Brianza

Il presidente Biffi: «Il territorio brianzolo ha una grande vivacità imprenditoriale, deve continuare ad aprirsi rafforzando le connessioni con Milano»

di **Federica Vernò**

Il Modello Brianza nasce da una convinzione precisa: a competere, oggi, non sono più le singole aziende, ma gli ecosistemi territoriali capaci di mettere in rete manifattura, ricerca, università, istituzioni e comunità.

Non un esercizio teorico, ma un metodo concreto edificato nel tempo grazie a scelte coerenti che imprenditori, enti e parti sociali. Questo metodo è stato messo nero su bianco in un libro, presentato lunedì all'Auditorium della Bcc Carate Treviglio a Carate Brianza in occasione dell'incontro "Your Next Monza Brianza 2026 - Modello Brianza", organizzato da Assolombarda alla presenza di rappresentanti di enti ed istituzioni di ogni ordine.

L'intervento del presidente Biffi

«La Brianza è un sistema produttivo forte di una straordinaria vivacità imprenditoriale - ha evidenziato Alvise Biffi, presidente di Assolombarda -. La competizione non è più soltanto tra singole imprese, ma tra ecosistemi capaci di mettere in relazione manodopera, competenze, ricerca, innovazione, finanza e istituzioni. La Brianza ha tutte le caratteristiche per giocare questa partita, ma deve continuare ad aprirsi, rafforzando le connessioni con Milano e con l'intero ecosistema metropolitano e guardando con sempre maggiore attenzione ai mercati internazionali. Internazionalizzare oggi non significa semplicemente esportare di più: significa diversificare i mercati, costruire nuove partnership industriali, andare a cercare tecnologia, competenze, capitali e materie prime e investire nelle nuove catene globali del valore. La recente missione di Assolombarda nel Mercosur va proprio in questa direzione, per costruire nuove relazioni industriali. Dobbiamo riuscire a presentarci con un'offerta integrata, che affianchi alla qualità della nostra tecnologia un solido supporto finanziario. In questo percorso sarà fondamentale il ruolo del sistema bancario e degli strumenti messi a disposizione da Sace e Simestra».

«Modello Brianza sempre in crescita»

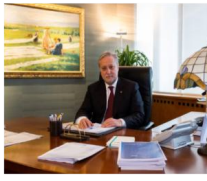
Un territorio dai numeri importanti, come ha ricordato Matteo Parravicini, presidente della Sede di Monza e Brianza di Assolombarda: «La Brianza concentra in poco più di 400 chilometri quadrati 81 mila unità produttive e 297 mila addetti, per un territorio che esprime circa 36 mila miliardi di euro di Pil e 15 miliardi di export. Il Modello Brianza è il modo in cui la Brianza ha sempre cercato di crescere, facendo sinergia tra imprese, istituzioni, scuola, terzo settore e comunità. La nostra sede si candida a promuovere un tavolo permanente interistituzionale».

Così Ruggero Redaelli, presidente della Bcc Carate Treviglio: «Con Assolombarda condividiamo l'impegno a sostenere un si-



L'idea è che a competere, oggi, non sono più le singole aziende, ma gli ecosistemi territoriali capaci di mettere in rete manifattura, ricerca, università, istituzioni e comunità. Biffi: «L'importante è diversificare»

stema imprenditoriale che rappresenta una delle grandi forze della Brianza e la convinzione che, di fronte alle trasformazioni in corso, sia sempre più necessario fare squadra. Anche le imprese devono essere partner nella crescita. Come Bcc Carate e Treviglio vogliamo continuare a offrire alle imprese nuovi e sempre più efficaci prodotti e servizi bancari e portare al nostro interno le loro



In alto, da sinistra Alvise Biffi presidente Assolombarda e Matteo Parravicini presidente Sede di Monza e Brianza di Assolombarda. Sopra, Ruggero Redaelli, presidente della Bcc Carate Treviglio: «Con Assolombarda condividiamo l'impegno a sostenere un sistema imprenditoriale che rappresenta una delle grandi forze della Brianza» ha dichiarato.

Matteo Parravicini, presidente della Sede di Monza e Brianza: «Il Modello Brianza è il modo in cui la Brianza ha sempre scelto di crescere, la nostra sede si candida a promuovere un tavolo permanente interistituzionale»

esigenze, i loro progetti e le loro istanze». Le priorità del territorio trovano una traduzione operativa nelle venti Linee di azione della sede di Monza e Brianza di Assolombarda, allineate al Piano strategico della presidenza di Assolombarda e organizzate lungo tre dorsali: «Investimenti, Talenti e Competenze, Crescita e Produttività».

L'ANALISI La Cgia di Mestre ha fatto i conti tra i 25-34enni alle prese con trasferimenti Cervelli in fuga (e in arrivo), cosa dicono i numeri Saldo positivo, +9.000 giovani laureati in Lombardia

Fuga di cervelli? Non proprio: i nuovi dati Istat elaborati dall'Ufficio studi Cgia Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre) relativi al periodo 2019-2024 dicono altro. Poco più di 78 mila italiani tra i 25 e i 34 anni con una laurea si sono trasferiti all'estero, mentre nel medesimo quasi 88 mila giovani stranieri della stessa fascia d'età, con almeno una laurea triennale, hanno ottenuto la loro residenza in Italia. Il saldo, quindi, è positivo. Tra i giovani laureati stranieri che scelgono il nostro Paese, il 17,8 per cento proviene dal Sud America, il 27,6 per cento dall'Europa e oltre un terzo dall'Asia. «L'Italia continua certamente a perdere una parte dei suoi laureati - dice la presidente - ma in generale nel Mezzogiorno, ma allo stesso tempo riesce ad attrarre giovani qualificati dall'estero in numero su-

periore». Nel 2024 sono stati 20.711 gli italiani laureati tra i 25 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia per trasferirsi all'estero (partenze al netto degli italiani rientranti). «Dato significativo» dice Cgia ma da rapportare alla consistenza della popolazione di riferimento: al 1° gennaio 2025, infatti, si contavano poco più di 1,8 milioni di italiani laureati nella stessa fascia d'età. I giovani laureati che hanno scelto di trasferirsi all'estero

A fronte di 78mila italiani laureati che hanno lasciato l'Italia ne sono entrati 88mila dall'estero

nel corso del 2024 «rappresentano solo l'1,1 per cento circa del totale». Ad dirittura, se, si considera l'intera popolazione italiana tra i 25 e i 34 anni, che al netto degli stranieri è costituita da oltre 5,2 milioni di persone, «l'incidenza dei giovani laureati che hanno lasciato l'Italia scende addirittura allo 0,4 per cento».

E allora perché questo allarme? Secondo Cgia: «In Italia, da sempre, una parte significativa del dibattito pubblico viene spesso orientata dal ceto medio, da quella borghesia urbana che vive nelle grandi città. Sono soprattutto questi ambienti sociali a determinare gli argomenti capaci di attirare l'attenzione dei media, della politica e dell'opinione pubblica. Questioni che coinvolgono direttamente questi gruppi vengono così trasformate, non



Fuga di cervelli (immagine di macrovector su Magnific)

di rado, in termini di interesse generale». Ciò quando nella realtà: «Il nostro Paese, invece, è caratterizzato da profonde differenze territoriali, economiche e sociali. Ciò che rappresenta una priorità nelle grandi città può avere un peso completamente diverso nei piccoli centri, nelle periferie o

nelle aree produttive» dice l'associazione. Che dà invece peso ai numeri, alle statistiche per una narrazione «realmente rappresentativa». Le cancellazioni anagrafiche verso l'estero di giovani laureati italiani (25-34 anni) sono passate da 16.615 nel 2019 a 25.552 nel

2024, con un aumento significativo del 53,8 per cento. Anche considerando il guadagno netto dei giovani laureati (quindi al netto dei rientri), tra il 2019 e il 2024 il saldo degli italiani è passato da -10.632 a -20.711.

Tuttavia, se si guarda anche agli arrivi di giovani laureati stranieri, nel medesimo periodo il saldo netto (il guadagno netto dei giovani laureati italiani -78 mila) è stato compensato dal saldo positivo dei giovani laureati stranieri (+88 mila). Ma se tutte le regioni italiane registrano un saldo negativo per i giovani laureati italiani a fronte di 35.781 iscrizioni dall'estero si contano 114.028 cancellazioni verso l'estero, con una perdita netta di oltre 78 mila laureati italiani (dall'altro lato, la mobilità internazionale dei giovani laureati stranieri produce un saldo «ampiamente positivo», quasi 99 mila iscrizioni contro 11 mila cancellazioni, per un guadagno netto di 87.880 unità. Una compensazione, tuttavia, dalle forti differenze territoriali. Il Nord Ovest ha il risultato migliore (+12.497), mentre il Sud, in particolare la Campania, è quello alla Lombarda (+9.076).

**IN VIA POMPEI
UN INVESTIMENTO
DA 34 MILIONI DI EURO
PER CRESCERE**

di Annamaria Colombo

In tempi record (il cantiere è partito il 22 luglio 2024), la Gigafactory di Elesta è diventata una realtà. Il mese scorso è avvenuto il primo trasferimento di macchinari e da gennaio il nuovo polo sarà completamente operativo. Si tratta di una struttura che si estende su un'area di circa 10.000 metri quadrati dedicati alla produzione e circa 3.000 metri quadrati riservati agli uffici. Uno spazio nato dall'ampliamento e dalla trasformazione dell'esistente quartier generale dell'azienda di via Pompei, fondata nel 1941 con il nome di Elettra dall'ingegner Carlo Bertani senior (classe 1894), per rafforzare la capacità produttiva e rispondere alla crescente domanda di componenti con elevati standard qualitativi e prestazionali, senza dimenticare l'attenzione alla bellezza delle forme (ben cinquantotto i premi ottenuti nell'ambito del design). Progettata da Starching spa, società leader nei settori di ingegneria e architettura, la Gigafactory monzese è stata sostenuta da un investimento di 34 milioni di euro. Il progetto integra soluzioni architettoniche e tecnologiche di ultima generazione, sistemi automatizzati per l'alimentazione delle linee produttive e ambienti progettati per assicurare elevati livelli di comfort, tra cui sistemi avanzati di raffrescamento e terrazze verdi destinate ai momenti di pausa. Ogni scelta è stata sviluppata in modo sartoriale sulle specifiche esigenze dell'azienda, mantenendo flessibilità e volontà di adattarsi alla futura evoluzione dei processi, delle tecnologie e del volto del nuovo polo integra soluzioni di Industria 4.0, sistemi di automazione, gestione digitale dei processi e tecnologie orientate all'efficienza produttiva ed ener-



Elesta, passi da gigante per la "giga factory"

getica. Produzione, logistica, infrastrutture, energia, persone e servizio al cliente sono stati pensati come componenti di un unico ecosistema, in grado di accrescere capacità, flessibilità e competitività nel lungo periodo. La Gigafactory Elesta è un'infrastruttura industriale ad alto contenuto tecnologico, progettata per accompagnare l'evoluzione della produzione verso un modello sempre più digitale, automatizzato e con-

nnesso. Macchinari di nuova generazione, sistemi avanzati di automazione, soluzioni digitali per il controllo dei processi e piattaforme integrate supportano le attività produttive e logistiche. Massima attenzione è stata riservata alla sosteni-

bilità. Fin dalle prime fasi di progettazione sono stati privilegiati materiali con elevate percentuali di contenuto riciclato e soluzioni prefabbricate pensate per agevolare future operazioni di smontaggio e recupero. Sul piano ener-

getico, la Gigafactory (a cui è stata riconosciuta la classe A4, massimo livello previsto dalla normativa), integra un impianto fotovoltaico costituito da 1.460 moduli ognuno da 450 Wp nominali e 22 inverter. La produzione energetica attesa è di circa 740.000 kWh all'anno. Sabato 19 settembre è prevista l'inaugurazione ufficiale della Gigafactory alla presenza delle autorità civili e militari, dei dipendenti e delle loro famiglie.

Da gennaio il nuovo polo di via Pompei sarà completamente operativo. Si tratta di una struttura che si estende su circa 10.000 metri

ELESA/2

«Bene India e Stati Uniti, per ora Hormuz non ci sta danneggiando»

Accanto al giusto orgoglio per la nuova Gigafactory, Carlo Bertani, managing director e board manager di Elesta, sottolinea con soddisfazione il buon andamento del mercato nell'anno ancora in corso.

«Siamo andati molto bene, oltre le aspettative con un 30% in più in India e persino negli Stati Uniti, malgrado le previsioni tutt'altro che favorevoli. L'Europa va discretamente, l'Italia tiene. Nel complesso, malgrado le incertezze globali, possiamo parlare di una crescita soddisfacente, anche se non a due cifre».

Difficile fare anticipazioni per il futuro. «Per ora non siamo soffrendo quasi nulla per la guerra in Ucraina allo stretto di Hormuz. Non abbiamo difficoltà a reperire materiali grazie a una gestione lungimirante dei magazzini e agli accordi quinquennali con i nostri fornitori. La nostra fortuna è di servire più settori merceologici. Anche se uno di questi dovesse andare in crisi, abbiamo pur sempre clienti in altri settori».

La storia aziendale di Elesta non ha conosciuto momenti particolarmente difficili: «La ricerca è sempre stata la prima attività in crescita - riconosce Bertani - solo in due circostanze abbiamo patito la situazione contingente: nel 2009 a causa della crisi finanziaria globale e nel periodo del Covid, ma dopo la pandemia la ripartenza è stata decisamente migliore. La vocazione internazionale è una delle nostre qualità. Elesta è sposata con il contesto economico globale. Siamo da 85 anni e siamo orgogliosi di essere presenti in 120 paesi. Il mondo - rimarca Bertani - ci fa non solo crescere ma anche il nostro progetto di ampliamento sta stato condotto in stretta collaborazione con amministrazioni comunali cittadine di colore politico diverso. In questi sette anni di interloquio ci ha permesso di operare in rispetto dei reciproci ruoli a vantaggio della città».

RAPPORTO UIL LOMBARDIA MB sopra la media lombarda

Stipendi annui, ai brianzoli in media quasi 30mila euro

Una Lombardia a due velocità. Nonostante la crescita nominale delle retribuzioni e dell'occupazione, il mercato del lavoro lombardo nasconde forti disuguaglianze e precarietà. È quanto emerge dal nuovo rapporto di UIL Lombardia, «Lombardia e Provincia. Il valore del lavoro. Retribuzioni, continuità e prospettive 2024», basato sui dati dell'Osservatorio INPS. Oltre 1,38 milioni di lavoratori - sottolinea Salvatore Monteduro, segretario confederale UIL Lombardia - restano sotto i 20 mila euro annui e ci sono giovani fino a 34 anni la cui retribuzione è del 50%. La contrazione sotto 20.000 euro non è uniforme. Nel 2024 si registrava il 46,5% degli operai e il 65,95% degli apprendisti, tra gli impiegati la media è del 28,19%. Il dato annuo riflette anche durata e monistà del lavoro e non può essere tradotto automa-

ticamente in una paga oraria bassa».

A ciò si aggiungono un forte divario retributivo tra donne e uomini e differenze molto marcate tra province e settori. Milano è l'unica provincia sopra la media regionale (35.670,14 euro annui), mentre Sondrio si attesta in coda con 22.653,50 euro: un divario di oltre 13mila euro. Dati alla mano, la nostra provincia conta 265.112 lavoratori con una retribuzione media di 29.575,70 euro e risulta seconda dietro al capoluogo lombardo. Ma non

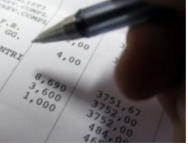
Ai milanesi quasi 5mila euro in più, «Anche in Brianza preoccupano le sacche di precarietà»

mancano le preoccupazioni. «Anche nella Brianza, eccellenza del nostro sistema produttivo, assistiamo a contraddizioni evidenti con sacche di precarietà che penalizza donne e donne», dichiara Gian Carlo Pagani, coordinatore UIL Monza e Brianza. «I salari fattano a tenere il passo con l'alto costo della vita del nostro territorio e la pratica consolidata dei contratti intermittenti indebolisce la tenuta

sociale. Serve valorizzare la contrattazione di secondo livello per redistribuire la ricchezza prodotta e garantire occupazione stabile. Solamente investendo sulla qualità e sulla stabilità del lavoro potremo assicurare un futuro solido alle famiglie e alla Brianza». Il sondaggio ha preso in esame anche la tipologia di contratti. Pavia registra la quota più elevata di lavoratori classificati a tempo determinato (23,73%), Lecco

La percentuale del sindacato: «Oltre 1,38 milioni di lavoratori - dice Salvatore Monteduro, segretario confederale UIL Lombardia - restano sotto i 20 mila euro annui»

presenta la quota più bassa (17,65%) seguita da Monza (17,93%). Per quel che riguarda la continuità annua, Lecco risulta la provincia con la quota più elevata di lavoratori con 52 settimane retribuite (75,69%) e Monza è ancora al secondo posto (74,27%). Resta sempre un grande problema il divario retributivo annuo osservato tra donne e uomini che risulta pari al -28,83%. Non si tratta, però, di un gender pay gap «a parità di mansione», ma di una fotografia della differenza complessiva di reddito da lavoro annuo osservato e incorpora settore, qualifica, giornata, part-time e continuità. La sfida per la Lombardia, secondo la UIL, non è solo far crescere la quantità del lavoro, ma la sua capacità di generare reddito adeguato, continuità, adeguatezza e partecipazione nei diversi territori e settori. (A.C.)



CULTURA & TEATRO LIBERO

MUSICA Presentata la 28esima edizione del concorso pianistico: 132 candidature per uno dei più importanti appuntamenti del



LA GIURIA

Il coordinatore artistico sarà ancora Roberto Prosseda. In giuria Eleonora Boring, Anna Fedorova, Francesco Filidei, William Kindeman, Robert Levin (che ne è presidente), Bruno Monsiegeon e Mariangela Vaccarello.



I LUOGHI

Il 4 ottobre il Teatro Manzoni ospita alle 21 il concerto di apertura, affidato all'ultimo vincitore: è Konstantin Emelyanov (a centro pagina). Ingresso libero con prenotazione: 334 7389372 e booking@concorsoalsalagallo.it.



A. GARBAGNATI

LA PRESIDENTE

Alessandra Garbagnati dal 2017 è presidente dell'associazione musicale Rina Sala Gallo, che organizza il concorso internazionale riservato ai giovani talenti della pianoforte.



Riflettori sul talento Tutto il mondo a 88 tasti del "Rina Sala Gallo"

di **Federica Fenaroli**

«Mal così tante come quest'anno» le candidature per partecipare all'edizione 2026 del concorso pianistico più antico d'Italia sono state 132 e sono arrivate dai quattro angoli del pianeta - dal Giappone all'Ucraina, dagli Stati Uniti alla Cina.

Lo spiega Alessandra Garbagnati, dal 2017 presidente dell'associazione musicale Rina Sala Gallo, a pochi giorni dall'avvio della competizione che porterà a Monza ventiquattro giovani promesse del pianoforte. La 28esima edizione del Rina Sala Gallo Monza International Competition è in programma al teatro Manzoni dal domenica 4 a sabato 10



Mattia Rondelli, direttore dell'Orchestra sinfonica

Un concorso che Alessandra Garbagnati ha visto crescere, e molto da vicino: la sua storia affonda le radici e si intreccia a quella della sua famiglia.

«Avevo 17 anni quando sono stata coinvolta per la prima volta nell'organizzazione del concorso dalla pianista Rina Sala Gallo, zia di mio padre. Anche mia madre Gianna ha sempre preso parte a tutte le attività, tanto da diventare, nel 1984, primo presidente dell'associazione» - un incarico che ha ricoperto fino al 2009, per poi passare il testimone, dal 2010 al 2014, a Silvio Uesellini, vicepresidente per diversi anni.

«L'initiazione di Rina Sala Gallo, di cui ricordo con affetto il viaggio e la determinazione,

è stata quella di ideare, con la collaborazione di Arturo Benedetti Michelangeli, un concorso che fin da subito ha avuto un taglio internazionale: era il 1947 e da allora tante cose sono cambiate, ma non è mai venuta meno la volontà di sostenere giovani pianisti di talento, accompagnandoli sui palcoscenici più importanti e offrendo loro la possibilità concreta di inseguire i propri sogni».

«Un risultato che nasce dal prestigio della giuria, dalla solidità del regolamento e dalle reali opportunità professionali che il concorso offre ai partecipanti»

LA PRESENTAZIONE
«Città capitale del pianoforte in tutta Europa e non solo»: ed è «l'orgoglio di Monza»



A. BETTA

ottobre: al concerto inaugurale, in cui si esibirà Konstantin Emelyanov, vincitore dell'ultima edizione (2024). L'appuntamento è biennale, seguiranno, giorno dopo giorno, le quattro prove previste dalla competizione: il numero dei partecipanti, attentamente valutati da una giuria internazionale guidata dal maestro Robert Levin, si assottiglierà man mano fino a individuare tre finalisti, che nell'ultima prova si esibiranno con l'Orchestra sinfonica Giuseppe Verdi di Milano diretta da Mattia Rondelli.

«Negli anni la manifestazione ha saputo consolidarsi, conquistando una crescente riconoscibilità internazionale. Un risultato che nasce dal prestigio e dalla competenza dei membri della giuria, dalla solidità del regolamento e dalle reali opportunità professionali che il concorso offre ai partecipanti».

«La città diventa capitale europea e mondiale del pianoforte, il Teatro Manzoni fulcro della manifestazione sarà casa per tutti quelli che vogliono entrare e ascoltare alcuni dei più importanti giovani talenti del pianoforte, ha detto l'assessore alla cultura di Monza, Arianna Bettin, presentando la nuova edizione del Rina Sala Gallo, ieri mattina.

«Il concorso ha sempre scelto di restare a Monza, senza spostarsi altrove: prestigio per la nostra città», cui ha fatto eco Alessandra Garbagnati, che ha ricordato l'impegno della madre Gianna, nascita da pochi mesi, per il concorso. «Per lei è stato l'impegno e l'orgoglio di una vita. Grazie a lei è cresciuto così tanto». «Cerchiamo con il concorso un artista vero, non vogliamo un pianista "impiegatissimo" ma qualcuno che attraverso la musica sappia dire qualcosa:

la musica rende la vita più bella, ascoltare musica dal vivo ci emoziona e ci rende tutti più umani» sono state le parole di Roberto Prosseda, il direttore artistico; e d'altra parte il curriculum di tanti pianisti passati dalle prove di Monza lo può ben dimostrare. Di orgoglio ha parlato anche il sindaco Paolo Pilotto, con il Comune che affianca l'associazione Rina Sala Gallo nella manifestazione.

Il concorso è infatti promosso dall'Associazione musicale Rina Sala Gallo e dal Comune di Monza, con il sostegno dei main sponsor Intesa Sanpaolo e Colnaghi. La manifestazione beneficia del contributo di Asolombarda e Fondazione della comunità di Monza e Brianza, oltre al sostegno degli sponsor Acinque, BrianzAcademy ed Eless. Un ringraziamento è rivolto a Mitsubishi Electric. Alla realizzazione dell'evento partecipano inol-

tre Caprotti Luce, Inner wheel club di Monza, Rotary club Monza Est e Rotary club Monza Ovest. Il Cittadino, ancora una volta, è media partner. È stato sottolineato anche l'impegno dei numerosi mecenati e volontari che ogni biennio contribuiscono alla realizzazione della manifestazione, insieme ai partner tecnici Fazio, Fondazione Gioventù musicale Italia, La Meridiana, Iseo classico e musicale Bartolomeo Zucchi, Amici della Musica di Ispra, Orchestra Sinfonica di Milano, Bodrato e Santamaria - Fiori ed eventi, che mettono a disposizione competenze, servizi e professionalità essenziali per lo svolgimento del Concorso. Un ringraziamento va ai ragazzi di Autacademy per la loro collaborazione. Il concorso è membro della Wifmc - World federation of international music competitions e di Allink-Argerich Foundation.

“So-stare con te” con la Casa della poesia

Appuntamento questa sera - giovedì 17 settembre alle 19 nella sala bianca della Villa reale con una nuova iniziativa della Casa della poesia inserita nel programma di Mirabele cultura. Milena Provera, musicista psichiatra e psicoterapeuta, e Patrizia Guazzoni, analista bio-

grafica e orientamento filosofico, animeranno l'incontro sul tema "So-stare con te: la relazione come possibilità". Insieme cercheranno di approfondire il significato della relazione con l'altro pensandola come un luogo di cultura, uno spazio nel quale linguaggi e co-

noscenze diverse possano incontrarsi. L'obiettivo non sarà fornire ricette per "far funzionare" le relazioni, ma provare a osservare che cosa accade nello spazio tra le persone. Ingresso gratuito con prenotazione: www.casadellapoesiaimondino.it.

panorama internazionale. Parla la presidente Garbagnati



PROGRAMMA

I brani delle prove e il calendario

Da domenica 4 a sabato 10 ottobre: per una settimana dal teatro Manzoni note e metodologie si diffonderanno in tutto il centro storico.

Come da tradizione la nuova edizione del Rina Sala Gallo Monza International Competition si aprirà con il concerto del vincitore dell'ultima edizione (la numero 27, targata 2024): Konstantin Emeyanov si esibirà in un programma di grande fascino - anticipano gli organizzatori, che include la Suite in mi minore di Jean-Philippe Rameau, una selezione dalle Romanze senza parole di Felix Mendelssohn Bartholdy e la Fantasia in do maggiore Wanderer op. 15, D. 760 di Franz Schubert. L'appuntamento è alle 21 e l'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria (online su www.emeyanov.rsgevent.it o telefonica al 334 298572). Dal giorno successivo i concorrenti si sfideranno nelle quattro prove previste dal regolamento. Lunedì 5 e martedì 6 in calendario la prima, che sarà sostenuta dai 24 candidati: il programma (dalla durata compresa tra 25 e 30 minuti) dovrà comprendere una sonata di Mozart, Haydn o Clementi, una o più composizioni a libera scelta tra quelle composte da Brahms, Chopin, Schumann, Mendelssohn, Liszt e, ancora, Trautmann, da Kinderszenen op. 15 di Robert Schumann. Il 7 ottobre la seconda prova sarà sostenuta da dieci concorrenti: affronteranno un programma di durata compresa tra 35 e 40 minuti, comprendendo una sonata di Beethoven (tranne l'op. 49 e le sonate in do e re minore) e (escluse le sonate in complete) e una o più composizioni composte dopo il 1900.

Alla terza prova parteciperanno 10 concorrenti. Il 9 ottobre si esibiranno in un concerto di durata compresa tra 35 e 40 minuti a libera scelta libera (che deve includere almeno un brano composto dopo il 1900).

Alla quarta prova parteciperanno 10 concorrenti. Il 10 ottobre si esibiranno in un concerto di durata compresa tra 35 e 40 minuti a libera scelta libera (che deve includere almeno un brano composto dopo il 1900).

La finale si svolgerà sabato 10 ottobre alle 18. I concorrenti si esibiranno in un concerto di durata compresa tra 35 e 40 minuti a libera scelta libera (che deve includere almeno un brano composto dopo il 1900).

F.Fen.

L'AGENDA

Sulle rotte dell'arte e della storia: le mostre di Monza

Il viaggio di Federico Gentile negli spazi di Art-Costa

È un "esperimento di rinascita" la mostra "Il viaggio", personale di Federico Gentile che prosegue fino al 19 settembre negli spazi di Art-Costa di vicolo Lambro a Monza. Un "percorso esperienziale dedicato ai temi della fragilità, della consapevolezza e della rigenerazione personale". La mostra, scrivono gli organizzatori, espone opere di pittura e parola e si avvale di dispositivi simbolici per accompagnare il visitatore in un itinerario di riflessione e crescita interiore, con l'obiettivo di contribuire al benessere emotivo della comunità e promuovere una cultura dell'accoglienza. Orari: sabato 16.30-19, domenica 11.15-16.30-19.

I segreti dei Giardini reali approdano a Cederla

"I Giardini reali di Monza tra immagini storiche, voci e paesaggio": la straordinaria mostra del Centro documentazione residenze reali le lombarde che ha esordito alla Reggia arriva alla biblioteca di Cederla per raccontare la storia di uno dei luoghi più magici della città e con un passato sorprendente. La mostra rimane allestita fino al 16 ottobre, ingresso libero: dal martedì al giovedì 9.30-12.30/14.30-19, venerdì 14.30-19, sabato 9.30-12.30/14.30-18.30.

Una mostra e un convegno ricordando Grazia Deledda

Fino al 27 settembre il centro civico di San Giacomo a Monza ospita la mostra con i quadri di Grazia Deledda, Mariella Conventi e Gianpiero Bernardini, all'interno di un progetto che il Circolo Sarceniga dedica a Grazia Deledda. La mostra è visibile dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domenica 27 settembre convegno di chiusura dalle 10 alle 12 con, tra gli altri, Patrizia Focci, scrittrice e docente di letteratura scuole superiori di Monza, Pietro Zucca, consigliere comunale, Ofelia Uli, poetessa di Monza e Antonello Menne, docente universitario, Grazia Madessani Deledda, pronipote di Grazia Deledda, Elena Centemero, dirigente dell'ulteriore di Monza, Federico Rottoli, presidente consiglio regionale e Salvatore Catta, presidente del circolo.

Come vivere a regola d'arte Gaetano Orazio al Manzoni16

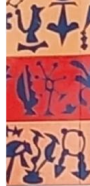
"Non è obbligatorio... essere un artista" ("ma basterebbe vivere a regola d'arte") è il titolo della mostra personale di Gaetano Orazio aperta lo scorso 11 settembre a Monza. L'allestimento al Manzoni16 (che corrisponde anche a via e numero civico), è curata da Alberto Molteni e prosegue fino al 9 ottobre. "Il titolo di questa mostra racchiude il senso di una vita spesa a cercare, a guardare, a sentire, prima ancora che a dipingere. La mostra ripercorre i momenti salienti di una lunga carriera che ha visto Gaetano Orazio distinguersi per una ricerca poetica particolarmente libera, sconosciuta dai più autorevoli personaggi della critica italiana, in primis Filippo D'averi. Ingresso gratuito: visitabile dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 17.

BRIANZART

Girovagare di Tedesco alla Passeggiata Abbisola



di Carlo Franzà



In alto l'artista Tony Tedesco davanti alla mostra "Girovagare di Tedesco" e qui sopra un dettaglio dell'opera alla Passeggiata di Abbisola

La famosissima Passeggiata di Abbisola si arricchisce di una nuova opera d'arte. L'artista Tony Tedesco, che è di casa in Brianza ma lavora spesso ad Abbisola come d'altronde hanno fatto fin dagli anni Cinquanta del Novecento i più importanti artisti del mondo ad iniziare da Lucio Fontana e Piero Manzoni, ha infatti donato un pannello in ceramica realizzato presso lo "Studio Emale" ad Abbisola Superiore, e ufficialmente inaugurato da polo, sul lungomare E. Montale (di fronte ai bagni Moby Dick). Il pannello, "Girovagare addizionale", si inserisce perfettamente nel contesto artistico del territorio ed è stato svelato alla presenza delle autorità cittadine e dell'artista che vive in Brianza.

Questa nuova opera conferma l'importanza della Passeggiata che oltre a offrire una splendida vista sul mare celebra anche la ricca tradizione ceramica della nostra città con l'onda, la suggestiva panchina curvilinea, il fionto di Carlè, il pannello di Sosarobaro e le Scarpe vincolanti di Ragni. Rinnanzi l'artista Tony Tedesco che con il suo gesto di generosità ha arricchito la nostra città preziosità il nostro lungomare. Continueremo a promuovere l'arte in tutte le sue forme, perché crediamo fermamente che essa arricchisca la nostra comunità e attragga visitatori da ogni parte del mondo, come è stato nei famosi anni Sessanta ha dichiarato Sinona Poggi Assessore alla Cultura di Abbisola Superiore.

Nato a Milano nel 1952, attualmente residente in Brianza, Tony Tedesco è stato allievo della Scuola d'Arte del Castello Sforzesco e poi dell'Accademia di Belle Arti di Brera. E nel clima di Brera, Tedesco è vissuto fra gallerie, intellettuali e mercanti-collezionisti, penso al baritone Giuseppe Zecchillo che lo teme a battesimo d'arte con varie mostre, compresa quella da me inaugurata a luglio in Ottanta all'Abbisola Superiore. Il Giamica, lo storico caffè-fratellista che coinvolge negli anni Cinquanta-Sessanta il meglio dell'arte e degli artisti del mondo, quest'ultimo suoi tavoli. In seguito Tedesco ispirerà il suo esprimersi nell'arte su Spazialismo, Surrealismo, Espressionismo e per alcuni studi ed esperienze d'arte soprattutto sul Surrealismo, esprimendosi con forme composite. Successivamente la sua ricerca si è sempre più rivolta all'essenza delle cose, alla natura, intesa come complesso degli enti viventi e non viventi che formano l'universo. Lo studio sullo sviluppo dell'essenza e dell'evoluzione della materia portano Tedesco alla definizione dello "Adattamento" inteso come libera composizione nello spazio di forme surrealiste ispirate ai contenuti ed alla forma della natura e del suono, quest'ultimo anche per l'esprimersi di Tedesco pure in musica, nel jazz con la propria chitarra.

Oggi Tony Tedesco ha finalmente consegnato all'arte italiana un percorso singolare, unico, capace di unire il suo movimento ai chiari rapporti internazionali, è diventato una sorta di "artista prodigo", vanto dell'Italia, della Brianza e della cultura europea.

ANIMAZIONE Passato, presente e futuro di Maga animation studio, che tra pochi giorni compie trent'anni. Parla il fondatore Massimo Carrier Ragazzi

Dove la fantasia ha i colori dell'innovazione

«Il futuro? Continuare a sperimentare, ricercare per dar vita ad un "progetto globale" che racchiuda le nostre specificità»

di Alessandra Sala

«Non avere paura di innovare. Guardare sempre avanti. Alitare le nuove generazioni, dando loro opportunità reali. Questi i suggerimenti di Massimo Carrier Ragazzi, pioniere nel mondo della computer grafica.

«Trent'anni fa ho voluto creare una realtà italiana che fosse al pari di quelle che esistono in tutto il mondo - spiega il fondatore - quando si parla di produzione, advertising, computer graphics. Una passione che, ancora oggi, è palpabile, nata da adolescente con i primi videogiochi cresciuta poi negli anni di formazione alla Naba e in continua formazione. La svolta è

«Volevo creare una realtà italiana che fosse al pari di quelle che esistono in tutto il mondo»

l'incontro con il docente Vittorio Fagnone, che gli ha tra l'altro l'onore per la sua idea dell'arte, insieme al docente Wainer Orti che lo ha avvicinato al mondo del cinema, e soprattutto, gli ha insegnato a "non mollare mai". In questi lunghi anni ha incontrato e gli hanno permesso di implementare l'azienda, che ora conta su un team di professionisti che uniscono competenze e passioni personali arricchendo ogni progetto di Maga.

«Nel mio percorso ho avuto la fortuna di incontrare, sin dall'inizio, i professionisti dell'accademia Disney: continuo - mi hanno aiutato a crescere collaborando ad alcuni progetti. All'inizio degli anni '90 ho ben presente le fatiche per acquistare il primo "strumento" tecnologico per realizzare il mio sogno, la workstation Silicon Graphics da Giancarlo Pelli che, ben sapendo la situazione, mi lusinga fiduciosi credendo nel mio sogno. Sin dagli inizi con me ha lavorato Raffaella Calvi Prina, oggi direttore creativo, siamo nati come una società di



servizi per pubblicità, eventi, ed in parallelo abbiamo sempre sperimentato autoproducendo dei corti e progetti per cui ho trovato fondamentale continuare a fare ricerca e sviluppare nuove idee. Da essere un service ora produciamo, abbiamo diverse coproduzioni, la prima è stata con la Rai con la serie in 3D "Acqua in bocca" insieme al regista Guido Manni nel 2006».



In alto il team e a destra il fondatore Massimo Carrier Ragazzi. Sopra un fotogramma di "Acqua in bocca" e a fianco "Mario & Rabbid sparks of hope"

Dal lontano 1996 a oggi la strada è lunga, le produzioni realizzate sono numerose (presenti sul sito maga-animation.com) diverse e fruttuose di sinergie con tante realtà. Avere il coraggio di accettare nuove sfide, è la caratteristica del Cco e lo testimonia la collaborazione con Nintendo Ubisoft e il mondo dei videogiochi, un percorso verticale nata una

decina di anni fa che ha permesso al team Maga di crescere, migliorarsi ed essere coinvolti anche per il trailer d'annuncio su Donkey Kong

(nel 2017) accompagnando dalla performance musicale dal vivo del compositore Grant Kirkhope alla conferenza di Ubisoft all'E3 di Los Angeles.



«Con quella presentazione siamo riusciti a unire musica e animazione, permettendoci così un ulteriore passo in avanti - conclude - in diversi progetti. Il nostro è un team multidisciplinare in cui ognuno non solo ha competenze ma passioni che, in totale libertà, ricadono sul lavoro contaminando tutto migliorando la qualità. Questo è il valore aggiunto, la qualità umana che nessuna intelligenza artificiale potrà mai avere. Oggi si parla sempre più di tecnologia, nel nostro settore l'ho vista letteralmente crescere, cambiare, evolversi, oggi non demerito l'AI anche noi la usiamo



per alcuni processi tecnici ma non nei contenuti. Quello che un progetto è insieme alla creatività, nella scrittura e nella produzione, l'intelletto umano il lato artistico sono al centro del nostro lavoro, basti pensare a Nora, l'ultimo nostro lavoro, che rappresenta la chiave moderna come l'evoluzione della tecnologia è al servizio dell'uomo.

Una realtà che ha solide radici ma proiettata nel futuro. «In questo lungo percorso ho avuto la fortuna di incontrare persone che mi hanno insegnato molto e aiutato - conclude Carrier Ragazzi - credendo in me. Questo è quel cerchio di fare io, sembra abbia un talento nello scovare il potenziale nelle nuove generazioni, e quando capita offre la possibilità di sperimentare, imparare. Sto implementando il legame con il territorio, con le scuole perché per noi è fondamentale creare sinergie. Nel futuro continuerò a sperimentare, ricercare per dar vita ad un "progetto globale" che racchiuda le nostre specificità artistiche, musicali e grafiche ispirate alla computer grafica e al mondo del gaming».

CINEMA Conto alla rovescia per la mostra che sarà inaugurata al Binario 7 La storia di Monza in 35 millimetri

C'è ancora tempo prima di immergersi nei «Ricordi di cinema», la mostra che dal 19 ottobre al 29 novembre sarà allestita nella sala Fellini del Binario 7, ma la sola parola cinema evoca emozioni e sensazioni condivise in tante generazioni di monzesi.

Ne è consapevole Stefania Cardin, ideatrice dell'iniziativa, insieme al marito Alberto Sironi e alla collaborazione dei curatori Paola Belloni e Alberto Crespi. Lei, custode di tanti ricordi "immateriali" e tangibili, potrebbe raccontare decine e decine di storie che hanno riguardato la sua famiglia che iniziò l'attività di esercenti

cineamatografici nel 1909 ad Albano Terme per proseguirla a Padova, Milano, Monza e Brianza fino al 2005.

Presentando l'esposizione che sarà inaugurata il 29 settembre alle 18.30 - mostra una lettera una lettera manoscritta del 1950 del regista e produttore cinematografico statunitense Cecil B. DeMille al padre Gino per chiedere di noleggiare il film "Sansone e Dalila". Cinque anni più tardi, sempre Gino Cardin, promotore della costruzione del cine teatro Manzoni, insediò nella sala con la proiezione del film "Sette spose per sette fratelli". Accattivante la pubblicità dell'epoca: la Manzoni era un "cine relax

con ambiente lussuoso e confortevole" dove era possibile trovare "aria pura, fresca e disinfiata". Per il pubblico vi erano, inoltre, a disposizione telefoni pubblici con linea urbana e interurbana e un "bar ottimo".

Il racconto tocca anche epoche più recenti: prima della costruzione del multiplex nei comuni vicini Monza era la decina città italiana per numero di spettatori cinematografici, ma considerando il fatto che aveva una quantità inferiore di schermi rispetto a comuni ben più grandi, la nostra città era, se non la prima, sicuramente una delle primissime piazze italiane per numero di pre-



senze al cinema. La mostra "Ricordi di cinema" proporrà insieme ai tanti materiali dell'archivio Cardin un ricco programma di attività collaterali per coinvolgere attivamente i visitatori.

A.Col.

La presentazione monzese della mostra che ha avuto i primi riflettori alla Mostra internazionale del cinema di Venezia la scorsa settimana. Il progetto si prepara ad arrivare a Monza e sarà inaugurata il 29 settembre alle 18.30, che partirà da una lettera manoscritta del 1950 del regista e produttore statunitense Cecil B. DeMille al padre Gino.

MUSICA E TEATRO La "Luce d'oriente" porta la Corea in città Incanto al Binario 7

Uno spettacolo per conoscere le tradizioni e la filosofia e la cultura coreana. Questa sera, giovedì 17 settembre, alle 20 il teatro Binario 7 ospita "Luce d'oriente" un incontro tra orientale e occidentale attraverso strumenti e ai canti. E pensare. Il suono della tradizione sarà curato dal maestro Inseong Han che farà immergere gli spettatori in un mondo incantato grazie ai suoi strumenti e ai canti perennati. In esposizione vi saranno anche le litografie di Minhwa. La rappresentazione "Come gocce di luce" è firmata dal regista Franco Rossi. Ingresso a offerta libera.

LA RASSEGNA Per due weekend dal 19 settembre

Storie che restano e che raccontano. La caccia ai tesori di Ville aperte

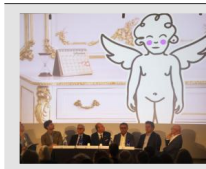
Sono le "Storie che restano" quelle che continua a raccontare la rassegna Ville aperte in Brianza per la nuova edizione d'autunno: il progetto ideato dal Comune di Vimercate e oggi diretto dalla Provincia di Monza "pone al centro proprio la forza del racconto: ogni luogo conserva tracce, protagonisti le epoche e continuano a dialogare con noi. Un'eredità da conoscere e da ascoltare, capace di creare le-

Visite a oltre 240 ville e beni culturali che accoglieranno i curiosi in 92 comuni. E poi, gli eventi

gami tra ieri e oggi e di trasformare la visita in un'esperienza culturale che coinvolge e apporta a tutti". Come sempre Ville aperte coinvolge e presiede ogni visita a oltre 240 ville e beni culturali che accoglieranno i visitatori in 92 città e cittadine tra Monza, Milano e province di Varese, Lecco e Como.

La manifestazione si svolge nel fine settimana dal 19 settembre al 4 ottobre 2026, "offrendo al pubblico l'opportunità di scoprire dimore ricche, complessi monumentali e luoghi di interesse culturale spesso non accessibili, dove architetture, testimonianze e percorsi di vita si intrecciano, lasciando un'eredità ancora viva e significativa".

Sul sito della manifestazione villeaperte.info tutte le informazioni con il programma completo e su YouTube il video promozionale dell'edizione autunnale 2026 (www.provinciamonza-brianza.it).



Per la prima volta il progetto "Costellazioni: Atelier aperti" entra nel circuito di Ville Aperte: un evento diffuso che apre al pubblico alcuni studi d'artista disseminati in Brianza e non, alla scoperta della poetica e del lavoro di quattro artisti contemporanei. Un'occasione per entrare nei luoghi della creazione e seguire da vicino il percorso di ogni autore attraverso visite guidate, mostre, laboratori e performance, in un'esperienza lenta, fatta di cura e di incontro.

"La villa simbolo di quest'anno è Villa Cusani Traversi Antonia Tritoni a Desio, importante esempio di villa di delizia lombarda, che testimonia l'evoluzione della società aristocratica e borghese tra Seicento e Ottocento - sorta la Provincia - Sottoscriva"

di un antico convento francescano, la struttura venne trasformata dal 1853 dalla famiglia Cusani in residenza di campagna, concepita come villa di delizia: un luogo di villeggiatura immerso nella natura, dove i nobili si ritiravano per dedicarsi allo stua-

go e alle attività culturali. Per la realizzazione dell'edificio fu chiamato l'architetto Giuseppe Piermarini - autore della Villa reale di Monza e del Teatro alla Scala di Milano - che progettò un complesso monumentale in stile neoclassico". Oggi la Villa è di proprietà

del Comune di Desio e ospita eventi culturali sostenibili e accessibili. Anche quest'anno l'edizione autunnale propone un calendario di visite, percorsi, eventi e progetti speciali che valorizzano la bellezza del territorio, la cultura locale e l'inclusione, mettendo in luce le storie che il patrimonio, il paesaggio e la memoria continuano a tramandare.

Le guide labili di Art-It, Guidare e Sottoscriva accompagneranno i visitatori di Ville Aperte in Brianza attraverso nuovi itinerari ed esperienze ideati appositamente per la manifestazione. Passeggiate lungo i corsi d'acqua, percorsi nel verde, visite tematiche e coinvolgenti cacce al tesoro urbano offriranno l'opportunità di conoscere il territorio da prospettive inedite".

La Provincia aggiunge che particolare attenzione sarà riservata a bambini e famiglie, con attività dedicate a stimolare la curiosità, favorire la scoperta e avvicinare anche i più piccoli al patrimonio culturale e paesaggistico. Per accompagnare le famiglie nella scelta delle esperienze, il sito

Si rinnova anche la collaborazione con l'Associazione Cammino di San'Agostino, che propone l'iniziativa "Seguendo San Francesco". Domenica 27 settembre, un percorso da Vimercate a Monza condurrà i partecipanti alla scoperta del Santuario della Madonna del Rosario a Vimercate, del Convento Francescano di Oreno e del Convento Francescano e Santuario della Madonna delle Grazie a Monza.

Infine, il Festival delle Geografie in programma dal 17 al 20 settembre nel Comune di Villanova, offrirà un'occasione di scoperta consapevole del territorio, dove geografia, cultura e sostenibilità si incontrano in un appuntamento multidisciplinare. Il filo conduttore dell'edizione 2026 è "Fiumi e altre storie di acqua dolce", un invito a riflettere sul ruolo che le acque dolci hanno avuto e continuano ad avere nella nostra, nello sviluppo e nell'economia, che ha sede a Villanova, influenzando ancora oggi la storia sociale, culturale e politica della comunità che vivono nei loro bacini idrografici.

MOSTRA Acquarellisti internazionali all'orangerie

"Luminis Orae" alla Reggia

Il dialogo con il mondo degli artisti prosegue anche all'Orangerie della Reggia di Monza, che dal 20 settembre al 25 ottobre ospiterà "Luminis Orae", la grande mostra internazionale dell'Accademia internazionale dell'acquarello, promossa dalla Provincia.

Oltre un mese dedicato all'arte dell'acquarello, con eventi, dimostrazioni dal vivo, incontri, conferenze e attività per il pubblico, che torneranno a Monza artisti provenienti da tutto il

mondo. Un programma di incontri e confronti tra linguaggi, tecniche e sensibilità artistiche diverse, per vivere da vicino l'esperienza della creazione.

Non è tutto: dopo il debutto nella scorsa edizione e le prime aperture proposte in primavera, "Le Vie del Gusto" torneranno con un programma rinnovato di visite dedicate alle eccellenze enogastronomiche del territorio. I dettagli delle visite sempre sul sito della manifestazione.



APPUNTAMENTI Se il Festival di Ville aperte celebrano anche il tesoro piermariniano, la Casa della poesia chiuderà settembre parlando di via Solferino Dalla Reggia all'Ospedale del 1896: l'altro volto dell'era umbertina a Monza

Dalla filosofia alle relazioni, fino alla storia dell'ex Umberto I. La Casa della Poesia inaugura un autunno di incontri nei luoghi simbolo di Monza. Perché anche i monumenti, ogni tanto, hanno bisogno di qualcuno che li ascolti. La filosofia incontra le relazioni, la poesia incontra la filologia, la poesia incontra la filologia con la città e persino l'Ospedale vecchio torna a parlare.

La Casa della Poesia di Monza riapre la stagione con un programma che mette in

monica 27 settembre alle 18, direttamente nei padiglioni dell'ex Ospedale Umberto I di via Solferino 16, sarà raccontata la storia di uno dei luoghi più importanti della Monza sanitaria.

A farlo sarà Vittorio Sironi, neurochirurgo, docente universitario, storico della Medicina e antropologo. A se-

Il Virgilio nella storia sarà Vittorio Sironi, neurochirurgo, docente e storico della medicina

guire, il concerto letterario Un re, una regina. Un ospedale, con drammaturgia e voci di Antonietta Garza. L'Ospedale viene realizzato anche grazie ai 500 mila lire donati da Umberto I, una cifra enorme per l'epoca. Il complesso, inaugurato il 21 novembre 1896 dallo stesso re insieme alla regina Margherita, rappresentava un modello sanitario moderno: oltre 200 posti letto, padiglioni separati e ampi spazi verdi. Negli Ospedale vecchio è soprattutto memoria. E proprio per questo la Casa della Poesia ha scelto di riportarlo al centro della scena: non per trasformarlo in un museo polveroso, ma per farne an-



Un'incisione che illustra l'inaugurazione dell'ospedale vecchio di Monza, in via Solferino, oggi in attesa di riqualificazione

Nei 2025 le iniziative hanno raccolto oltre 2.500 partecipanti, con quasi tutti gli appuntamenti esauriti, mentre i soci hanno superato quota 200.

La poesia, insomma, sembra stare bene anche quando esce dai libri.

E a Monza, per fortuna, ha deciso di non restare ferma sul comodino.

cora una volta un luogo di racconto. Dal resto è questa, dal 2022, la missione dell'associazione che ha sede a Villanova: valorizzare il genio loci di Monza e della Brianza, recuperare le tradizioni che rischiano di diventare invisibili.

Nei 2025 le iniziative hanno raccolto oltre 2.500 partecipanti, con quasi tutti gli appuntamenti esauriti, mentre i soci hanno superato quota 200.

La poesia, insomma, sembra stare bene anche quando esce dai libri.

E a Monza, per fortuna, ha deciso di non restare ferma sul comodino.

MPR

SPORT

SERIE A Acquisti troppo concentrati sulla fase offensiva, trascurata la difesa

Perma rossa sul mercato La cosa non va nel Monza

di Diego Marturano

Shagliano sul mercato club con budget faraonici come la Juventus e il Milan, qualche topica la prendono anche realtà consolidate come Udinese e Sassuolo, figuriamoci se una società alla seconda grande esperienza in Serie A non rischia di bucare qualche acquisto praticamente senza risorse o di arrivare tardi rispetto alla necessità di mettere a disposizione del proprio allenatore i calciatori di cui ha bisogno all'inizio del ritiro.

Il caso del Monza è emblematico: le idee ci sono tutte, la volontà di realizzare va di pari passo, ma indubbiamente tempismo e resa non sono stati dei migliori.

Non è una bucciarata del mercato dopo solo quattro giornate di campionato, ancora meno del sistema Monza Drive, che è un progetto tanto stimolante quanto ambizioso, e una constatazione che nasce naturale nel momento in cui la squadra subisce un gol su calcio piazzato in praticamente tutte le azioni.

In queste quattro partite sono addirittura sei. La seconda peggiore non ha subito due, sono sette diverse squadre e formano una specie di plateau statistico dove il dato fuori scala è quello bianzolo. Era una situazione di difficoltà già l'anno passato,

quando il livello era nettamente più basso, lo è chiaramente di più oggi.

Thiam è un portiere alto, pure coraggioso, spesso si lancia improvvisando all'avvenuta fino al limite dell'area, ma non sempre è un vantaggio. Soprattutto su un grande numero di cross subiti.

I calciatori difensivi peraltro non mancherebbero, perché se si vanno a guardare i nu-

Poca esperienza dietro, scarsa organizzazione: troppi i gol subiti su calci piazzati, sei in quattro partite



meri il Monza è la seconda squadra con più duelli aerei vinti, ma vanno assolutamente integrati con l'organizzazione.

Quando è Birindelli a contrastare Coulibaly sui calci piazzati diventa molto chiaro il problema, soprattutto se l'unico accoppiamento di sponibile in campo.

Soprattutto in una Serie A che va sempre di più verso questa linea. Ovvero quella di

riempire l'area e sparare più cannonate possibili negli ultimi sedici metri, accettando di attaccare a difesa schierata ma da palla da fermo, piuttosto che continuare all'infinito il giro palla alla ricerca di spazi. È un trend in costante crescita.

Più cala il livello tecnico, maggiore è la necessità di trovare nuove soluzioni. E i calci piazzati sono forse l'aspetto più studiato del calcio moderno. Per contrastarli serve tempo. Oppure esperienza.

Qui si arriva al secondo errore: manca un difensore di esperienza. La fiducia nelle chiamate è importante, Ziolkowski è infortunato, Goghidze inutilizzato, Kouadio in rampa di lancio, ma all'atto pratico messi insieme non fanno le presenze di un intero campionato.

Cresceranno nella speranza che per accumulare quanto grado di esperienza ci voglia meno tempo di quanto ne serva per retrocedere. Hanno una caratteristica in comune, sono tutti giovani. Pure un'altro, sono tutti in prestito. E valorizzare tecnicamente i calciatori di qualcun altro, senza ottenerne in cambio la permanenza in Serie A potrebbe essere il terzo errore.

Sottolavorare l'impatto di una difesa solida sulle partite è stato il quarto errore. Per questo siano altri ruoli che maturano le maggiori valo-

A sinistra il mister del Monza, Ivan Juric è stato preso per valorizzare i giocatori offensivi, per dare un gioco credibile e per aggiungere esperienza in una rosa giovane

izzazioni economiche e dunque per sostenere il futuro senza impegnare risorse in altri reparti, è ancora la retroguardia che vince le partite.

Il mercato si è concentrato troppo sulla fase offensiva e la coperta si è accorciata munitamente.

Le cose fatte bene richiedono tempo. E chiari. Soprattutto se non ci sono i soldi per velocizzare. Il Monza ha speso 17 milioni, per un saldo di

-16. Solo Sassuolo, Cagliari e Lecce hanno speso meno, con saldi migliori altrettanto.

I presunti migliori sono arrivati tutti negli ultimi giorni. Prima non si poteva fare. Risultato è che la squadra non è pronta, come ha rimarcato il mister Juric. Quinto errore: è più difficile da superare. La sosta però potrebbe dare una mano: tanto lavoro per ripresentarsi con la Lazio con un nuovo Monza, più organizzato, più solido.



IL PUNTO A Sabato all'Olimpico la sfida delle sfide tra le due di vetta. Poi le interessanti Fiorentina-Napoli e Juventus-Atalanta

Roma e Inter corrono in attesa dello scontro diretto

Corrono forte Inter e Roma, imbattute e sempre vicine nelle prime quattro giornate di campionato.

Corrono forte verso lo scontro diretto di sabato che arriverà a punteggio pieno, un momento che potrebbe già rivelarsi importantissimo per tutto il resto della stagione, indirizzando la stessa verso l'una o l'altra squadra, o magari aprendo la porta a rimondare da dietro. Nell'ultimo turno, Gasperini ha superato senza troppi rischi il Torino di Abate, mentre Chiavà ha dovuto dare fondo a tutte le proprie risorse offensive per ribaltare l'Udinese che era passata addirittura in doppio vantaggio.

La profondità e l'efficienza del sistema d'attacco dei neazzurri è epocale, altri cinque gol seguiti ed una totale convinzione che in Italia non ci sia difesa in grado di reggere.

Vedremo sabato con la Roma. Tiene botta il Como, pur soffrendo i postumi dell'esordio in Champions di pochi giorni fa. La truppa di Fabregas inizia forte e mette in difficoltà il Parma, ma alla lunga rallenta, quasi fisiologicamente.

Non rischia, per carità, ma



Dany Mota festeggia il gol del Monza vittorioso con il Torino in Coppa Italia, al momento l'unica gioia piena della formazione di Juric che dopo quattro partite di Campionato ha messo in cascina solo un punto e occupa (ovviamente) la parte bassissima della classifica

sono tre punti guadagnati con autorità e forza di volontà, più che con il bel gioco.

Il resto della giornata racconta la rinascita della Fiorentina, con tripletta di Mastantono, giovanissimo talento del Real che ha decisamente preso possesso della porta di destra della Viola.

E Vanoli dimostra subito di poter essere una valida alternativa a Grosso, forse anche una migliore alternativa.

Il Venezia rimane incollato al fondo. Si spartiscono la posta Genova e Frosinone e pure Lazio e Milan. Per i rossoblu di De Rossi è il primo punto e hanno pure rischiato di non farlo.

Per Amorin invece l'ennesimo secondo tempo migliore del primo. La squadra della

capitale continua ad essere invece molto concreta.

Il Napoli va di corso mussa sul Bologna, mentre a Reggio Emilia il Sassuolo firma il colpo di giornata. Succede quasi tutto nel recupero, ma la vittoria dei neroverdi di Aquilani sulla Juventus di Spalletti è meritatissima, per impostazione nettamente superiore rispetto agli avversari.

Essenziale anche la vittoria del Lecce sul Monza, per battere un colpo forte in zona salvezza.

Il prossimo turno del fine settimana anticiperà la sosta lunga delle nazionali, il primo vero spartiacque della stagione. Lo inaugureranno i biancorossi, in casa con il Sassuolo. E non si può più sbagliare.

Altre partite interessanti, tutto lo scontro diretto in testa alla classifica, Fiorentina-Napoli di domenica a pranzo e Juventus-Atalanta di domenica all'aperitivo. Per il resto Udinese-Cagliari, Bologna-Torino e Venezia-Lazio animeranno il sabato.

Chiederanno la giornata Parma-Genoa e Frosinone-Como domenica pomeriggio, con Milan-Lecce domenica sera.

In coda attesa per Parma-Genoa, Milan-Lecce e Venezia-Lazio. Poi la sosta lunga per le Nazionali

BIANCOROSSO

Christian Fogliaro della Primavera con gli Azzurrini U19 in Croazia

Inizierà con un torneo amichevole in Croazia, dal 25 settembre al 4 ottobre, la stagione della Nazionale Italiana Under 19. Tra i convocati dal tecnico Massimiliano Favio spicca Christian Fogliaro, attaccante

classe 2008, grande protagonista della maglia biancorossa del Monza Primavera. Questi nel dettaglio gli impegni che attendono Fogliaro e tutti i suoi compagni di squadra Azzurrini: Francia-Italia - 25 settembre 2026

Turchia-Italia - 28 settembre 2026
Croazia-Italia - 1 ottobre 2026
Dopo aver già indossato più volte la maglia azzurra nella scorsa stagione, il cammino di Christian Fogliaro in Nazionale, dunque, prosegue.



IL RITRATTO DELL'ARGENTINO STELLINA DEL MONZA



La curva del Monza non manca mai di dare sostegno alla squadra, a Ezequiel Zeballos, argentino, classe 2002, tutto quello che la sua prima rete in Serie A

LA PARTITA

Il Lecce sblocca e controlla Monza dietro alla lavagna

LECCE-MONZA 3-2 (3-1)

MARCATORI pt 2' Coulibaly, 11' Tiago Gabriel, 20' Mangas, 21' Coulibaly at 44' Zeballos.

LECCE (4-3-3) Falcone 5.5; Veiga 5.5, Siebert 6, Tiago Gabriel 7, Gallo 6; Tite 7 (21st Ngom 6), Maleh 6.5 (40st Kabane), Coulibaly 6, N'Di 6 (1st Pieroni 6), Sulić 5.5 (30st Esteban 6), Montero 6 (30st Fatah 6). A disp.: Blevé, Borbi, Dembele, Ndaba, Gaspar, Fofana, Jean, Gorter, Scott. All.: Di Francesco 7.5. MONZA (3-4-2-1) Thiam 5, Kouadio 5.5, Lucchesi 5, Carboni 5.5, Birindelli 6, Folorunso 5.5, Akınasimiro 5 (40st Furson 5.5). A disp.: Torrey, Stranjan, Goglicchizze, Maye, Antov, Foe Onda, Colombo, Mota Carvalho, All. Jurić 5. L'inizio è scioccante. Prima palla buttata in area e sotto i-0. Segna Coulibaly. Il Monza prova a reagire ma il Lecce imperversa, perché ogni piazzato è un brivido. All'11' irrompe anche Tiago Gabriel. Difensivamente i biancorossi sono



Il Monza in diretta sul Cittadino: il calcio è un gioco, in casa o in trasferta, è possibile seguire la partita minuto per minuto grazie alla nostra diretta della partita. Ma non è tutto: dopo giorno il Cittadino segue in diretta quello che succede nella squadra, nella società, nel campionato, raccontando tutto quello che occorre per essere seguiti sulla stagione del Monza. Per essere aggiornati, seguire il qr code e scansionare il qr code a venire posti sulla sede del nostro sito che racconta la squadra. A quel punto basterà metterlo tra i preferiti e non perderli più nella buca del biancorosso.



ineguagliati. Provano allora a scatenarsi in velocità e a un'incursione di Mangas accorrono le distanze. Ma un solo minuto dopo ancora Coulibaly spacca la porta di Thiam. Tre gol presi in venti giri d'orologio. Il resto della partita è controllo del possesso ma limitato occasioni per la squadra di Jurić che si avvicina fortunatamente solamente a pochi secondi dal termine con una punizione velenosa di Zeballos.

Più Mangas continua ad essere uno sfogo importante sulla sinistra e Zeballos si presenta con personalità. Meno tra caratteristiche non favorevoli e scarsa organizzazione, ogni calcio da fermo diventa una situazione di massimo pericolo. Jurić potrà anche lavorare, ma il rischio che il personale sia inadeguato è fortissimo. Inutile parlare di singoli, non si è salvato praticamente nessuno.

A 11 anni è stato notato da Diego Mazzilli, storico scout scopritore di gente come Betancourt e Paredes

Da subito si è guadagnato il soprannome che poi lo accompagnerà per tutta la carriera. Vuol dire bambino, in modo affettuoso. Ragazzino, boccia, bagai si direbbe in Brianza. Come fa a non piacere un calciatore che viene chiamato bagai? Impossibile. E infatti il debutto non è male, contro il Lecce ha mostrato attività, personalità, è pure andato in gol, ma ovviamente è la parte che conta meno.

Forse pure per la complicità di Falcone, che è uno dei più potenti meno battibili del campionato. In questo caso è stato beffato, sul suo palo, su un calcio di punizione innocuo, arrivato a pochi istanti dalla campanella. Ci vuole misura, pure sfrontatezza, un po' di incoscienza, ma è andata dentro. Al Boca Zeballos è stato tutto questo. E invece nelle giovanili ed esordisce nella Primavera Diventando divo in fretta un idolo della "Dece" (la Dodicesima), la scatenata cur-

"El Changuito" Zeballos Ecco il "fuori categoria" che vuole spaccare la A

LA CLASSIFICA DI SERIE A

		PT	G	V	N	P
1	ROMA	12	4	4	0	0
2	INTER	12	4	4	0	0
3	COMO	10	4	3	1	0
4	LAZIO	10	4	3	1	0
5	CAGLIARI	9	4	3	0	1
6	MILAN	8	4	2	2	0
7	FROSINONE	7	4	2	1	1
8	JUVENTUS	7	4	2	1	1
9	SASSUOLO	7	4	2	1	1
10	NAPOLI	6	4	2	0	2
11	ATALANTA	6	4	2	0	2
12	LECCE	6	4	2	0	2
13	UDINESE	4	4	1	1	2
14	TORINO	3	4	1	0	3
15	FIorentina	3	4	1	0	3
16	BOLOGNA	1	4	0	1	3
17	PARMA	1	4	0	1	3
18	MONZA	1	4	0	1	3
19	GENOA	1	4	0	1	3
20	VENEZIA	0	4	0	0	4

Champions League | Europa League | Conference League | Retrocessione
* Monza-Sassuolo si è disputata ieri mentre il giornale era in stampa

va locale. Tipica punta di baricentro basso e rapidità, oggi può giocare da supporto, da esterno, da trequartista. Innumeri non sono quelli del bomber, ma segna. La tecnica invece è sudamericana nel senso migliore del termine: non colpisce la palla, la accarezza. La sua sfortuna sono stati gli incidenti al ginocchio e là alla ricerca di una continuità che il Monza potrebbe dargli. Si dice che sia addirittura una soluzione ponte prima di approdare al Napoli, che aveva problemi con i tesseramenti extracomunitari. L'esordio non è stato minimo (4 milioni + 40% della futura rivendita) e dunque la valorizzazione dovrà passare necessariamente da prestazioni brillanti. La vicinanza al Napoli non è l'unico segnale sparato nei cieli d'Italia. Nel 2021 Daniele De Rossi, appena trasferito dal Boca, di lì disse: «È un giocatore fuori categoria». Probabilmente senza gli infortuni sarebbe arrivato anche prima, magari non al Monza, che ora diventa un passaggio quasi obbligato per lanciarsi nel calcio europeo. Tra un bicchiere di mate (la bevanda tipica degli sportivi argentini, ndr) ed una passeggiata con la famiglia, Zeballos vuole prendersi la città e spaccare in due la Serie A, per costruirsi un nuovo futuro che comprenda un bel po' di biancorosso.

MONZA E LOOK Il marchio americano Nike e il club hanno voluto dare una svolta eccezionale, questa volta sicuramente sorprendendo gli appassionati

La terza maglia (con la banda) profuma di F1

Inserita la caratteristica tanto richiesta dai tifosi biancorossi, quella che ha contraddistinto gli anni di maggior successo della squadra

di **Diego Marturano**

La prima maglia del Monza e di conseguenza la seconda a colori invertiti hanno ricevuto un'accoglienza interessata da parte dei tifosi, ma non del tutto soddisfatta, non per tutti quanto meno. Perché mancava l'iconica banda che ha contraddistinto gli anni di maggior successo del Monza. Certo, poi se si va a vedere, ci sono state stagioni vincenti anche senza banda, solo con il bianco ed il rosso, ma era un dettaglio riconoscibile, una particolarità ben determinata, alla quale molti non avrebbero rinunciato. Sono anche maglie piuttosto semplici, ma bisogna anche sempre tenere da conto che Nike è al primo anno di collaborazione con il Monza e queste grandi aziende raramente customizzano i prodotti basati all'avvio di un progetto.

Con la terza maglia però il colosso americano dell'abbigliamento sportivo e di conseguenza il club hanno voluto dare una svolta eccezionale, questa volta sicuramente sorprendendo il pubblico. Il terzo kit è rivoluzionario, rispetto alle più tradizionali prime maglie da casa e trasferta. «Propone una nuova interpretazione dell'identità biancorossa: internazionale, ma immediatamente riconoscibile», cercano da Monzello, Nero, essenziale e contemporaneo, il terzo kit valorizza finalmente uno degli elementi più iconici dell'identità del Monza: la banda verticale, rossa rifinita da sottili profili bianchi, che attraversa la parte frontale della maglia e accoglie lo stemma del club. Il design è completato da un colletto tondo su tono, che mantiene pulita e minimale la linea del kit e rafforza l'impatto visivo del contrasto tra il nero della maglia e il biancorosso della banda.

«Una combinazione cromatica decisa e moderna, capace di reinterpretare in chiave con-

Nero, essenziale e contemporaneo, il terzo kit valorizza finalmente uno degli elementi più iconici dell'identità del Monza: la banda verticale, rossa rifinita da sottili profili bianchi, che attraversa la parte frontale della maglia e accoglie lo stemma del club

temporanea i segni distintivi del Monza senza perdere l'immediata riconoscibilità. Home, Away e Third non rappresentano lanci separati, ma capitoli della stessa storia. Una narrazione che parte dalle radici del club, attraverso il territorio e guarda al futuro, mantenendo sempre intatto quel segno che più di ogni altro identifica Ac Monza. Questo perché se il lancio delle prime due maglie aveva raccontato l'eleganza della Brianza e delle sue ville, con la terza si strizza ovviamente l'occhio al motorsport. Ora naturalmente si parla di segni personali, ma con la nuova divisa Nike e il Monza si sono superati, sfidando un grande classico e rendendolo a suo modo unico. Quello che chiedono i tifosi per questa nuova avventura in Serie C? Che significhino, anche attraverso una maglia da aggiungere alla collezione (foto Ac Monza).



BASKET FEMMINILE La playmaker classe 2004 della Reyer Venezia

La lissonese Matilde Villa continua a sognare Contratto "americano" con le Atlanta Dream

Matilde Villa continua a sognare: nel 2024 la scelta nel Draft della Wnba, dopo il Mondiale di Berlino appena concluso il primo contratto "americano" con le Atlanta Dream. La giocatrice di Lissone, playmaker classe 2004 della Reyer Venezia, cresciuta nel Basket Costa, ha firmato un "Developmental Contract" con la franchigia che guida la Eastern Conference ed è quarta nella League.

Ritrovare la campionessa Angel Reese, centro di Team Usa, ma anche l'australiana Isobel Borfelse che aveva giocato da protagonista lo spargere per avanzare nel torneo. Si aggiunge al club delle italiane d'America che oggi conta Cecilia Zandadini alle Valleys di Golden State e Cocoa Verona a Dallas. E la gemella Elena Villa in Ncaa a Washington State Cougars. In un passato recente anche Lorela Cubaj, dopo il college, ha giocato a New York.

Sul caso è intervenuta anche la

Reyer, che si è appena ritrovata per la nuova stagione. «In riferimento a quanto di recente pubblicato riguardo Matilde Villa, l'Umanità Reyer Venezia comunica che la giocatrice onorerà il contratto di durata pluriennale sottoscritto con il Club veneziano e, di conseguenza, disputerà le prossime stagioni sportive con la canotta orogranata. Ogni eventuale futura partecipazione dell'atleta in W.N.B.A., che è motivo di vanto per l'intero movimento cestistico italiano, sarà stabilita di comune accordo tra le parti. Il presente comunicato viene rilasciato in pieno accordo con Matilde Villa e il suo entourage, con i quali la sinergia di intenti è totale».

Basket donne Serie A, la lissonese Matilde Villa cresciuta nel Basket Costa, ha firmato un "Developmental Contract" con la franchigia che guida la Eastern Conference ed è quarta nella League (foto Reyer Venezia)



INFORTUNATO Sta lavorando al massimo per tornare a dare una mano alla squadra Attorno a capitano Pessina c'è aria di miracolo Per il rientro ora si parla già di fine ottobre

Potrebbe tornare prima del previsto Matteo Pessina. Il capitano sta lavorando forte come mai, si è già messo in piedi e si è già allenato. Ovvio, la riabilitazione è tutta un'altra questione.

È infortunato durante la preparazione, ormai a ridosso della prima partita ufficiale con l'Avellino. Lussazione al ginocchio. Che brutta parola, la male leggiera. Per un giocatore che ha già dovuto saltare gran parte dell'ultima stagione. La lussazione al ginocchio è stata spuntata da Monza, è un fastidio non da poco. Non è una ferita che si abbassa, ma una lussazione non da poco. Non è una ferita che si abbassa, ma una lussazione non da poco.

mano sicuramente lo starà logorando.

Soprattutto viste le difficoltà della squadra che tutto il tempo di far salire le reti, a calcio offensivo, a follie di distrazioni della retroguardia.

Reduce da un intervento dopo la lussazione al ginocchio non vede l'ora di tornare in campo

Ora, Pessina non è un gran colpire di testa e dunque non avrebbe potuto inventarsi chissà cosa sui gol presi da calcio piazzato soprattutto con Udinese e Lecce, ma la sua leadership in campo è importante anche per gestire le marcature o banalmente evitare di concedere tante occasioni di spedita negli ultimi secondi mentre da fermo, con tutto il tempo di far salire le reti, agli avversari.

Inizialmente, dopo l'operazione, si era parlato addirittura del 2027, con nessuno brivido sulla schiena dei tifosi biancorossi. Un



Matteo Pessina in azione

poi perché a centrocampista in quel frangente stavano giocando titolari Mout e Foe Dindoa, che per quanto bravi rimangono giovani simili e senza la dovuta esperienza a certi livelli, un po' perché dal mercato sembrava non potesse arrivare nessun altro a parte Alkassamiro. Poi la società ha

aggiunto Folorunsho, che peraltro due volte su tre ha interpretato alla grande il ruolo, ma la realtà è che Pessina manca pure fin troppo. Otterretuto Juric, l'ex Napoli e Cagliari, vorrebbe più avanti, dove provare a incidere anche dal punto di vista realizzativo, per lui

che tra tiro dalla distanza e incursione da running back ha qualche golletto nel panniere. Ora la situazione starebbe evolvendo al meglio tanto che, sfruttando la sosta per smarcare qualche partita, nella testa di Pessina avanza la pazzia idea di chiudere la questione infortunio prima di fine ottobre. Presto, prestissimo. Eppure a Monzello ci credono. Il primo è il capitano, sempre al seguito della squadra, per mostrare i progressi e incoraggiare i compagni.

Sarebbe un recupero lampo, da un incidente così serio, ma sarebbe ancora di più un recupero necessario. E se poi non dovesse essere subito dopo la sosta, tra Cagliari, Torino e Napoli, sarebbe comunque due mesi in anticipo rispetto alle previsioni. È tanto basta.

PALLAVOLO Primo test stagionale positivo contro la Campi Reali Cantù

Vero Volley Monza con un super Mapelli scade i motori sulla rotta di Porenore



La formazione Vero Volley Monza fotografata prima della sfida amichevole alla Campi Reali Cantù (foto Consorzio Vero Volley)

Primo test match stagionale positivo per la Vero Volley Monza che all'Opti-quad Arena ha sconfitto la Campi Reali Cantù, formazione che disputerà il prossimo campionato di Serie A3.

I ben più quotati padroni di casa bianzoli di sono imposti per 3-1 (parziali di 25-16, 25-23, 23-25, 25-16) con coach Massimo Eccheli, che ha avuto modo di ruotare i propri giocatori e raccogliere indicazioni in vista dei prossimi impegni ufficiali. La formazione monzese ha per l'incontro fatto a meno dei nazionali bulgari Zhasmin Velichkov e Ilya Petkov, attualmente impegnati nei Campionati europei, così come dello statunitense Andrew Rowan, in campo con gli Usa al Norceca Men's Continental Championship.

Ottime risposte sono arrivate da Nicolò Mapelli, miglior realizzatore del match con 16 punti, 12 per Ilykhor Khoshtevit. In doppia cifra anche lo schiacciatore Jacopo Massari, che ha messo a terra 13 palloni.

Lo starting-six ha visto la diagonale Bonacchi-Frascio, Khoshtevit e Massari, schiacciatore, Beretta e Frascio, al centro, Morazzini libero. Il primo set è andato alla Vero Volley Monza, che ha chiuso il parziale 25-16 con un at-

tacco di Frascio. Più equilibrata la seconda frazione, vinta dalla squadra di casa 25-23. Stesso punteggio, ma a parti invertite, per il terzo set con una formazione monzese rivoluzionata dal coach. Quarta è ultima fra-

zione di nuovo appannaggio del Vero Volley Monza per 25-16 con il punto finale dello schiacciatore del settore giovanile Iacopo Ilumi.

Il prossimo test per la Vero Volley Monza è in programma il 19 settembre a Bassano del Grappa contro Pallavolo

PALLAVOLO/2 Il campioncino

Frascio dà la carica al Monza

A dare la carica al Vero Volley Monza è la medaglia di bronzo con la Nazionale italiana ai recenti Giochi del Mediterraneo Diego Frascio. Il giovanissimo opposto guarda all'esordio in campionato previsto il 18 ottobre in casa della Tinet Prata di Pordenone: "Il mio obiettivo? Rimane sempre e solo uno divertirmi" ha detto. "Alla fine per me la pallavolo rimane un gioco. Cercherei di farlo insieme alla squadra e sono sicuro che ci riusciremo. Ho molta fiducia in questo gruppo".

Primo match ufficiale il 3 ottobre, invece, per Numa Vero Volley Monza - guidata dal nuovo coach Gianluca Blengini - impegnata nella stagione 2026-2027 della LVA Al Fincio. Il match inaugurale della stagione 2026-2027 sarà proprio della Numa Vero Volley, protagonista dell'anticipo di sabato 3 ottobre alle ore 20.30. All'Alleanza Cloud di Milano le rosablu si scontreranno con la Risurrezione Firenze, formazione che ha chiuso la scorsa stagione al nono posto.

TENNIS Campionato Serie A2 maschile

William Mirarchi guida la truppa del V-Team

Il V-Team è pronto a scendere in campo per affrontare il campionato nazionale di Serie A2 maschile.

La nuova stagione partirà il 4 ottobre con una rosa composta da tanti giovani, ai quali si affiancano le colonne storiche Davide Albertoni e Andrea Borroni.

A guidare la squadra sarà il ventenne William Mirarchi, numero 1 della formazione, seguito dal nuovo innesto tedesco Benito Sanchez Martinez e da Gianluca Filoramo.

Ben cinque gli under 18:

Van Son Didoni, Alexander Veleve, Daniele Viscardi, Pietro Geronzi e Benito Sanchez Martinez.

«La presenza di tanti giovani conferma l'attenzione del V-Team nei confronti delle nuove leve - commenta Marco Baio, che guida la squadra insieme a Duver Medina - Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi e li faremo giocare il più possibile, in modo da permettere loro di fare tanta esperienza».

Il V-Team è stato inserito nel girone I, insieme a Circolo Tennis Maglie, Park



William Mirarchi

Tennis Club Genova e Tennis Club Pistoia.

«Un giorno tutto - ammette Baio - nel quale risulta favorito il Park Genova. I liguri hanno una formazione validissima, per anni ha militato in Serie

A1. Noi proveremo a giocarci con Pistoia e Maglie, cercando di raccoglierci il massimo da ogni sfida».

L'esordio è fissato per domenica 4 ottobre, con il trasferta più ostica: quella in Liguria. La seconda giornata, l'11 ottobre, vedrà invece il debutto casalingo dei bianzoli contro il CT Maglie, mentre il 18 ottobre la formazione nostrana sarà impegnata sui campi del CT Pistoia.

Le sfide di ritorno inizieranno il 25 ottobre, con il V-Team che affronterà in casa il Park TC Genova. In base ai gironi si chiuderà l'8 novembre, sempre in casa, contro i pistoiati. Novità di quest'anno: il V-Team giocherà nella rinata divisione del Tennis club Villasanta.

Tutti gli incontri inizieranno alle 10. (A.Col.)

TIRO A SEGNO Si esercita in città

Alla paralimpica Cegallina argento 2022 negli Emirati lo slot per Los Angeles '28

«Vorrei si capisse: noi atleti come gli altri»

Milanesi, ma legatissimo a Monza. Infatti, Livia Cegallina, 27 anni compiuti a febbraio, veste i colori della sezione monzese del tiro a segno nazionale, dove si allena regolarmente.

«Sono fortunata ad aver trovato un ambiente sereno e familiare» e ha stretto tante amicizie.

Con lei si sono compilate le direttrici degli atleti del poligono sanruotino dopo che l'atleta ha ottenuto la qualifica per partecipare alla Paralimpica di Los Angeles.

Il programma nel 2028. Livia si è piazzata prima tra le donne nella gara dei Campionati del Mondo di tiro a segno in corso a Changwon, in Corea del Sud.

«Amore a prima vista anche se, inizialmente, non distinguevo una carabina da un fucile».

Tra i suoi risultati più prestigiosi vi sono la medaglia d'argento ai mondiali nel 2022 negli Emirati Arabi, diversi podi a squadre e la partecipazione alle ultime Paralimpiche di Parigi.

Grazie allo sport paralimpico, Livia ha saputo reinventarsi, avere consapevolezza del proprio corpo e dei propri limiti e imparare ad affrontare le sfide.

«Occorre adattarsi e trasformarsi» sostiene con fermezza. Per questo vorrebbe che gli atleti paralimpici venissero considerati dall'opinione pubblica degli atleti a tutti gli effetti.

«Spesso si pensa che noi facciamo delle gare più semplici, non delle vere e proprie competizioni, e così si finisce per sminuire tutto».

Oltre allo sport, Livia ama studiare e ascoltare la musica. Spesso tende a voler fare di più di quello che si è prefissati, grazie alla disciplina im- posta al tiro a segno.

Adesso - pensa a migliorare questo lato del proprio carattere -

Da bambina ha praticato pallavolo, ginnastica, karate, equitazione. A un certo punto della sua vita ha dovuto fare i conti con una malattia invalidante e subire un grave intervento.

Malgrado tutto, non si è arresa.

Durante la visita a un evento sportivo nazionale ha deciso di pro-

curare il tiro a segno scoprendosi attenta e precisa.

Il tiro a segno è stato amore a prima vista anche se, inizialmente, non sapevo distinguere una carabina da un fucile».

«Dopo un avvio con gli atleti non modotati (dal 2014 al 2019) è dovuta passare alle categorie paralimpiche».

I suoi risultati hanno ben presto catturato l'attenzione dei tecnici della nazionale che l'hanno chiamata in gara importante.

Tra i suoi risultati più prestigiosi vi sono la medaglia d'argento ai mondiali nel 2022 negli Emirati Arabi, diversi podi a squadre e la partecipazione alle ultime Paralimpiche di Parigi.

Grazie allo sport paralimpico, Livia ha saputo reinventarsi, avere consapevolezza del proprio corpo e dei propri limiti e imparare ad affrontare le sfide.

«Occorre adattarsi e trasformarsi» sostiene con fermezza. Per questo vorrebbe che gli atleti paralimpici venissero considerati dall'opinione pubblica degli atleti a tutti gli effetti.

«Spesso si pensa che noi facciamo delle gare più semplici, non delle vere e proprie competizioni, e così si finisce per sminuire tutto».

Oltre allo sport, Livia ama studiare e ascoltare la musica. Spesso tende a voler fare di più di quello che si è prefissati, grazie alla disciplina im- posta al tiro a segno.

Adesso - pensa a migliorare questo lato del proprio carattere -

Da bambina ha praticato pallavolo, ginnastica, karate, equitazione. A un certo punto della sua vita ha dovuto fare i conti con una malattia invalidante e subire un grave intervento.

Malgrado tutto, non si è arresa.

Durante la visita a un evento sportivo nazionale ha deciso di pro-

Annalisa Colombo

CICLISMO Presentato in Regione il "Tritico"

Coppa Agostoni il 4 ottobre con i trofei degli artigiani Apa

Arriva la stagione delle classiche lombarde ciclistiche.

Presentata a Palazzo Lombardia l'edizione 2026 del "Tritico", la prima gara di ciclismo su strada che riunisce tre classiche competizio-

ni: la 79° Coppa Agostoni con partenza a Pavia il 4 ottobre, la 107° Coppa Bernocchi a Legnano lunedì 5 ottobre e la 105° Tre Valli Va-

resine da Busto Arsizio a Varese martedì 6 ottobre. Come già era stato svelato dagli organizzatori della S. Mobili, la gara è dedicata a Ugo Agostoni - storico vincente ci-

clista lissoneese dell'inizio del '900 - è confermata su un percorso un po' più corto e maggiormente aperto e imprevedibile. Partenza da via Botteghe Oscure, a Pavia. Mat-teotti, sempre a Lissone, l'anello di 28 km da ripetere 4 volte. Anche questa volta la gara avrà il Trofeo d'autore grazie al coinvolgimento degli artigiani lissonesi di Apa. Con-fartigiano Imperiale: "Infinito" by Lamar, in grando Nore-

presentato in Regione il "Tritico", la prima gara di ciclismo su strada che riunisce tre classiche competizio-

ni: la 79° Coppa Agostoni con partenza a Pavia il 4 ottobre, la 107° Coppa Bernocchi a Legnano lunedì 5 ottobre e la 105° Tre Valli Va-

resine da Busto Arsizio a Varese martedì 6 ottobre. Come già era stato svelato dagli organizzatori della S. Mobili, la gara è dedicata a Ugo Agostoni - storico vincente ci-

clista lissoneese dell'inizio del '900 - è confermata su un percorso un po' più corto e maggiormente aperto e imprevedibile. Partenza da via Botteghe Oscure, a Pavia. Mat-teotti, sempre a Lissone, l'anello di 28 km da ripetere 4 volte. Anche questa volta la gara avrà il Trofeo d'autore grazie al coinvolgimento degli artigiani lissonesi di Apa. Con-fartigiano Imperiale: "Infinito" by Lamar, in grando Nore-

presentato in Regione il "Tritico", la prima gara di ciclismo su strada che riunisce tre classiche competizio-

SE NON LO SAI... TE LO DICIAMO NOI

Facciamo informazione
a Monza e Brianza dal 1899

 **il Cittadino**

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE

64.00 €

SEMESTRALE

32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE

49.99 €

COME ABBONARSI:

Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT06 K 03332 48420 000001515104

*ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI:

MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna e edizione prescelta all'indirizzo e-mail abbonamenti@ilcittadinomb.it.
È gradito un eventuale recapito telefonico.

La consegna sarà effettuata da Poste Italiane. Per informazioni: Tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza

CALCIO SERIE C Occasione mancata, doppio pareggio a reti inviolate per le Brianzole impegnate contro Dolomiti bellunesi e Pergolettese

Dolci bagnate per Renate e Folgore Caratese

Amaro in bocca per i tifosi, in riva al Lambro non ancora digerita la sconfitta patita al minuto 103 contro l'Alcione Milano

di Franco Cauti

Il turno infrasettimanale ha visto scendere in campo anche le squadre del Girone A della Serie C in occasione della quinta giornata. Giovedì alle 18.30 è toccato alla Folgore Caratese che allo stadio Giuseppe Volpini di Crema ha affrontato la Pergolettese mentre alle 21 allo stadio Mino Favini di Meda il Renate ha ospitato le Dolomiti bellunesi avversarie in un match che profumava di crocevia fondamentale specie per i nerazzurri brianzoli.

In entrambe le sfide il risultato è stato di pari (zero a zero) che ha lasciato un po' di amaro in bocca ai tifosi di entrambe le squadre brianzole. D'altra parte le difficoltà della Folgore Caratese e del Renate nel finalizzare le azioni d'attacco si specchiano nelle rispettive posizioni in classifica. A Crema una prima differenza tra le due contendenti era data non solo dal vantaggio di tre punti a pari di padroni di casa ma anche nel fatto che la Pergolettese nello scorso weekend, dopo le due sconfitte iniziali (ma con avversarie Cinisellese e Union Brescia) e un pareggio, si era sbloccata andando a cogliere a Novara la prima vittoria.

Quella che manca tanto in riva al Lambro dove non è stata metabolizzata l'incredibile sconfitta casalinga, subito a Zanica nello stadio che viene utilizzato normalmente dall'AlbinoLeffe, contro l'Alcione Milano maturata al minuto 103.

Tanta rabbia da trasformare in energie positive? Contro un'avversaria ben messa in campo e con in porta un ragazzo dotato di importanti risorse tecniche lo si è notato a tratti ma ciò non ha impedito alla squadra azzurra di portare a casa il secondo pareggio ed anche di mantenere inviolata la propria porta, nonostante l'assenza di mister Nicola Belmonte causa l'espulsione nella gara contro l'Alcione per cui è stato squalificato "per avere avuto una condotta irregolare nei confronti dell'Arbitro, in quanto, entrava sul terreno di gioco per circa due metri e protestava nei suoi confronti, al fine di contestare l'operato".

La Folgore ha saputo mantenere inviolata la propria porta in un campo difficile per tutti e in una gara molto combattuta, anche sul piano fisico: inoltre una delle note positive è anche l'esordio in panchina di Gianluca Della Rocca. Infine proprio alla vigilia della partita a Crema è stata comunicata la composizione dello staff tecnico che guiderà la Folgore Caratese nel Campionato Primavera. Quale allenatore è stato scelto Simone



Nell'infrasettimanale è uscito il secondo pareggio di fila dei nerazzurri renatesi, la Folgore Caratese, senza mister Belmonte, espulso nella gara contro l'Alcione, ha saputo mantenere inviolata la propria porta



In alto la formazione della Folgore Caratese che nell'ultimo match ha dovuto fare a meno di mister Belmonte, squalificato. Sopra l'attaccante Nicola Anelli del Renate.

Crippa che avrà al suo fianco come collaboratore tecnico Filippo Manzoni, Giovanni Leggero come dirigente e accompagnatore quindi Domenico Caruso preparatore atletico, Marco Ferrero preparatore dei portieri e Lorenzo Sironi fisioterapista. Nella partita disputata a Meda tra Renate e Dolomiti Bellunesi ci sono state poche occasioni in entrambe le parti e la conferma di attacchi abbastanza spuntati, pur in una gara a ritmi non elevati. Nell'infrasettimanale è uscito il secondo pareggio di fila dei nerazzurri e il terzo 0-0 per le Dolomiti Bellunesi. Praticamente in occasione della ultima partita disputata allo stadio "Mino Favini" il Renate non voleva lasciarsi sfuggire la prima vittoria del campionato. Ma ciò non è accaduto.

CALCIO ECCELLENZA Spario alzato, tre gironi con una giornata inaugurale ricca di gol

Muggio vince nel nuovo format a 48 squadre Super Lentatese, pareggi per Ardor e Vis Nova

Dopo diverse settimane di preparazione, amichevoli e primi verdetti di Coppa, il campionato di Eccellenza ha alzato il sipario per il nuovo format che vede invece 48 squadre suddivise in tre gironi, con una giornata inaugurale ricca di gol e risultati importanti conquistati da squadre che puntano decisamente alla promozione in Serie D.

Le cronache

A iniziare dal girone A, dove la Caronesse ha travolto il Saronno con un po' di reti che significa già una dichiarazione di intenti. La Caronesse e la Rhodense per contro con l'identico punteggio (2-0) hanno contro rispettivamente il Magenta e il Barona sporting mentre l'Ardor Lazzate, più bloccato dall'ambizioso Academy Calvaire ha sviluppato interessanti schemi di gioco. Avvicinano anche per la Lentatese che in trasferta ha travolto l'Assago.

Nel girone B le luci della ribalta si sono accese sul campionato Muggio, poi nella trasferta a Milano sulle Juvenes Unidelt, e sul S.P. Magello, alle ore 16 ha travolto il Sondrio. Il Se-

regno, in campo al Ferruccio con una formazione completamente rinnovata rispetto a quella vista all'opera nella stagione 2025-2026. È stato raggiunto quasi allo scadere dal Città di Albino in campo con diversi giovani già accreditati da importanti esibizioni mentre la Vis Nova Gussano è riuscita a mediare un pareggio con la neo promossa Manara di Barzano.

A fine partita Gabriele Raspelli, tecnico del team gussanense, ha rilasciato una dichiarazione in cui ha spiegato che "la prima partita di campionato è sempre molto difficile e complicata. I nostri avversari ci hanno messo parecchio in difficoltà soprattutto nel primo tempo. Siamo usciti molto

Obbligo under: anche in questa stagione previsti due slot nell'11 titolare delle formazioni

meglio nel secondo tempo con qualità e con un atteggiamento diverso. Bravi a credersi in quella via e a portare a casa un punto importante".

In Eccellenza, prima del via ufficiale il CRI con un comunicato ufficiale ha deliberato il regolamento e la novità principale nonostante la riduzione dell'organico infatti (con il passaggio da 18 a 16 squadre per raggruppamento), le retrocessioni rimarranno quattro per girone, rendendo così ancora più stretto il gap per la salvezza: a disputare i playoff infatti saranno le società classificate dall'11ma alla 14ma posizione per cui per rimanere in categoria sarà necessario piazzarsi al decimo posto, mentre le ultime due classificate scenderanno direttamente in Promozione.

Focus sull'obbligo under, dove anche in questa stagione verrà riservato a due slot nell'11 titolare: il primo per un calciatore nato dall'1 gennaio 2006 in poi e il secondo per un calciatore nato dall'1 gennaio 2007 in poi.

Ma attenzione, perché dalla prossima annata le



La formazione del Vis Nova di Gussano

quote under diventeranno tre, riservate a due squadre, con una facoltativa quarta quota 2010 che genererà una premialità economica.

Analizzando i risultati della prima giornata, nel Girone A L e a sfida clou che ha visto affrontarsi Ardor Lazzate e Academy Calva-

rate ha confermato l'alto livello di entrambe le contendenti che in questa annata punteranno alla vetta della classifica.

Nel corso del primo tempo l'Ardor si è portato porta in vantaggio, dopo solo sette minuti, grazie al gol di Panatti, nonostante la sostanziale superiorità di equi-

librio. Infatti gli ospiti hanno risposto con una prodezza firmata da Calabro.

Non meno interessante è combattuto il secondo tempo aperto dal gol di Eberini dei gialloblù mentre, dopo pochi minuti, ha risposto il bomber Sow per il definitivo 2 a 1.

Un risultato finale che certifica le qualità ma anche il primato delle formazioni che nel corso della stagione saranno eliminati dai rispettivi staff tecnici.

Risultati e marcatori

Questi i risultati e i marcatori delle altre partite con in campo le formazioni brianzole. Girone A: Assago-Lentatese 1-4 - Reti: 3' Lanzarini (A), 13' Malacarne (L), 32' Molteni (L), 46' Invernizzi (A), 41' st' Guadrandini (L).

Girone B - Juvenes-Muggio 0-1 - Rete: 25' rigore Corradi (M). Vis Nova-Manara 1-1. Reti: 40' rigore Bovis (M), 48' st' Mauri (V). S.P. Magello, alle ore 16 - 2 - Reti: 20' rigore Pelli (S), 46' Ferrari S. (C), 7 st' Dabo (S), 44' st' Delledati (C).

Prossimo turno

Prossimo turno 20 settembre 2026: nel Girone A alle ore 15.30 Lentatese - Ardor Lazzate, nel Girone B alle ore 15.30 Muggio - Ponte S.P. Magello, alle ore 16 n. 16 Franco Scaroni - Vis Nova Gussano, alle ore 20.30 Caravaggio - Seregno.

Dall'ex sindaco Mariani a Salvini: «Matteo, capiscia e fatti da parte»

Egr. Direttore, ho letto il suo articolo dell'edizione del 10.09.2020, riguardante Romano e la situazione della Lega. Non voglio fare pendere tempo e arrivo subito al dunque: Salvini deve lasciare la Segreteria della Lega!

Lasciamo perdere strategie (i?) più o meno politiche degli ultimi anni, soprattutto "meno"; il problema è che, ognuno di noi, senza fare il flosso da strapazzo, ha un inizio e una fine. Salvini ha preso la Lega in pessime acque. La risolleva e bisogna dargliene atto, ma ora non siamo certo di fronte ad una china favorevole. Resti a fare il Ministro, cercando comunque di capire che il Ministero degli Interni non glielo daranno mai più.

Lasci spacio ai tre "traghettatori", in ordine alfabetico Fedriga, Fontana e Zia che gestiscono il Movimento per qualche mese... Buon Natale a tutti e, a gennaio, col fresco, un Congresso con tanto di nuovo Segretario, a cui nessuno chiederà miracoli, se non quello di tornare a fare il Leghista. Dopo di che: Lega Nord, Lega Centro e Lega Sud della scia della storia del Prof. Miglio riguardo le tre macroregioni, che non solo devono rispettare le differenze, ma semmai valorizzarle.

Non ce l'ho con nessuno, tanto meno con Salvini, ma sto facendo delle considerazioni, del tipo "la mamma è bene, la cene abbaia e domani, se tutto va bene, dopo la notte tornerà la luce". Voglio troppo bene al nostro Movimento per vederlo correre il rischio che tutto finisca.

Ultima volta che ho visto Umberto Bossi, insieme a Paolo Grimaldi, nonostante fosse fisicamente molto provato, aveva ancora voglia di lottare ed alzava il braccio destro con la sua solita grinta. La sua malattia è stata il vero problema della Lega, ma, nonostante questo, i margini per risollevarsi ancora ci sono nel solo dell'eredità di Umberto.

"Caro Matteo, capiscia e fatti da parte". Queste cose le ho già dette in una riunione tenutasi pochi mesi fa davanti a tanti militanti della Lega. Ho sempre parlato chiaro e non ho nessuna intenzione di cambiare registro neppure questa volta. Probabilmente riceverò anche critiche dall'interno del Movimento, ma quando si è in buona fede non bisogna avere paura, ma piuttosto parlare alle tante persone che sono ancora combattuto e che ora ci sentono politicamente tradite o anche solo smarrite. Cordiali saluti.

Marco Maria Mariani

L'aria pesante di via Guerzani a Monza «Passa tutto il traffico deviato altrove»

Buongiorno, vi scrivo nella speranza che possiate in qualche modo sensibilizzare la nostra Amministrazione sul disagio che gli abitanti che vivono in via Guerzani stanno subendo da anni. Il problema è ambientale e di salute. Da quando ormai nel lontano Dicembre 2023 si è resa necessaria la parziale chiusura del traffico in viale Campana a causa del cedimento del collettore fognario, il traffico si è spostato su via Guerzani. Da qualche settimana la situazione è peggiorata in quanto a stata chiusa la rotonda dell'Esposizione e la

svolta su via Philips è interdetta. Adesso su via Guerzani inevitabilmente passano anche camion, autobus per il rifornimento della benzina nerata di aria irrespirabile. Vorrei chiedere se il nostro comune sta monitorando le sostanze disperse da tutto questo traffico, e se ha intenzione di porre delle limitazioni al traffico cercando di tutelare la salute di chi vive nel quartiere? Grazie

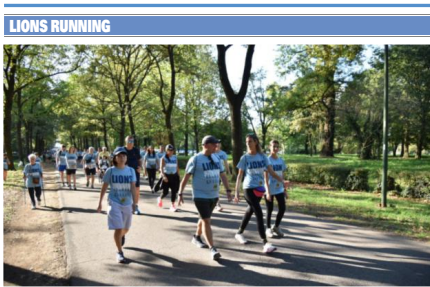
Paolo Emuli

Fermate sopresse senza avvisi a Lissone «Le rimostre ad Autoguidovion»

Buongiorno. Essendo un servizio che ha danneggiato (non so fino a quando lo farai) tanti

lissonesi come me, ritengo doveroso girarvi la segnalazione di redazione così da andare ad Autoguidovion Monza Brianza. L'ho inviato anche al Comune di Lissone (ufficio trasporti pubblici) e al distretto 19. «Oggi lo 2228 per Monza doveva passare alle 15:23 in via Vecellio-Appiani: ma non è passato. Quello dove doveva passare alle 15:53: ma non è passato. Ho deciso allora di provare a prenderlo dalla fermata prima, quelle delle scuole viale Martiri della libertà: quello successivo l'è passato, alle 16:22. Furlibondo, come si può comprendere, per essere rimasto un'ora ad aspettare il bus in strada (lo l'abbonamento l'ho sempre pagato, a differenza di tanti viaggiatori che non pagano) mi per l'insufficienza dei vostri correnti» ho chiesto al conducente se sapeva qualcosa di questo disservizio, che mi ha procurato un danno non irrilevante. Risposta: «Da stamattina ci hanno detto di non entrare in via Vecellio, ma di proseguire su viale Martiri della libertà. Non sappiamo quando la linea tornerà normale». È grave che non ci fossero cartelli alle fermate che avvisassero di ciò. Come è grave che non ci fossero i mezzi. E pensare che stiamo, comunque, agli spazi ci siano. Sono state tagliate ben cinque fermate: due di via Appiani (anche quella verso l'ospedale); quella della lunga via Buonarroti, davanti al Tiglio e la due di via Sant'Agnes, notoriamente le più comode - specie la prima - per il centro città. Per questioni ovvie di dignità, pretendo un rimborso per il danno subito. Al lavoro mi sono recato con un'ora di ritardo dovuto per la vostra negligenza professionale». Distinti saluti

Professor Simone Guslandi



In 700 nel parco di Monza per "la gara più bella"

In 700 si va della quinta Lions Running, "la gara più bella di Monza" che sabato 12 settembre ha attraversato il Parco di Monza. Lo sport, festa, solidarietà e prevenzione per la prima volta uniti alla Festa dello Sport. Al via, dopo i lembi, che il Lions Club Lissone ha

scelto per spostare il centro di gravità di evento e attrarre il numero di partecipanti. Le associazioni ASD Polisportiva Sole, Silvia Termodola Onlus, Don Giulio Farina e Fondazione Theodora, beneficiarie di parte del ricavato della manifestazione.

FARMACIE DI TURNO

Sabato 19

Varedo Varedo via Umberto I, 47
Brugherio Comunale 2
piazza Togliatti, 14
Carate Agiate via Alf. Sola, 4
Muggiò San Carlo via Libertà, 41
Seregno Beretta via Gallilei, 50
Veduggio Castelli via Battisti, 40
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
M. Piovan via Solferino, 30
Concorezzo Mauri via De Capitani, 10
Bellussino Nobile via Bergamo, 23

Domenica 20

Limbrate Boots via Monza, 55
c/o Centro Commerciale
Brugherio Inceca via Dordero, 21
Seregno Gancia piazza Umberto I, 11
Desio Piccaluga via Garibaldi, 25
Seregno Santagiustino via Trabattini, 41
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
M. Siro piazza Statuto, 14
Vimercate Centrale
piazza Santo Stefano, 9
Cornate Comunal via Manzoni, 2

fraz. Colnago

Lunedì 21

Limbrate Europa via Sanzio, 3
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Renate La Farmacia via Roma, 16
Desio Comunal 2 corso Italia, 53
Seregno Re via Parini, 56
Bianasso Ariani via Cesana e Villa, 12
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Barlassina Farmagorà via Longoni, 86
Usmate Rossi via Deledda, 1 (fraz. Volate
Sulziate Campagner via Don Ciceri, 30)

Martedì 22

Lissone Nuova Brianza
via Circonvallazione, 184
Brugherio San Damiano
viale Della Vittoria, 26
Verano Centrale via Preda, 4
Muggiò Comunale 3
viale della Repubblica, 86
Seregno Bizzozzo corso Del Popolo, 59
Lissone Bareggia
viale Martiri della Libertà, 250
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lissone Comunal via Indipendenza, 105
Lezmo Ambrosiana via Manzoni, 29
Bernareggio Dr Max



via San Bartolomeo, 1

Mercoledì 23

Cesano Comunal 4 via Santa Lucia, 2
Brugherio Santa Teresa via Monza, 33
Carate Nuovi Castelli
piazza IV Novembre, 3
Desio Molgora piazza don Giussani, 19
Seregno Colnati via Orlani, 135
Lissone La mia farmacia
via Martiri della Libertà, 36
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogliate Centrale via Manzoni, 11
Vimercate Comunal Nord
via Passimino, 21
Agrate Viganò via Garibaldi, 1

Giovedì 24

Limbrate Mombello via Monte Bianco, 48
Brugherio Della Francesca
via Volturno, 80
Carate Agiate via Alf. Sola, 4
Nova Comunal 2 via Diaz, 4
Seregno San Salvatore via Montello, 159
Lissone Comunal 2
via San Domenico Savio, 33
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lazarte Sant'Emilia via Parini, 3
Vimercate Peregno via Cremagnani, 15
Bernareggio Santa Maria Nascente
via Prineti, 3

Venerdì 25

Cesano De'Medici via De'Medici, 59
Brugherio Comunal 2
viale Giuseppe Garibaldi, XIII, 1
Carate Merati via Volta, 1
Muggiò Taccona via Confalonieri, 25
Seregno Cresedo via Cadore, 151
Lissone San Francesco via Monza, 20
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso Centrale piazza Mazzini, 1
Correzzana Mc Farma via Kennedy, 2
Agrate Comunal 2 via Trivulzio, 2
fraz. Omate

ilCittadino

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
Tel. 376.04.44.940

Fondato nel 1999

www.ilcittadino.it

Direttore responsabile

Marco Picola

Vicepresidente

Massimiliano Rossin

Redazione

Roberto Magagnoli

Chiara Pedrini

Il Cittadino s.r.l. Iscrizione

al ROC n. 44708

Sede legale

Via Campi 291 - 23807 Merate

Sede operativa e redazione:

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza

tel. 376.04.44.940

e-mail: redazione@ilcittadino.it

Centro Stampa: Utmost

Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81

20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00

Tariffe abbonamenti Italia

consegna porta italiana

anno 10 numeri € 64,00 semestrale

numero 1 € 32,00. Una copia € 1,50

arretati € 3,00.

ISBN

IT06X0332484-200000005105104

Co. Saffi/Bic PASBTTGG

Publicità Network ADV Srl

Via Campi 291 - 23807 Merate

Tariffe commerciali

(modulo mm 43,7x18,5 cm) - ricerche

e offerte di personale € 35,00; targhe

alte, sentenze; bilanci, finanziarie

parola, € 40,00. Economie per

concorsi, minimo 15 parole: domande

di lavoro impiego: normale € 24,00;

neretto € 0,80; neretto riquadrato €

1,00; altre rubriche: normale € 1,00;

neretto € 2,20; neretto riquadrato

€ 2,75.

Neologismi: annunci per parola, mini-

mo 20 parole. € 1,20. Sostituto foto

€ 18,00. Anniversari per parola, mini-

mo 20 parole. € 18,00. Anniversari per

parola, € 2,00.

A spazio (modulo mm 43,7x18,5):

annuncio-anniversari € 30,00.

Offerte diretti fissi e via. L'editore si

riserva il diritto di rifiutare insubordinata-

mente qualsiasi inserzione.

Privacy

Il responsabile del trattamento

dei dati raccolti in banche dati di uso

redazionale è il direttore responsabile.

Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7

del d.l.g. 196/2003 si può

rivolgere a

privacy@ilcittadino.it

fax 039.216955.55

Iscritto alla federazione italiana editori

giornali registrazione tribunale di

Monza n. 5 del 9-9-48

MILANO La sede di largo Gemelli a Milano esporrà 37 affreschi

«Brera nella città», l'arte della Pinacoteca arriva all'Università Cattolica



di www.chiesadimilano.it

Oltre alla cultura, l'Università Cattolica da oggi custodirà ancora più arte.

Parte infatti da questa settimana il progetto di valorizzazione di parte del patrimonio della Pinacoteca di Brera.

Il progetto "Brera nella città", nato dalla collaborazione tra Università Cattolica, Pinacoteca di Brera e Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, prevede infatti l'esposizione nella sede di largo Gemelli a Milano di 37 affreschi, realizzati da grandi maestri del Rinascimento lombardo, tra cui i fratelli Ambrogio e Bernardino da Fossano detti Bergognone, Bernardino Lanino, Bernardino Luini e Bernardo Zenale, datati tra la fine del XIV e la metà del XVI secolo.

Questi affreschi, acquisiti per lo più da chiese e conventi milanesi soppressi o distrutti in età napoleonica, sono stati separati dal loro supporto originario per non andare perduti e resi oggetti mobili.

A causa del numero così elevato e delle loro grandi dimensioni, non è stato possibile esporli tutti all'interno degli spazi della Pinacoteca.

Di qui l'ideazione del Progetto "Brera nella città", sostenuto dalla Direzione di sede del campus di Milano dell'ateneo, che coinvolge i tre partner e prevede l'esposizione degli affreschi presso l'Università Cattolica.

Altri dipinti, in alcuni casi provenienti dalle stesse chiese, sono esposti nelle Gallerie Leonardo del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia.

La presentazione

L'intera collezione è stata presentata lunedì 14 settembre nell'Aula magna Maria Immacolata.

«Con il progetto "Brera nella città" - ha detto la rettrice Elena Beccali - contribuivamo attivamente, ancora una volta, a una partnership strategica tra istituzioni cul-



turali di primo piano di Milano.

In questo modo restituivamo ai cittadini un vasto patrimonio di affreschi realizzati da grandi maestri del Rinascimento lombardo.

Le opere esposte rendono ancora più preziosi i nostri spazi di per sé iconici, in cui la bellezza è di casa.

Un'iniziativa culturale che accentua la nostra vocazione di ateneo aperto alla città e a tutti coloro che desiderano confrontarsi con la bellezza artistica.

Un'esperienza di valore poiché dimentichiamo che dall'estetica nasce l'etica: la bellezza, quando è custodita, condivisa e resa accessibile, educa lo sguardo, affina la sensibilità, invita alla cura dei luoghi e delle persone.

Per una Università come la nostra, questo è un tratto distintivo: fare della nostra, non soltanto un patrimonio da ammirare, ma una via per generare consapevolezza, dialogo e bene comune.

Nel corso del 2026, gli affreschi sono stati

sistemati in diversi spazi nella sede di largo Gemelli, in alcuni casi adattati per ospitare ed esporre il patrimonio delle pitture bradesi.

La visita guidata che ha seguito l'inaugurazione nella sala Negri da Oleggio ha condotto i visitatori negli spazi espositivi al piano terra la Veranda dell'Aula Magna, le aule Maria Immacolata e Negri da Oleggio, al primo piano la Sala Professori e la Sala Gemelli, dove ogni dipinto è accompagnato da descrizione e didascalia su appositi pannelli dotati di Qr code per approfondimenti.

Sono previste visite guidate a cura di dottorandi ed ex dottorandi dell'ateneo, ma anche di giovani storici dell'arte in formazione presso il corso di laurea in Storia dell'Arte e la Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici dell'ateneo.

Una ricchezza per tutti

Come ha spiegato Stefania Buganza, docente di Storia dell'arte medievale in Cattolica e co-curatrice del Progetto "Brera nella città", «gli affreschi depositati dalla Pinacoteca di Brera presso il nostro ateneo costituiscono un arricchimento significativo per la comunità accademica tutta. Certamente, per noi docenti, per i dottorandi e per gli studenti sono lo stimolo per nuove ricerche».

Ma credo siano in grado di donare a tutti coloro che frequentano il campus la possibilità di godere ogni giorno della bellezza e di scoprire frammenti di storia e arte di Milano».

«Interpretando al meglio la ratio della legge "Italia in scena" (approvata nel marzo di quest'anno) che prevede una maggior valorizzazione dei beni artistici del museo di Stato, sono davvero felice di questa collaborazione tra la Pinacoteca di Brera e la Cattolica di Milano», ha detto Angelo Crespi, direttore generale della Grande Brera.

Anche la co-curatrice del Progetto e storica dell'arte della Pinacoteca di Brera, Cristina Quattrini, ha sottolineato il valore del Progetto: «La presenza di un gran numero di affreschi, provenienti soprattutto da edifici religiosi milanesi e lombardi soppressi in epoca napoleonica, è una prerogativa della Pinacoteca di Brera».

È un patrimonio unico, molto importante per la storia di Milano e per quella delle tecniche di estrazione e restauro delle pitture murali.

A lungo gli affreschi hanno avuto un posto importante negli allestimenti del museo, per poi essere in parte tolti dalla vista negli ultimi decenni del secolo scorso.

Nel Progetto anche il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia ha un ruolo di prim'ordine.

«La collezione di affreschi - ha sottolineato il direttore generale, Firenze Marco Galli - testimonia in larga misura il lascio di Leonardo al territorio lombardo con la figura e le opere di Bernardino Luini e della sua Scuola e costituisce il fondo da allora valorizzato dal nostro Museo anche come testimonianza del valore del forte connubio fra arte e scienza».

Infine, il curatore del Progetto per il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, Claudio Giorgione ha aggiunto: «Gli affreschi di Brera sono al Museo dal 1952, prima ancora della sua apertura ufficiale dell'anno successivo. Questo fu possibile grazie a un accordo tra il suo Fondatore, Guido Uccelli, e la direttrice della Pinacoteca, Fernanda Wittgens, sotto gli auspici dell'architetto Piero Portaluppi che si era occupato della ricostruzione di entrambe le istituzioni dopo i danni bellici. Nel corso di più di settant'anni i nostri affreschi in deposito si è modificato, passando dall'originale destinazione, decorare gli ambienti circostanti al Museo, alla nuova valorizzazione nelle Gallerie Leonard».

A funerali avvenuti del caro

Marco Confalonieri



le sorelle Mariuccia e Rina, i fratelli Franco con la moglie Fanny e Bruno con la moglie Ornella, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore. Seregno, 19 settembre 2026.

NUOVA SEDE

Il Cittadino

Il Cittadino srl

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici di Il Cittadino

MONZA
Via S. Gottardo 81

Per informazioni:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 17.00
orario continuato



Tel. 376.04.44.940



E-mail necro.monza@ilcittadinomb.it



Dal 1952



CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2 SEVESO

www.besanaonoranze.com

ONORANZE FUNEBRI
BESANA

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

0362/501312

335/7847479

e VITARA



Dual motor Dual desire



GARANZIA

10 & LODGE

NUOVA eVITARA DUAL MOTOR 4X4 TUA A 36.900€*

*Prezzo chiavi in mano riferito a nuova eVITARA COOL 4WD DUAL MOTOR ALLGRIP - IPT, PFI, ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Consumo energetico da ciclo combinato: da 12,5 kWh a 16,6 kWh/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 0 g/km. Autonomia da 395 a 526 km. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative. Programma Suzuki 10&LODGE soggetto ai termini e condizioni consultabili su suzuki.it, valido per autoveicoli con meno di 10 anni.

SCOPRI DI PIÙ



4x4 ALLGRIP

SUZUKI
connect3 PLUS
SUZUKI

SUZUKIfinance

MOTUL

Vi aspettiamo - Porte aperte **sabato 19 e domenica 20 settembre**

europa auto

SEREGNO - via Cadore, 172 | **MONZA** - viale Ugo Foscolo, 5 | Tel. 0362 238738

SEGUICI SU [f](https://www.facebook.com/europeaauto) [i](https://www.instagram.com/europeaauto) www.europeaauto.it

